Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 24 aprile 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5091 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

S.U. E INGHILTERRA VOGLIONO CONOSCERE LE INTENZIONI DI KRUSCEV

UN PASSO OCCIDENTALE A MOSCA PER IL LAOS E IL BANDO NUCLEARE

Si torna a parlare di un vertice fra i due «K» alla fine di giugno in Europa
Washington accetterebbe il principio sovietico delle tre ispezioni annuali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

I dirigenti americani confidano che l'Unione Sovietica aderisca all'idea di esercitare una pubblica pressione sui comunisti del Laos, perchè tengano fede all'accordo di Ginevra. Il Presidente Kennedy e i suoi consiglieri, si apprende questa sera nei circoli vicini alla Casa Bianca, sono in attesa dei risultati degli sforzi che la Granbretagna, con l'Unione Sovietica presidente della conferenza dei quattordici, compie per convincere il Cremlino a sottoscrivere una dichiarazione congiunta. In questo documento tutte le parti interessate sarebbero esortate a rispettare i termini del patto.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti ritengono che «qualsiasi efficiente tregua d'armi debba contenere clausole secondo cui le forze filo-comuniste siano tenute a ritirarsi dalle zone occupate nei recenti attacchi, e i neutrali possano farvi ritorno». Il Dipartimento trova incoraggiante l'accordo di tregua stipulato sabato fra il premier neutralista Souvanna Phuma e i dirigenti filo-comunisti del Pathet Lao. «Ma, ha detto White, rimangono da tradurre in atto le due clausole principali, prima che gli Stati Uniti considerino veramente efficiente l'accordo».

Gli Stati Uniti, intanto, stanno spostando certi elementi della settima squadra navale nelle acque vicine al Laos, onde esser pronti a ogni evenienza, e aggiungere alla offensiva diplomatica la pressione psicologica. Si dice inoltre negli ambienti ufficiali che esiste la possibilità di un invio di truppe americane nella Thailandia, presso il Laos, come già si fece altra volta; questo nel caso che l'accordo stipulato a Ginevra l'anno passato finisca per sfasciarsi. Almeno una delle tre portaerei della settima si trova nel mare della Cina meridionale, fra le Filippine e il Vietnam, è un battaglione rinforzato di «marines», a bordo di unità pronte a raggiungere le spiagge, o a trasbordare gli uomini — da 1.800 a 2.000 — a terra a mezzo di elicotteri.

Un portavoce della Casa Bianca ha smentito invece che Kennedy abbia inviato a Kruscev un appello diretto, chiedendo al Premier sovietico di riaffermare assieme agli inglesi il pieno appoggio agli accordi ginevrini, che garantiscono l'indipendenza del Laos con un Governo di coalizione. Questo non significa che Kennedy non dia piena approvazione e incondizionato appoggio agli sforzi che Londra compie per smuovere il Governo sovietico e indurlo all'azione; il Presidente, si dichiara, è in proposito a stretto contatto di comunicazioni con Londra. Della crisi Kennedy ha parlato ieri per un'ora con i suoi principali consulenti politici, militari e diplomatici. Non è stata presa, si dice, alcuna importante decisione che abbia carattere di novità, in attesa dell'esito delle manovre diplomatiche.

Sulla questione laotiana lo Ambasciatore britannico Sir Humphrey Trevelyan ha conferito oggi a Mosca con Sergei Lapin, il Sottosegretario sovietico agli Esteri per le questioni estremo-orientali. Il colloquio era terminato da poco quando il pomeridiano governativo «Izvestia» pubblicava una dichiarazione del Ministero degli Esteri, nella quale si afferma che certi paesi della conferenza di Ginevra addossano agli Stati Uniti la responsabilità dei combattimenti in corso nel Laos. La dichiarazione ha la forma di progetto di messaggio per i Presidenti britannico e sovietico della commissione sul Laos, ed è stata consegnata a Trevelyan. Secondo le nazioni citate (ma non indicate specificamente dal testo) «gli Stati Uniti — dice la dichiarazione — e le forze politiche che essi appoggiano hanno la responsabilità del peggioramento della situazione». L'«Izvestia» commenta che gli inglesi si sono rifiutati di aderire alla parte del testo che chiama in causa una responsabilità americana, mentre sia Londra sia Mosca hanno accettato l'idea di un appello per la soluzione delle divergenze; questo appello dovrebbe essere indirizzato al Governo del Laos e ai tre raggruppamenti politici laotiani onde non permettano che si scateni un'attività militare o si prendano iniziative contro le decisioni della conferenza ginevrina.

Domani gli Ambasciatori degli Stati Uniti e dell'Inghilterra a Mosca andranno al Cremlino per un colloquio con Kruscev. Benchè non rivelato apertamente, ciò che Foy Kohler, americano, e Humprey Trevelyan, inglese, diranno al Primo Ministro sovietico è presso a poco noto: essi vanno a parlare di tre cose fondamentali: 1) messa al bando delle armi termonucleari con relativo trattato da firmare a Ginevra; 2) impegno possibilmente pubblico di Kruscev sul Laos nel quale dovrebbe essere confermata la volontà di Mosca a mantenere indipendente e neutrale il piccolo regno asiatico, in tal modo disgiungendosi Kruscev dall'azione bellica che invece Mao Tse-tung (e dunque il comunismo cinese) sta spingendo a fondo in Asia; 3) messa a punto di alcuni principi che sono ritenuti essenziali per la realizzazione del vertice fra i due «K», vertice al quale potrebbe aggiungersi Macmillan (se Casa Bianca e Cremlino considerano la sua presenza necessaria).

Tale «vertice» potrebbe avvenire alla fine di giugno in Europa, nella città che meglio conviene ai due protagonisti dello incontro. La scelta potrebbe essere fatta fra queste tre città: Roma, Ginevra, Vienna. Se Kruscev volesse vedere Kennedy a Berlino, la questione diventerebbe più complicata, ma dovrebbero cominciare con urgenza le trattative diplomatiche per vedere quanto il vertice di Berlino sia fattibile e utile.

Insomma, i due Ambasciatori vanno a preparare Kruscev al discorso che gli farà direttamente o tramite Gromiko il Viceministro degli Esteri americano, Averell Harriman, che dovrebbe andare a Mosca fra qualche giorno. Averell Harriman porterebbe qualche proposta concreta per l'accordo finale sulla messa al bando delle armi totali: egli proporrebbe a Kruscev di accettare un piano di controlli locali per evitare esperimenti clandestini di bombe «A» e «H» nel quale praticamente le richieste sovietiche sono accettate e rispettate, con una piccola variazione — trucco americano fatto tanto per non «perdere la faccia» — la variazione sarebbe questa: invece di parlare di controlli «annuali», si dovrebbe stabilire che i controlli sono settennali e che il loro numero è fissato in ventuno: cioè tre all'anno, come propongono i sovietici (sette per tre ventuno). Se Kruscev non vuole impegnarsi per sette anni, l'accordo potrebbe essere quinquennale, con quindici ispezioni complessive.

Le condizioni del «vertice?». Quattro in tutto: 1) annunciare l'accordo sul bando nucleare che già di per sè giustifica e dà «tono» al colloquio dei due «Grandi»; 2) esaminare la questione di Berlino sotto il profilo degli accordi di principio che possono essere raggiunti dai Ministri degli Esteri i quali dovrebbero tenere una preconferenza entro maggio (e i Ministri sono Rusk, per gli Stati Uniti; Lord Home, per l'Inghilterra; Gromiko, per l'Unione Sovietica); 3) stabilire una linea di «principio morale» alla quale Kennedy e Kruscev dovrebbero attenersi negoziando i grossi problemi insoluti dalla fine della guerra o quelli sorti con la fine del secondo conflitto mondiale, tra questi il trattato di non aggressione fra N. A.T.O. e il Patto di Varsavia, la formazione di una fascia neutra in Europa, la fine della crisi caraibica, il mantenimento della situazione attuale, ritenuta abbastanza equilibrata, in Asia; 4) evitare di dare al vertice d'estate il carattere drammatico di un incontro «definitivo» per la pace mondiale e, per conseguenza, togliere ad esso ogni aspetto di esteriore propaganda, proibendosi reciprocamente Kennedy e Kruscev dichiarazioni e discorsi sfruttabili a fini propagandistici.

Possono raggiungere l'accordo su tutto ciò i due esponenti del mondo occidentale e del mondo orientale? Opinione di Washington è che l'accordo è raggiungibile. La stessa adesione di principio di Kennedy (finora piuttosto restio) alla possibilità del colloquio con Kruscev, lascia intuire che molte questioni sono già sulla buona strada della soluzione. Un sintomo della buona volontà sovietica sta nelle dichiarazioni che ha fatto proprio stamane William Foster che è capo dell'ufficio del Disarmo al Dipartimento di Stato e stretto consigliere di Kennedy sull'argomento. Foster ha affermato che gli Stati Uniti, nonostante le dichiarazioni fatte da Kruscev al giornalista italiano Italo Pietra sul bando nucleare e sulla possibilità che i sovietici ritirino le tre ispezioni annue concesse, «ancora sperano che la Unione Sovietcia si unisca agli Stati Uniti per mettere fuori legge le esplosioni nucleari: il che è tanto nell'interesse della Russia quanto in quello dell'America». Foster ha aggiunto: «La dichiarazione fatta al giornalista italiano non mi pare che possa essere presa per un segno che indichi un prossimo ritiro di Kruscev dal negoziato. Kruscev sa troppo bene che nessun accordo sul bando è possibile con l'Occidente senza i controlli locali. E sa anche che è nell'interesse del Cremlino raggiungere una intesa con l'Occidente sul bando perchè esso consentirebbe di risparmiare centinaia di milioni di dollari l'anno spesi in esperimenti e, nel tempo stesso, permetterebbe di ridurre il pericolo di una guerra nucleare perchè eviterebbe alle Nazioni tuttora escluse dalla potenza nucleare di arrivare a possedere le armi totali.

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Budapest — L'antica residenza del Cardinale Mindszenty nella vecchia zona della capitale

Gli S.U. possiedono 28 sottomarini atomici

Washington, 23

Oggi è entrato a far parte dei quadri della Marina militare degli Stati Uniti il sottomarino «Lafayette» portando così a 28 il numero dei sottomarini americani a propulsione atomica. Il «Lafayette» è anche il primo di una classe di sottomarini attrezzati per il lancio della versione più moderna di missili «Polaris», cioè di missili capaci di una gittata di 4500 chilometri.

Il «Lafayette» è il più lungo sottomarino della Marina americana (oltre 127 metri) ed è, fra i sottomarini armati di «Polaris» quello di maggiore stazza (7000 tonnellate).

«Il padre del miracolo economico»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — Il Ministro dell'Economia della Germania Occidentale Ludwig Erhard, «padre del miracolo economico», mentre tiene una breve conferenza stampa dopo essere stato designato dal direttivo del Partito democratico cristiano tedesco quale candidato alla carica di Cancelliere

Al Consiglio dell'ONU

Protesta senegalese contro il Portogallo

New York, 23

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha ripreso oggi la discussione sulla protesta del Senegal contro il Portogallo per il bombardamento di un villaggio senegalese vicino al confine con la Guinea portoghese. I rappresentanti del Marocco e del Ghana hanno presentato uno schema di risoluzione congiunta dei due paesi che «deplora ogni incursione di forze armate portoghesi nel territorio senegalese» e chiede al Portogallo di prendere misure per evitare ogni violazione della sovranità e dell'integrità territoriale del Senegal. Il rappresentante del Senegal si è espresso in favore di questa risoluzione, malgrado la sua moderazione.

A sua volta il rappresentante francese ha sostenuto che un incidente si è veramente verificato al confine tra Senegal e Guinea portoghese, ma si tratta di un avvenimento la cui importanza deve essere mantenuta «entro le giuste proporzioni». Il rappresentante francese ha aggiunto che, a causa delle difficoltà naturali lungo il confine, non esiste nessuna contraddizione tra i fatti, come sono stati riferiti dal Senegal, e le indicazioni fornite dal Portogallo.

DESIGNAZIONE UFFICIALE DOPO TRE ORE DI DIBATTITI

ERHARD SARÀ CANCELLIERE NEL PROSSIMO SETTEMBRE

Konrad Adenauer lascerà Palazzo Schaumburg dopo quattordici anni
Il vecchio statista ha voluto chiudere in bellezza la sua vita politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

Ludwig Erhard è stato ufficialmente designato successore del Cancelliere Adenauer. L'approvazione della candidatura di Erhard è stata presa dopo tre ore di dibattiti, a volte molto polemici, dal gruppo parlamentare che si era riunito, con la partecipazione di 225 su 245 membri, in una delle aule del Bundestag. La designazione di Erhard costituisce il primo passo verso il «cambio della guardia» a Palazzo Schaumburg, da dove Konrad Adenauer, nella sua qualità di primo Cancelliere della Germania occidentale, ha diretto il corso della politica federale per 14 anni. La proposta di porre la candidatura dell'attuale Ministro dell'Economia a capo del Governo deve venire ora approvata dal Presidente della Repubblica Luebke, e, in ultima istanza, convalidata dalla maggioranza del Bundestag. Tenendo conto dell'appoggio che ad Erhard verrà da parte non soltanto dei cristiano-democratici e dei cristiano-sociali, ma anche dei liberali, si può fin d'ora, con sufficiente approssimazione, ritenere che la sua elezione a futuro Cancelliere è assicurata.

Dopo la riunione del gruppo parlamentare cristiano-democratico è stata tenuta una conferenza stampa, durante la quale i membri dell'ufficio esecutivo del partito hanno annunciato che è stato deciso che Adenauer si ritirerà il prossimo settembre dalla Cancelleria, e che il nuovo Cancelliere Erhard sarà assistito durante la seconda metà della legislatura da una commissione consultiva. Il capo del gruppo parlamentare, von Brentano, presenterà al Capo dello Stato e al Parlamento il nuovo candidato alla Cancelleria.

Hanno votato per Erhard oggi 159 deputati della Democrazia cristiana; mentre 47 di loro, tra i quali lo stesso Adenauer si sono detti contrari e 19 si sono astenuti. Come detto diciassette deputati hanno preferito per una ragione o per l'altra non essere presenti alla assemblea decisiva e in essi si debbono individuare gli attendisti, i possibilisti, coloro che fino all'ultimo hanno creduto che, contro tutto e contro tutti, la politica personale di Adenauer potesse avere la meglio. A questi, vanno aggiunti i diciannove astenuti tra i quali sembrano esserci alcuni casi di coscienza di alcuni sindacalisti che caldeggiano una immediata e definitiva coalizione tra democristiani e socialdemocratici e che avrebbero visto, forse più favorevolmente, un crollo di Adenauer in Parlamento che una pacifica designazione alla successione da parte del gruppo parlamentare.

Vi sono poi i quarantasette voti contrari, nei quali sono riconoscibili una ventina di deputati adenaueriani guidati dal Ministro del Lavoro Theodor Blank, (ai quali si è aggiunto quello dello stesso Cancelliere) e inoltre ventisette o ventotto fautori della candidatura alla Cancelleria dell'attuale Ministro degli Esteri Schroeder, i cosiddetti «giovani turchi» che dovrebbero costituire il nocciolo del futuro schieramento schroederiano per le elezioni del sessantacinque. Tra i voti favorevoli, si riconoscono quelli dei cinquanta deputati della ala bavarese della Democrazia cristiana guidata da Strauss, che ha deciso l'appoggio a Erhard «in attesa e per il meglio» come ha rivelato ieri notte una fonte assai vicina all'ex Ministro della Difesa. I restanti centonove voti, rappresentano la espressione della coalizzazione antiadenaueriana, come si è venuta a maturare nella successione degli avvenimenti tedeschi, che hanno condotto alla designazione del nuovo Cancelliere.

All'inizio della riunione, dopo che il capo gruppo von Brentano, aveva dato relazione dei sondaggi che gli erano stati affidati, Adenauer era tornato ad esprimersi criticamente «sulle capacità politiche» del suo vice, pur lasciando intendere che si sarebbe inchinato al responso. In un estremo tentativo egli aveva però invitato anche altri candidati, come Krone o von Brentano, a porre la loro candidatura ma davanti alla opposizione manifesta aveva ritirato la proposta. Era stato questo l'ultimo gesto di ribellione di Adenauer, compiuto probabilmente per puro onor di causa. La perorazione per Erhard era stata tenuta, in maniera molto significativa, dal presidente delegato del partito, Dufhues, dopo di che si era votato.

Michele Pavissich

SECONDO IL SOVRANO GIORDANO LA NORMALITA' E' STATA RISTABILITA

Hussein non intende «abbandonare il campo»

Dieci deputati sono stati arrestati - Le vittime dei disordini sarebbero dieci
Forti assembramenti di truppe israeliane alla frontiera con il regno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 23

Re Hussein ha tenuto oggi una conferenza stampa alla quale hanno partecipato circa settanta giornalisti fra cui una decina di corrispondenti di agenzie di stampa e di giornali non giordani. Premesso che non ha alcuna intenzione di «abbandonare il campo» il ventisettenne Re di Giordania ha affermato che la attuale crisi è provocata da elementi «giordani e stranieri» che fanno parte di una cospirazione organizzata intesa a distruggere la Giordania.

Il Sovrano ha quindi detto che la normalità è stata ristabilita in tutto il regno ed ha annunziato la revoca del coprifuoco, la dove esso è stato istituito nei giorni scorsi e l'abolizione dei posti di blocco sulla riva occidentale del fiume che da nome a questo paese arabo. Ad un giornalista che gli ha chiesto se potesse precisare quante siano state le vittime dei disordini, Re Hussein si è limitato a rispondere: «grazie a Dio, molto poche».

Nonostante alcune domande rivoltegli Hussein ha accuratamente evitato di fare il nome di Gamal Abdel Nasser ed anzi ha tenuto a precisare: «Non posso accusare qualcuno in particolare finchè l'indagine che ho ordinato non sarà stata completata». Poco dopo, però, il Sovrano almeno un nome preciso lo ha fatto, sia pure di un suo suddito. Chiesto di fornire qualche particolare sugli incidenti accaduti ad Amman Hussein ha detto che in uno dei tafferugli un gruppo di studenti era guidato dal dottor Mohammad Awad, membro del Parlamento disciolto, il quale ad un certo momento, stando dietro ai giovani ha sparato un colpo di pistola contro il comandante di un plotone della «Legione araba». «Per fortuna i soldati non hanno risposto al fuoco, altrimenti sarebbe avvenuta una carneficina. Il dottor Awad è stato arrestato e posso comunicarvi che sono stati arrestati anche altri nove deputati».

«Le dimostrazioni, ha sostenuto Re Hussein, in origine furono spontanee: esse esprimevano la felicità del popolo per l'approssimarsi della realizzazione del grande sogno dell'unità degli arabi, che è una delle mete più care a me ed ai miei Ministri. Siamo tutti felici quando i nostri fratelli in Siria, nell'Irak e in Egitto lavorano insieme nel tentativo di costruire una nuova unità basata su fondamenta corrette e stabili. Purtroppo è accaduto che determinati elementi si erano preparati per questa occasione e l'hanno sfruttata così da tentare la distruzione del nostro Paese, la divisione del popolo, la distruzione di ogni possibilità di cooperazione fra la Giordania e i Paesi fratelli del mondo arabo». Il Sovrano ha proseguito dicendo: «Noi in Giordania costituiamo una sola famiglia ed abbiamo goduto della stabilità per molti anni. Abbiamo lavorato come meglio abbiamo potuto a costruire il Paese ed a servire la Nazione. Continueremo su questa strada».

Circa i movimenti di truppe israeliane alla frontiera il Re ha confermato che essi sono avvenuti; ha detto che forti ammassamenti di reparti israeliani in assetto di guerra sono stati predisposti dal Governo ebraico alla frontiera con la Giordania ed ha dichiarato che egli ed il suo Governo seguono la cosa con «tutta l'attenzione che essa merita».

In varie zone di Amman si sono svolte oggi dimostrazioni di studenti filonasseriani. Alcuni dimostranti hanno lanciato sassi contro l'edificio in cui ha sede l'Ambasciata americana. Due persone sono rimaste leggermente ferite. Colpi di arma da fuoco sono stati uditi in alcuni sobborghi della città. Sembra che la polizia abbia sparato in aria per disperdere gruppi di dimostranti. Le valutazioni più attendibili delle vittime degli incidenti di questi ultimi giorni parlano, complessivamente, di 10 morti e 60 feriti. Finora il Governo ha fatto arrestare dieci deputati.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Rocroi — Il viaggio di De Gaulle nella Francia Orientale. Il Presidente festeggiato dalla folla

PER UNA PIU' EQUILIBRATA COALIZIONE DI CENTRO-SINISTRA

Saragat chiede voti a spese dei democristiani

Malagodi sostiene che solo l'alternativa liberale riporterà la politica italiana sulla buona strada

Roma, 23

Protagonisti di «Tribuna elettorale» sono stati questa sera gli onorevoli Saragat e Malagodi, i quali hanno concluso così innanzi ai telespettatori la campagna dei partiti socialdemocratico e liberale. Si tratta delle due formazioni politiche che hanno assunto un tono particolarmente polemico nel corso di questa campagna elettorale, rivendicando a vicenda un ruolo determinante nella vita politica del Paese e nel condizionamento del partito di maggioranza.

L'on. Saragat ha espresso la fiducia che le elezioni rendano più equilibrati i rapporti tra i partiti democratici, rafforzando il PSDI. «Non crediamo di eccedere nella polemica — ha detto — se affermiamo che la socialdemocrazia esprime gli ideali di libertà e di giustizia in modo più coerente ed organico della DC, la quale per la sua particolare natura, accomuna nella stessa organizzazione forze che hanno ispirazioni sociali diverse e talvolta opposte che si neutralizzano a vicenda. Indubbiamente la DC ha colmato nel Paese il grave vuoto determinatosi nel dopoguerra per effetto della politica frontista del PSI. Ma oggi la situazione sta mutando ed una riclassificazione delle forze politiche democratiche sarebbe più che mai opportuna ed utile. La DC afferma che essa costituisce la vera alternativa al comunismo e per questo chiede altri voti. Certo la DC per il fatto di essere un partito democratico è una alternativa al comunismo. Ma a ridurre il problema della alternativa nei termini in cui lo pongono i dirigenti democristiani si ottiene il rafforzamento della DC, ma non si ottiene l'indebolimento dei comunisti. La vera alternativa che farebbe arretrare il comunismo è quella rappresentata dalle forze democratiche nel loro complesso, vale a dire di una coalizione di centro-sinistra più organica e più equilibrata di quella attuale, in cui sia presente un forte partito socialista democratico. Tale alternativa, senza togliere nulla al peso che la DC legittimamente deve avere nella vita del Paese, lo ridurrebbe alle sue giuste proporzioni. Egualmente, la presenza di una forte socialdemocrazia stimolerebbe i socialisti a compiere le necessarie scelte coraggiose e permetterebbe la creazione di un Governo di centro-sinistra veramente organico, veramente equilibrato nella sua composizione, sottratto ad ogni ipoteca conservatrice e ad ogni allettamento demagogico».

Di parere opposto si è naturalmente dichiarato l'on. Malagodi, il quale ha detto che «soltanto l'alternativa liberale potrà riportare la politica italiana sulla buona strada ed evitare che la DC e Saragat debbano cedere senz'altro ai socialisti». Il PLI ripeterà nelle consultazioni politiche, secondo Malagodi, il successo conseguito nelle amministrative e si aprirà «la possibilità di una maggioranza tra liberali e democristiani più ampia di quella che sarebbe stata possibile alla fine della terza legislatura, con una parte più larga per i liberali».

Dopo avere rivendicato ai Governi di centro succedutisi sino al 1960 il merito del progresso economico e sociale dell'Italia nel dopoguerra, Malagodi ha detto che «d'improvviso, senza l'accordo degli elettori, con i quali erano stati presi impegni del tutto diversi, la Democrazia cristiana, i saragattiani e i repubblicani, ma soprattutto i democristiani, che hanno la maggiore responsabilità, hanno cambiato radicalmente politica. Essi hanno rinunciato a domandare ai socialisti una rottura preventiva con i comunisti e hanno accettato, molto largamente, nel 1962, la prima parte del programma socialista. Oggi, ha proseguito, pur non potendo contestare seriamente le nostre critiche, di fronte agli elettori, essi indicano come sola prospettiva per il 1963-68, un nuovo incontro con i socialisti basato necessariamente sulla seconda parte del programma socialista. Questo rovesciamento di politica ha già prodotto dei guasti gravi. Ve li riassumo brevemente: nel campo economico lo Stato, insieme agli enti locali e previdenziali, spende oggi 4 miliardi al giorno più che un anno fa; le tasse sono aumentate in un anno tre volte più che non il reddito nazionale; in 10 mesi di centro-sinistra il costo della vita è aumentato del 10 per cento; in gennaio-febbraio è salito del 3 e mezzo per cento: anche se ci sarà il normale respiro della buona stagione, sia-

(Continua in 11.a pagina)

La situazione

I partiti accentuano in questi ultimi giorni della campagna elettorale la polemica iniziata sulle piazze d'Italia circa due mesi fa e che si è prevalentemente svolta attorno al programma e alla formula di centro-sinistra. La campagna elettorale sarà conclusa venerdì sera alla televisione dal Presidente del Consiglio: contemporaneamente i leaders di tutti i partiti pronunceranno gli ultimi discorsi. Poi cadrà il silenzio più completo per arrivare, il 28 e il 29 aprile, alle operazioni di voto. Ieri oltre ai comizi e ai discorsi televisivi c'è stato un intervento dell'«Osservatore Romano» destinato con molta probabilità ad accentuare l'atmosfera polemica di questi giorni. Il quotidiano del Vaticano ha riaffermato l'esigenza dell'unità dei cattolici censurando quelle forze politiche che sostengono superata la funzione della DC di schietta interpretazione delle dottrine cattoliche.

Il futuro Cancelliere della Germania sarà l'attuale Ministro dell'Economia Erhard, che ha ottenuto la designazione ufficiale del gruppo parlamentare della DC tedesca. Adenauer lascerà il suo posto in settembre, dopo una lunga carriera politica che ha coinciso spesso con i momenti più difficili della storia tedesca del dopoguerra. Erhard è ritenuto meno «duro» dell'attuale Cancelliere e più aperto all'esigenza di far aderire la Granbretagna al Mercato Comune Europeo. Si sa anche che Erhard ha avuto negli ultimi tempi opinioni diverse da quelle di Adenauer su alcuni fondamentali temi di politica estera del suo Paese, come quello ad esempio dell'asse Parigi-Bonn.

Nel Laos sembra tornata una atmosfera più tranquilla, ma le diplomazie occidentali e quella sovietica sono in movimento. La Russia ha accusato gli inglesi di voler nascondere la presunta aggressione americana. Il Dipartimento di Stato dal canto suo si mantiene in continuo contatto con Londra dopo avere smentito l'esistenza di un messaggio personale di Kennedy diretto a Kruscev sulla questione laotiana.

IMPEGNATI A FONDO I LEADERS DI TUTTI I PARTITI

UNA VALANGA DI COMIZI A TRE GIORNI DAL «SILENZIO»

Esplicito intervento dell'«Osservatore Romano» per sollecitare l'unità nel voto dei cattolici
Polemico, l'on. Andreotti nega che ci si trovi di fronte a un referendum sul centro-sinistra

Roma, 23

La campagna elettorale è ormai alle ultime battute: le piazze italiane saranno affollate di oratori e di comizi per altri tre giorni, poi verranno le ore della «meditazione», infine quelle del voto. Gli elettori per la Camera dei deputati saranno 34 milioni 198.716, divisi in 60.472 sezioni. Gli elettori per il Senato saranno invece 30 milioni 982.382.

L'organizzazione elettorale è entrata in questi giorni in una fase decisiva. Il Ministero degli Interni ha dato disposizioni a tutte le Prefetture e agli uffici elettorali per l'approntamento delle varie sezioni. Le lezioni scolastiche stanno per essere sospese per consentire agli operai di allestire i seggi. In questa atmosfera di vigilia è comprensibile che la polemica dei partiti assuma un tono particolarmente acceso. Si sparano le ultime «cartucce» per convincere gli incerti, che secondo calcoli dello stesso partito di maggioranza, costituirebbero oggi l'8 per cento dell'elettorato. Già oggi sono scesi in piazza tutti i grossi calibri dei vari partiti che nella maggioranza dei casi hanno pronunciato due o più discorsi nel giro di poche ore.

Il Presidente del Consiglio continua la sua attività oratoria con una costanza che ha impressionato i suoi stessi rivali. Oggi ha compiuto un vasto giro in Toscana, specie in provincia di Grosseto, pronunciando alcuni discorsi. L'on. Fanfani chiuderà la campagna elettorale venerdì sera a Roma con un comizio in piazza, al quale seguirà un discorso che sarà trasmesso dalla televisione a conclusione di «Tribuna elettorale».

Tutti gli oratori politici rivolgono in questi giorni gran parte dei loro appelli all'elettorato cattolico, rifacendosi fra l'altro alla recente Enciclica del Pontefice. A questo proposito proprio oggi è da registrare un articolo pubblicato dall'«Osservatore Romano».

Il quotidiano del Vaticano sottolinea che l'Enciclica «Pacem in Terris» deve costituire particolare motivo di meditazione «per i cattolici italiani che si accingono a compiere il 28 e il 29 aprile un grave e importante compito». «Capita di ascoltare — aggiunge l'«Osservatore Romano» — segnatamente in questi giorni, nei vari dibattiti che talvolta assumono carattere di veemenza notevole, che la rappresentanza politica dei cattolici italiani ha fatto ormai il suo tempo; che ha deluso e perciò occorre sostituirla con altre forze e, come è detto correntemente, con l'alternativa di organizzazioni diverse. La Democrazia cristiana — continua l'articolo — è invece nella verità allorchè asserisce di essere animata da un'idea imperitura, non deteriorabile. Essa possiede infatti, o meglio ha in custodia — il che è assai più importante — un tesoro che supera le avvedutezze e i programmi degli uomini, poichè è programma suscitato dal Vangelo e dall'insegnamento della Chiesa».

L'«Osservatore Romano», ricordato il recente appello rivolto ai fedeli dai vescovi di tutta Italia, rileva che «benchè la stampa interessata ad osteggiare l'azione politica dei cattolici abbia abbondato in storture e interpretazioni arbitrarie, dall'appello si deduce chiarissima la norma di operare le scelte con vigile coscienza cristiana, e in solida unità, non lasciandosi frastornare da incertezze e timori e dalle blandizie di malsicure formazioni, le quali ora più che mai imperversano nella propaganda fra l'elettorato cattolico, senza offrire valido programma di cristianesimo sentito, vissuto, attuato». Per quanto riguarda poi l'anticomunismo di certi organi di stampa legati a «obbliganti interessi» l'«Osservatore Romano» sottolinea la grande differenza che passa fra l'anticomunismo di costoro e quello dei cattolici, i quali di fronte al comunismo si pongono «in un lavoro assiduo di persuasione, di conquista, di apostolato».

«Il cattolico — scrive ancora il giornale del Vaticano — non darà il proprio voto a chi ora si limita a dichiarare di voler rispettare la fede. Non basta. Il cattolico perdona il male ricevuto: non può tuttavia dimenticare dove conducono certe dottrine e taluni metodi del passato antico e recente, come rimane attento che certe liste di disturbo non sminuiscano la grande unità. Non sarà superfluo perciò — conclude l'articolo — ricordare ai fratelli nostri non solo di perseverare in questa unità, ma di far valere in ogni ambiente la insostituibile eccellenza e forza dei nostri principi. Da tre lustri nemmeno una delle vitali premesse è stata messa in dubbio e scalfita: merito inestimabile dell'organizzazione politica dei cattolici. Abbiamo così un florido periodo di pace religiosa: giammai l'Italia ne ha visto l'eguale dal 1848».

Parlando a Frosinone il presidente centrale delle ACLI, Labor, ha detto che «ferme restando anche nei confronti dei socialisti le pregiudiziali ideologiche e fermo restando che non accetteremo mai impegni o collaborazioni che possano snaturare i principi per i quali siamo impegnati nell'azione sociale, noi siamo favorevoli a tutte le operazioni che possano stabilmente ampliare la base dei consensi su cui si fonda lo Stato democratico, sempre che le adesioni siano sincere e complete, senza riserve o pericoli di ripensamento».

Il presidente delle ACLI ha aggiunto di non condividere la impostazione elettorale del partito socialista, il quale ha lanciato lo slogan «Con i socialisti si va avanti, senza i socialisti si sta fermi». «Noi — ha detto Labor — contestiamo questa affermazione perchè ingiusta nei confronti delle forze politiche, e soprattutto della DC, che hanno assunto responsabilità ben maggiori di quelle del PSI nella condotta politica dell'intera legislatura. La contestiamo — ha aggiunto — soprattutto perchè: 1) non è vero, sul piano dei fatti, che senza i socialisti non si sia andati avanti; 2) non è vero, sul piano ideologico-politico, che la sola spinta socialista sia indispensabile a una politica di progresso».

Parlando a Latina il Ministro Andreotti, in polemica con alcuni esponenti dello stesso Governo, ha negato la validità dell'impostazione data alla campagna elettorale da quanti vorrebbero che le votazioni vengano fatte per approvare o disapprovare l'esperimento di centro-sinistra. «Noi — ha detto Andreotti — voteremo non per una formula ma per un partito».

Vi è ancora da segnalare una piccola polemica in seno al PSDI. L'on. Paolo Rossi ha smentito lo stesso giornale del suo partito tenendo a precisare che in tutti i suoi comizi elettorali ha di proposito evitato di parlare di nazionalizzazione dell'industria elettrica e di ordinamento regionale.

Infine, l'on. Moro parlando a Barletta, in provincia di Bari, si è limitato a riaffermare la natura interclassista della Democrazia cristiana e l'impegno di continuare la politica sinora seguita per favorire lo sviluppo del Mezzogiorno.

Zuffa a Foligno dopo un comizio

Foligno, 23

Un incidente è avvenuto a Foligno dopo che, in piazza della Repubblica, si era svolto un comizio del MSI, seguito da un giornale-parlato della DC. Gli animi erano alquanto riscaldati e un'ora dopo una auto di propaganda democristiana, guidata da Maurizio Salari, di 18 anni, residente a Foligno, figlio del Sottosegretario al Lavoro sen. Giuseppe Salari, mentre procedeva lungo via Garibaldi, è stata fermata da un attivista di estrema destra; questi, Sergio Romagnoli, di 32 anni, che tuttavia non è risultato iscritto a nessun partito, ha colpito il Salari e un altro giovane che gli sedeva accanto, con pugni. Un dirigente del MSI, accorso sul posto, ha ristabilito la calma, ma il Romagnoli, mentre l'auto della DC ripartiva, si è aggrappato all'altoparlante e lo ha staccato facendolo cadere a terra. Il Salari è stato medicato allo ospedale dove è stato giudicato guaribile in 12 giorni, e il suo compagno in cinque giorni. I fatti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Villa Florio a Palermo fu incendiata dolosamente

Palermo, 23

I carabinieri hanno trasmesso alla Procura della Repubblica un rapporto sull'incendio che nello scorso novembre ha parzialmente distrutto la Villa Florio, gioiello di architettura, sottoposta a vincolo della Sovraintendenza alle belle arti, per cui non poteva essere demolita.

Le conclusioni dei carabinieri attribuirebbero carattere doloso all'incendio in quanto il sinistro, così come ebbero a constatare i vigili del fuoco, sarebbe stato alimentato da più focolai. Il proprietario della villa, che era assicurata per 100 milioni di lire, comm. Francesco Gallo da Niscemi, non seppe fornire alcuna indicazione che potesse aiutare gli inquirenti nella difficile indagine. Una seconda ipotesi viene, comunque, avanzata, dai carabinieri, quella, cioè, dell'incendio colposo: non si esclude che qualcuno, forse lo stesso proprietario o il custode, possa avere inavvertitamente buttato un mozzicone di sigaretta acceso su qualche struttura in legno dando così origine all'incendio. Il rapporto dei carabinieri è ora all'esame della Procura della Repubblica.

ANDAVA LENTAMENTE MUMMIFICANDOSI

E' stata amputata la mano ricucita

Coraggioso comportamento dello sfortunato operaio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 23

Stamani, il prof. Oscar Scaglietti, direttore del centro traumatologico dell'INAIL, ha amputato la mano sinistra che, con un eccezionale e delicatissimo intervento, era stata «riattaccata» 21 giorni fa al tipografo Raffaele Console, di 25 anni, il quale l'aveva perduta sotto la lama di un tagliacarte automatico mentre lavorava nel reparto legatoria della ditta Conti, in via Taddeo Alderotti.

Raffaele Console è stato portato in sala operatoria alle 8.10. Nella stanzetta al quarto piano, di fronte al letto vuoto, erano rimasti i due fratelli e la madre. L'intervento è durato dieci minuti: un nulla, rispetto alle tre ore di preparazione e alle altre tre per il ricongiungimento che c'erano volute per riattaccarla il 2 aprile scorso.

Alcuni minuti dopo che l'amputazione era stata eseguita, il prof. Scaglietti ci ha dichiarato: «Raffaele Console è stato estremamente coraggioso: da qualche giorno era preparato a questa eventualità, e ha affrontato l'intervento con estrema tranquillità. Ora come ora, non posso che ripetere quanto già ho detto: l'esperimento rimane riuscito soltanto sul piano scientifico, poichè si è verificato il completo attecchimento dell'arto a conclusione di una meticolosa individuazione delle estremità vasali recise e della loro sutura. Tuttavia, dal punto di vista biologico tale attecchimento si era ridotto a una minima porzione dell'arto, dopo che si erano mummificati i polpastrelli e successivamente tutta la parte palmare. E' stata quindi indispensabile l'amputazione».

F. A.

LA VIGILIA ELETTORALE NEI MAGGIORI CENTRI DELLA PENISOLA

La frattura della SVP ha origine nel dissidio tra città e contado

I borghesi dei grandi centri altoatesini rifiutano ormai di seguire la politica conservatrice voluta dalla campagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 23

I due immortali eroi di Wilhelm Busch, Max e Moritz, partecipano alle elezioni in Alto Adige. E' l'ex senatore volkspartista — avv. Josef Raffeiner — che presentandosi candidato indipendente al Senato, ha scelto le effigi dei due terribili scolari come testata del proprio manifesto elettorale. Sulle cravattine di Max e di Moritz sono tracciate le sigle S. V. P. cioè Südtiroler Volkspartei e i cattivi scolari vengono indicati rispettivamente nel presidente e nel segretario del partito unico tirolese.

Per meglio intendere la sfumatura, occorre rammentare che Raffeiner è stato tra i fondatori del partito nell'immediato dopoguerra e segretario generale. Gli scolari cattivi — gli attuali dirigenti del partito — dovranno dunque esporsi alle ire d'un loro vecchio maestro, se la candidatura Raffeiner avrà l'esito sperato.

Ma chi fra i tirolesi auspica questa candidatura che nutre apertamente propositi di rivincita su coloro che nel congresso del 1957 estromisero dalla Volkspartei l'ala dei moderati, comprendente i «padri» del partito?

Il giorno antecedente la chiusura della presentazione delle liste elettorali, i maggiori centri atesini assistettero a un singolare spettacolo. Gente che si telefonava, che concitatamente usciva dalle abitazioni o dagli uffici per convergere nello studio d'un notaio. Si era aperta la sottoscrizione per le 500 firme necessarie a Raffeiner al fine di proporre la propria candidatura indipendente. Le firme furono sottoscritte nel giro di poche ore. E ora l'avv. Raffeiner è il primo, aperto oppositore della Volkspartei in sede di elezioni politiche.

Evidentemente il caso Raffeiner è il frutto d'una lenta incubazione in seno allo stesso partito tirolese. Un anno fa circa la corrente cosiddetta dell'«Aufbau» o ricostruzione si era ufficialmente costituita dentro la Volkspartei e raggruppava i soliti moderati: industriali e commercianti di città, albergatori, professionisti insofferenti della disciplina di partito imposta dai «duri». Per la formazione delle liste di queste elezioni, le divergenze avevano assunto toni drammatici. E la ala dell'Aufbau (che pareva ormai controllata dalla maggioranza) aveva abbandonato il luogo di riunione. La candidatura Raffeiner fu decisa all'ultimo minuto. Pare che addirittura una lista completa, per la Camera, non si sia potuta mettere insieme, tra i dissidenti, solo per ragioni di tempo.

E' così che la dissidenza nella Volkspartei prende figura concreta, per la prima volta. Ma sino a che punto c'è da attendersi una scissione vera e propria? Raffeiner, naturalmente, ha dato le dimissioni dalla Volkspartei: ma l'esito della sua candidatura appare incerto.

Un primo rilievo occorre fare. Ogni tentativo di dissidenza più o meno aperta per parte tirolese ha sempre trovato in Alto Adige lo scetticismo o l'indifferenza italiana. Vi sono stati casi di dissidenza abbastanza costante, come gli «indipendenti» di Merano (che arrivarono ad avere un vicesindaco in Comune) e che non ricevettero il minimo appoggio dagli italiani naufragando infine sotto il disprezzo calcolato della Volkspartei. Altri tentativi dissidenti subirono la stessa sorte, anche perchè da parte italiana si stava fuori della mischia. E anzi noi siamo arrivati a provocare la morte di un paio di settimanali di lingua tedesca, che comunque contribuivano a quell'alternativa di opinione di cui tanto si avverte il bisogno in Alto Adige, fuori dell'arida polemica etnica instaurata dalle contrapposte stampe italiana e tirolese.

Questa politica «delle mani nette» per parte italiana, tutto sommato, può anche apparir nobile e intelligente. Ma sta il fatto che la realtà atesina s'innerva su ben altre basi, non esclusi i colpi bassi della più tendenziosa propaganda: e lo stillicidio continuo, quotidiano, dei sotterfugi, delle piccole intelligenze oltre confine, delle impenetrabili reticenze di esponenti e attivisti.

Comunque oggi le elezioni atesine registrano l'entrata in lizza di due «Pinocchi» del mondo di lingua tedesca: Max e Moritz. Raffeiner ha preso la sua decisione con dichiarazioni molto precise: «Rompere certa dittatura di partito e ristabilire la libertà d'opinione e di azione nella nostra terra» — sono sue parole pubblicate sul quotidiano dei tirolesi, il «Dolomiten». E il curioso del gioco sta anche nella posizione assunta appunto negli ultimi tempi da questo giornale, sino a ieri autentico portavoce della Volkspartei.

Oggi il «Dolomiten» ospita, con ogni evidenza tipografica, dichiarazioni di Raffeiner e di altri dissidenti che ne condividono i punti di vista. E sta molto cautamente in equilibrio tra campagna e città. Perchè sembra che la frattura tra campagna e città sia alla base della «uscita» moderata. Sembra che si siano rotti gli indugi e che mentre i «duri» fanno leva sull'elettorato campagnolo (ch'e, non si dimentichi, la vera base del partito e pure dotata di mezzi economici non meno dei «cittadini») l'Aufbau abbia il suo piedistallo nelle città. Lo stesso clero si dà per distinto tra città e campagna. E insomma affiorerebbe in tutta la sua logica la vera, unica dicisione possibile in senso al gruppo etnico tirolese: il conservatorismo reazionario delle campagne e il possibilismo, ma non troppo deciso nè chiaro, dei centri urbani.

Stiamo facendo questi rimarchi per dovere di cronaca. Non si nutre il minimo desiderio di assistere a una frattura tirolese, in funzione di stretto tornaconto nostro, italiano. E che senso, poi, potrebbe mai avere un simile desiderio? Si può invece auspicare una dialettica, una duttilità, che la Volkspartei ignora e vuol ignorare. Ma anche il termine «collaborazione» che significato ha, in Alto Adige? Troppa è la reciproca incomprensione. Il fascismo e tanti anni di propaganda irredentistica e razziale per parte volkspartista, non sono passati invano. E gli stessi approcci o concordati o «lavori» come si ama ripetere di commissioni e di intese anche con l'estero: poco avranno da incidere su questa che è la realtà obiettiva dell'Alto Adige. Poco avranno da incidere, se chi deve riceverli — la popolazione — non è in grado ancora di renderli funzionanti.

Antonio Manfredi

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con residue piogge anche a carattere temporalesco; isolate nevicate sulle Alpi. Sulle regioni centrali e Sardegna nuvolosità variabile con qualche temporale più probabile sui rilievi. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità irregolare con ampie schiarite. Temperatura in leggera diminuzione sulle regioni centro settentrionali. Senza variazioni notevoli su quelle meridionali.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 8, 19; Verona 12, 22; Trieste 15, 22; Venezia 11, 23; Milano 11, 22; Torino 10, 16; Genova 13, 17; Bologna 12, 24; Firenze 8, 22; Pisa 7, 19; Ancona 15, 20; Perugia 11, 19; Pescara 9, 22; L'Aquila 8, 21; Roma Ciampino 10, 20; Roma (Urbe) 12, 20; Campobasso 9, 21; Bari 12, 22; Napoli 10, 20; Potenza 9, 19; Catanzaro 11, 16; Reggio Calabria 11, 22; Messina 14, 20; Palermo 13, 20; Catania 9, 22; Alghero 8, 18; Cagliari 8, 22.

GRAVE SCIAGURA SU UN PONTE A TORINO

Travolto da un camion e scaraventato nel Po

L'uomo, un vecchio pensionato che tornava dalla pesca, è morto
Un altro passante gravemente ferito - L'autocarro in bilico per due ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 23

Una sciagura stradale senza precedenti è avvenuta stamane sul ponte della Gran Madre di Dio: un autocarro ha sbandato, è salito sul marciapiede ed è piombato su due passanti. Uno è stato scaraventato nel Po, l'altro ha avuto una gamba schiacciata ed è in gravissime condizioni, il camion, un Fiat 682, si è fermato in bilico sul fiume e solo dopo due ore di lavoro i vigili del fuoco hanno potuto trarlo via e riportare alla normalità il traffico sul ponte. L'incidente è avvenuto alle 10 precise.

Il camion appartenente alla società «Desca» era adibito al trasporto di detriti da una casa di via Bava, in demolizione. Lo guidava l'autista Livio Zanchetta di 26 anni, nato a San Donà di Piave, celibe, abitante con i genitori a Grugliasco, in via Moncalieri 14. L'autocarro era vuoto e stava ritornando al cantiere: doveva quindi imboccare il ponte, proveniente da corso Moncalieri, per dirigersi in piazza Vittorio Veneto.

Nella piazza della Gran Madre il vigile segnalatore, Luigi Rossi, di 28 anni, dava la via libera allo Zanchetta che iniziava la curva, a velocità abbastanza sostenuta.

Il camion andava ad urtare con la ruota il marciapiede destro. L'autista deve aver tentato con una brusca sterzata di riprendere il controllo per evitare di salire sulla panchina dei pedoni. Il pesante veicolo ha infatti sterzato ma così bruscamente da sfuggire completamente all'autista. Traversata diagonalmente tutta la carreggiata del ponte ha puntato diritto sul marciapiede opposto.

Due «1100» dirette verso la Gran Madre, si sono trovate sulla traettoria del camion: il muso dell'autocarro si è quasi infilato in mezzo ad esse e fortunatamente i guidatori sono rimasti illesi. Un attimo dopo il «682», proseguendo la sua folle corsa è balzato sul marciapiede dove passavano tre persone due delle quali sono state travolte e schiacciate contro il parapetto.

Quattro testimoni oculari hanno assistito inorriditi alla fulminea tragedia. Essi hanno visto uno dei due passanti, un pescatore che aveva in mano una piccola rete del tipo «bilancino» allargare le braccia e precipitare all'indietro, scomparendo subito nelle acque del Po. Lo altro pedone, il rappresentante Cesare Giulio Fea, di 59 anni, abitante in corso Giulio Cesare 373, aveva avuto la gamba sinistra schiacciata fra il «muso» del camion (rimasto in bilico sul fiume) ed il pilastrino. Con grande forza si reggeva anzi al paraurti del camion, nell'istintivo terrore di finire nel fiume.

I primi ad accorrere in suo aiuto erano il vigile Rossi ed il Monticone: essi riuscivano ad estrarlo dalla posizione in cui era incastrato e vedevano subito che perdeva moltissimo sangue. Un laccio emostatico di fortuna arrestava in parte l'emoragia. All'ospedale Molinette, dove veniva subito portato con un'auto privata, il Fea era ricoverato con prognosi riservata per grave choc e per lo schiacciamento della gamba sinistra sotto il ginocchio.

Nel frattempo i vigili del fuoco scandagliavano le acque del Po alla ricerca della vittima. Soltanto a mezzogiorno il corpo dello sventurato poteva essere trovato e tratto a riva: dai documenti era possibile identificarlo nel pensionato Guido Serratrice, di 79 anni, abitante in via Bava 5. Appassionato di pesca era uscito di casa, con la rete a tracolla, prima dell'alba e al momento dell'investimento stava tornando a casa.

Paolo Amerio

TAFFERUGLIO A ROMA



Roma — Nel corso di scontri avvenuti tra monarchici e democristiani dopo un comizio elettorale, i dimostranti si contendono con accanimento una bandiera con lo scudo sabaudo

ITALSIDER

ALTI FORNI E ACCIAIERIE RIUNITE ILVA E CORNIGLIANO S.P.A.

SEDE IN GENOVA

Capitale Lit. 200.000.000.000 — Versato Lit. 199.607.929.300

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO 1962

Si comunica che a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Ordinaria del 22 aprile 1963, a partire dal giorno 24 aprile c. a., verrà pagato agli Azionisti, in ragione del 7,50% sul valore nominale delle azioni un dividendo di:

Lire 75 — per ogni azione interamente liberata contro stacco della cedola n. 1 dei certificati definitivi.

Lire 22,50 — per ogni azione liberata 3/10 contro stacco della cedola n. 3 dei certificati provvisori.

Su cui sarà operata la ritenuta di acconto del 15% ai sensi della Legge del 29.12.1962 n. 1745.

Il pagamento del dividendo sarà esigibile presso:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO AMBROSIANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI MILANO - CREDITO DI VENEZIA E RIO DE LA PLATA - BANCA AGRICOLA MILANESE - BANCA PASSADORE E C. - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CREDITO COMMERCIALE - CREDITO VARESINO - BANCA DI LEGNANO - BANCA VONWILLER - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - INVEST S.P.A. - SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA FINSIDER ROMA.

I possessori di certificati azionari ILVA e CORNIGLIANO e di certificati provvisori ITALSIDER per azioni interamente liberate, potranno incassare il dividendo previo cambio degli stessi in certificati definitivi ITALSIDER.

Le Casse incaricate, provvederanno all'inoltro dei suddetti certificati alla Società che effettuerà l'operazione a titolo gratuito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Genova, 22 aprile 1963

Società Elettrica della Venezia Giulia

Società per Azioni — Sede in GORIZIA

Capitale Sociale L. 1.200.000.000 interamente versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 30 aprile 1963 alle ore 11 in prima convocazione, e occorrendo, per il giorno 4 maggio successivo alla stessa ora in seconda convocazione presso la Direzione Generale di Trieste, via Armando Diaz n. 2, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 1962, approvazione di detto bilancio e deliberazioni relative.

2) Nomina di Amministratori.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea stessa, avranno depositato, ai sensi della Legge 29 dicembre 1962 n. 1745 le loro azioni presso gli uffici della Società in Trieste, ritirando contemporaneamente i relativi biglietti di Ammissione.

Trieste, 8 aprile 1963

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente: comm. Alberto Cosulich

BANCO DI SICILIA

Istituto di credito di diritto pubblico con sede in Palermo

Patrimonio L. 16.966.463.000

Sabato 20 aprile 1963 si è riunito a Palermo in sessione ordinaria il Consiglio Generale del Banco di Sicilia. Il Presidente dell'Istituto, cav. del lav. dott. Carlo Bazan, ha svolto la relazione illustrativa del bilancio, mettendo in rilievo i progressi realizzati dall'Istituto dell'esercizio 1962.

La **massa fiduciaria**, rappresentata dai depositi a risparmio, dai buoni fruttiferi, dai conti correnti creditori e dalla circolazione dei titoli a vista, delle cartelle fondiarie e delle obbligazioni speciali, è aumentata di 62 miliardi, raggiungendo i 644 miliardi.

Le **disponibilità amministrate** dal Banco di Sicilia, comprendenti anche i fondi patrimoniali, i fondi per garanzie e rischi diversi, i fondi affidati all'Istituto per finanziamenti speciali ed altri mezzi, sono salite da 681 a 764 miliardi.

Le **riserve bancarie** in valori di cassa, fondi disponibili, Buoni del Tesoro ed altri titoli di proprietà, sono salite da 156 a 176 miliardi.

Gli **impieghi dell'Azienda bancaria** in sconti, anticipazioni, riporti, conti correnti debitori, mutui, sovvenzioni, anticipazioni ad Enti pubblici ecc. sono aumentati da 377 a 434 miliardi.

Gli **impieghi delle Sezioni speciali** di credito agrario e peschereccio, minerario, fondiario ed industriale, e quelli della nuova Sezione per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità, sono saliti in complesso da 158 a 181 miliardi.

Dopo la relazione dei Revisori dei conti il Consiglio Generale ha approvato all'unanimità il seguente

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1962

ATTIVITA'	
Cassa e fondi disponibili . . L.	65.974.445.610
Titoli di proprietà . . . . . . »	109.688.343.608
Portafoglio commerciale, agrario e artigianato . . . . »	86.771.248.606
Conti correnti debitori . . . . »	241.502.016.355
Anticipazioni . . . . »	16.649.241.930
Riporti . . . . »	4.446.891.742
Conti correnti ipotecari, sovvenzioni, mutui . . . . . . »	157.038.971.680
Finanziamenti Fondo regionale industrie zolfifere . . »	23.991.511.218
Partecipazioni e finanziamenti di propulsione economica . . . . »	4.176.504.001
Immobili di proprietà . . . . . »	6.113.893.855
Mobili . . . . »	1
Effetti riscontati . . . . »	29.864.140.791
Sovvenzioni industriali cedute al Mediocredito . . . . . . »	272.206.000
Debitori per avalli, fidejuss. e cauzioni c/ terzi . . . . . »	16.481.061.752
Debitori per accett. commerciali e crediti confermati »	3.737.116.100
Effetti ricevuti per l'incasso »	21.976.199.409
Servizi per conto di Enti pubblici e sociali . . . . »	86.600.631.338
Conti correnti interni . . . . »	59.753.592.390
Partite varie . . . . »	23.443.863.770
Investimenti del Fondo pensioni al Personale . . . . . . »	4.152.358.363
Totale L.	962.634.238.519
Conti d'ordine . . . . »	444.243.616.348
Totale generale L.	1.406.877.854.867

PATRIMONIO E PASSIVITA'	
Patrimonio . . . . L.	16.888.379.000
Fondi per garanzie e rischi diversi . . . . »	10.757.053.768
Fondi operativi . . . . »	35.640.647.772
Vaglia, fedi ed altri titoli pagabili a vista . . . . »	32.028.491.310
Depositi fiduciari . . . . »	240.017.043.046
Conti correnti creditori . . . . »	319.713.641.528
Obbligaz. in circolazione . . »	51.755.097.000
Anticipazioni passive . . . . . »	21.990.412.438
Risconto di effetti . . . . »	29.864.140.791
Mediocredito per sovvenzioni industriali cedute . . . . »	272.206.000
Avalli, fidejussioni e cauzioni c/ terzi . . . . »	16.481.061.752
Accettazioni commerciali e crediti confermati . . . . . »	3.737.116.100
Cedenti di effetti per lo incasso . . . . »	7.191.400.107
Servizi per conto di Enti pubblici e sociali . . . . . . »	89.286.881.626
Conti correnti interni . . . . »	59.753.592.390
Partite varie . . . . »	23.045.941.887
Totale L.	958.423.106.515
Risconto riferibile all'esercizio 1963 . . . . L.	3.428.396.200
Utile netto dell'esercizio . . . »	782.735.804
Totale L.	962.634.238.519
Conti d'ordine . . . . »	444.243.616.348
Totale generale L.	1.406.877.854.867

L'utile dell'esercizio 1962, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni prudenziali, è risultato di L. 782.735.804. A seguito della ripartizione di esso il **patrimonio** dell'Istituto sale a L. 16.966.463.000 oltre i fondi per garanzie e rischi diversi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato azionario si mantengono resistenti mentre la quota acuisce il suo movimento irregolare. In apertura diversi realizzi di partite hanno provocato un diffuso assestamento con perdite specie sui valori a minor flottante. Dopo qualche battuta nella quale le offerte erano prevalenti i titoli di massa sono riusciti a riportarsi sui massimi della mattina. Sollecitati in ciò da qualche intervento a sostegno e da una maggiore attività riscontrata nel mercato dei premi. Il listino però ha confermato il tono oscillante della tendenza con buoni ricuperi per Baroni, Gim, Mittel, Condotte, Marzotto e Larderello. Ancora calme sono apparse le Olivetti per realizzi di provenienza estera, le F. Tosi e le C. Erba. I titoli guida chiudono con modeste variazioni nei confronti di ieri. Nei titoli di Stato, in ripresa la Rendita 5%; piccole flessioni nei Buoni del Tesoro, mentre gli obbligazionari si mantengono stabili.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 83.500.000; obbligazioni 454 milioni; azioni n. 681.250.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,20 (105,05); Red. 3,50% 93,30 (93,50); Ric. 3,50% 89,20 (89,25), 5% 100,40 (100,60); Trieste 5% 100,65 (100,75); Rif. F. 5% 99,65 (99,70).

Buoni del Tesoro: 1964 100,50 (—), 1965 101,90 (102), 1966 102,85 (103,10), 1966 (sett.) 101,95 (—), 1968 102,35 (102,55), 1969 102,60 (102,50), 1970 103,70 (103,65), 1971 103,55 (103,70).

Alimentari: Certosa 2440 (—), Distillerie 2780 (2770), Eridania 2767 (2785), Es. Molini 1745 (—), Motta 31.480 (31.640), Romana Zuccheri 270 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 127.745 (127.800), Ass. Milano 38.500 (38.600), Ass. Milano priv. 29.650 (29.800), Ass. Torino 13.850 (—), Ass. Torino priv. 8930 (8940), Incendio 12.700 (12.730), Fond. Vita 24.910 (24.800), L'Assicuratrice 58.800 (58.950), Ras 49.430 (49.450).

Bancari: Mediobanca 88.000 (—).

Chimici: Anic 1667 (1670), Brioschi 9690 (—), Caffaro 265 (262), Gas Napoli 947 (—), Erba 13.470 (13.700), Erba priv. 8500 (—), Italgas 1740 (1750), Larderello 3050 (3010), Ledoga 11.680 (11.700), Liquigas 270,25 (272), Mira Lanza 42.800 (42.500), Ossigeno 2140 (2160), Pibigas 107,25 (—), Rumianca 2210 (2208), Saffa 8690 (8650), Sarom 1435 (1410).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1170 (1174), Cieli 2805 (2798), Dinamo 2225 (—), Edisonvolta 2155 (2168), Bresciana 2250 (2260), Calabria 1640 (—), Campania 1760 (1755), Sarda 4005 (4052), Valdarno 2865 (2872), Emiliana 2110 (—), App. Centr. 3030 (—), Alto Veneto 1808 (—), Subalpina 2490 (—), Lucana 2160 (—), Magneti 1570 (1565), Marelli 794 (797), Orobia 2295 (2290), Pugliese 1551 (1552), Romana 2850 (2835), Seso 1955 (1971), Sip 1390 (1394), Sme 2440 (2451), Tecnomasio 2930 (—), Teti 2605 (2620), Terni 535 (533), Unes 2491 (2490), Vizzola 3580 (3584).

Finanziari: Bastogi 2211 (2216), Breda 6060 (6115), Finelettrica 1395,50 (1400), Finmare 522 (525), Finsider 1076 (—), Generalfin 1270 (1248), Gim 6095 (5990), Invest 3990 (3920), Italpi 3540 (3575), La Centrale 11.690 (11.700), Pirelli & C. 6900 (6095), Sifir 1350 (1349,50), Stet 2880 (2861), Sviluppo 2215 (2214).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4140 (4180), Beni Stabili 6779 (6780), Bonifiche 721 (—), Imm. Roma 1140 (—), Co. Ge. 11.850 (11.930), Sagi 1935 (—), In. Edilizia 3910 (3870), Milano Cen. 48.000 (—), Risanamento 6450 (6510), Silos Gen. 4585 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 474 (471), Westingh. 1405 (1420), Fiat 2709 (2713), Fiat priv. 2185 (2190), Nebiolo 822 (818), Olivetti 4130 (4199), Tosi Franco 1150 (1198).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7300 (—), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 2268 (2272), Ilssa-Viola 1203 (1215), Italsider 1569 (1571), Magona 1365 (1349), Metalli 4925 (4975), M. Amiata 4851 (4880), Montecatini 2475 (2464), Monteponi 773 (768), Siele 4385 (—), Trafilerie 1760 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9000 (—), Cot. Cantoni 26.650 (27.000), Val Ticino 41,50 (42,25), Olcese 1310 (1335), Cucirini 9440 (9495), Stampati 4202 (4175), Cascami Seta 6510 (6458), Fisac 400 (—), Lanerossi 4350 (4345), Gavardo 3370 (—), Scotti 202 (203), Linificio 820 (824), Marzotto priv. 1950 (1900), Rossari 36.000 (35.500), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3290 (3300), Cot. Merid. 330 (—), Pacchetti 1475 (1490), Snia Viscosa 5085 (5110), Snia priv. 3970 (3965), Bernasconi 2840 (—), Tilane 241 (—), Unione Manifatture 81.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1620 (1650), L'Ausiliare 3415 (3405), Mittel 3350 (3250), Veneta 2260 (—).

Diversi: De Ferrari 1085 (—), Baroni 145 (135), Cart. Binda 60.450 (60.500), Cart. Burgo 28.760 (28.910), Cementir 6395 (6410), Cer. Pozzi 906 (—), Cer. Ginori 955 (945), Ciga 6900 (6950), Edison 3830 (3828), Eternit 6700 (6750), Italcementi 20.820 (20.995), Cond. Acqua 865 (850), Rinascente 676 (680), Rinascente priv. 553 (554), Linoleum 3055 (3050), Pirelli S.p.A. 4945 (4920), Rejna A. 1580 (—). Smeriglio 268,50 (269), Terme Acqui 25.000 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,07; dollaro canadese 576,80; franco svizzero libero 143,48; sterlina 1739,35; franco francese 126,755; marco Germania occ. 155,625; franco belga 12,45875; fiorino olandese 172,87; corona danese 90,01, svedese 119,60, norvegese 86,95; scellino austriaco 24.0375; escudo portoghese 21,71.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,25; franco svizzero 143,30; sterlina 1738; franco belga 12,27; franco francese 126,60; marco 155,35; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,90, svedese 119,475, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,76, taglio piccolo 0,76.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250; n. c. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-710; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato calmo. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 50 Generali, 100 Catini, 300 Pirelli S.p.A.

Ass. Generali 127.500 (128.000), Ras 49.500 (—), Gerolimich 8000 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 29.400 (—), Snia Viscosa 5030 (5060), Italsider 1570 (—), Cantieri 180 (190), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2700 (2715).

NEW YORK

Nonostante cedenze iniziali, particolarmente accentuate negli acciai, la Borsa, guidata dai ferroviari, ha registrato ieri, complessivamente, una sensibile ascesa chiudendo con guadagni fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 5.170.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di $ 1,60 e ha raggiunto quota $ 270,30.

LONDRA

Mercato debole. Ecco i prezzi di ieri: ICI 63/0 (—/4½); English Electric 36/9; United Steel 25/6 (—/1½); Royal Dutch 19 5/32 (+3/32); Shell 43/3; Courtauld 64/3 (—/3); GUS 55/0; Welkom 29/4½ (—/1½). Oro 250/6¼. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 1/32 (—3/32); Parigi 13,72¼ (—¼); Zurigo 12,12 1/8 (—½); Francoforte 11,17¾ (—3/8).

PARIGI

I valori francesi hanno dato prova di disposizioni sostanzialmente migliori in rapporto alla vigilia, e la fermezza di alcuni comparti (banche, meccanici e in minor misura gli alimentari) ha dato alla Borsa parigina un tono più fermo. In miglioramento anche i petroli.

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

L'ASTRATTO GEOMETRICO E PIET MONDRIAN

KANDINSKY, il primo creatore di pitture astratte, aveva dato della nuova poetica un'interpretazione essenzialmente espressionista. I suoi dipinti, come abbiamo visto, si presentano come drammatici cieli in tempesta, nebulose in movimento, apocalittiche visioni di tormentate costellazioni o di siderali uragani (il russo Kandinsky, nel 1911, prefigurava forse nell'intimo inconscio, il politico sociale spirituale cataclisma che sei anni dopo doveva distruggere l'ultimo medioevo d'Europa, la Russia zarista?). Anche quando i suoi stilemi assumono forme regolari, di perfetti o quasi perfetti circoli triangoli rettangoli poligoni, la fantasia dell'artista non abbandona mai la propria intima fondamentale agitazione. Nella sua fase geometrizzante Kandinsky s'avvicina a Klee, suo collega al Bauhaus di Weimar; ma anche il più elementare dipinto di Klee non si disancora mai dall'allusione al reale, ma più ancora Klee si distingue da Kandinsky per quella estatica calma, per quella sospesa silenziosa quiete da notte lunare che formano lo struggente incanto del dipingere di questo grandissimo artista.

Ma dall'agitato espressionistico segno di Kandinsky si staccano risolutamente le geometrie di Piet Mondrian. Che cosa di più astratto, che cosa di più intellettualisticamente gelido di una figura geometrica? Ma anche la geometria è costruzione umana: essa contiene le figure e i simboli che sono l'innato apriori dell'intelletto universale. Nelle figure geometriche noi vediamo in qualche modo l'impalcatura fondamentale di ogni nostra imagine e, vorremmo dire, lo specchio della nostra costruzione interiore. Perchè non concepire la geometria come mezzo valido per la nostra formulazione poetica? Perchè l'apparentemente gelida sfera delle costruzioni geometriche non potrebbe partecipare dell'emozione del nostro animo? Mondrian lo credette possibile.

L'olandese Piet Mondrian (1872-1944) è forse il più discusso artista tra gli astrattisti assoluti. Da taluni gli si nega la dignità di poeta poichè la sua produzione che conclude in costruzioni rigidamente geometriche — pure rette a intersezioni ortogonali — non può rientrare, a loro giudizio, nella sfera dell'estetica e dovrebbe rimanere confinata nell'ambito della tecnica, e sia pure della tecnica architettonica. Noi non siamo dello stesso parere perchè giudichiamo che le «inferriate» dei dipinti di Mondrian, le sue «cancellate» a sbarre rettilinee e a rettangolature asimmetriche, rispondenti a misteriose proporzioni, campite talvolta in qualche riquadro, in calcolato disordine, di uniformi tinte dei tre colori fondamentali, non sono inanimi e fredde variazioni combinatorie tracciate dalla mano di un geometra qualunque, ma rispondono a un principio inventivo sollecitante la nostra fantasia, un po' affascinata a interpretare quelle proporzioni e quei rapporti, condotta a godere quelle intellettualistiche armonie. Non tutte le opere di Mondrian, forse, ma non poche di esse riescono a creare nella nostra mente una vaga e grata musica, inducono un'estetica emozione, un non ingrato senso del magico. A queste creazioni non ci sentiamo di negare valore d'arte: se arte è ritmo e musica di valori atti a produrre l'adesione e l'emozione del nostro spirito.

Comunque la pittura e le composizioni di Mondrian hanno nella cultura contemporanea un'eccezionale importanza. Esse penetrano l'opera di gran parte degli architetti odierni. L'architettura funzionale, spoglia d'inutili ornamenti, di gusto schiettamente geometrico, è un'architettura che spiega l'opera di Mondrian e che a sua volta nell'opera di Mondrian trova la propria più feconda ispirazione. Ecco dunque un altro validissimo argomento per riconoscere in «De Stijl» di Mondrian un autentico valore estetico.

Decio Gioseffi ha recentemente scoperto che Piet Mondrian si valse, per le proprie creazioni, di suggerimenti e riporti da costruzioni decorative di antichi edifici nipponici. La scoperta è importante e feconda di non superficiali considerazioni: anche perchè non è questa la prima volta che l'estetica contemporanea ha voluto assimilare derivazioni giapponesi. Ma il fatto non diminuisce, a nostro vedere, nè il valore nè la originalità della produzione del maestro. Altro era lo spirito delle formulazioni nipponiche, altro il carattere del neoplasticismo di Mondrian che di quei suggerimenti e modelli s'è servito per creare composizioni di arte indipendente e d'arte pura. Le costruzioni ornamentali giapponesi sono state la materia, il motivo esterno, soltanto, di una creazione autonoma e personale.

Piet Mondrian cominciò come pittore realista di non sovrchio rilievo. Ma verso i trenta anni egli s'interessò a ricavare da paesaggi ch'egli sceglieva come motivi, una serie di schemi sempre più astratteggianti di quella realtà naturale. Così egli arrivava all'assoluta astrazione. Quegli schemi però conservavano parecchie linee curve che nelle sue composizioni tipiche, più tardi, scomparvero. Fu allora forse che l'artista s'ispirò alle composizioni geometriche decorative del Giappone di cui s'è parlato.

Segneremo qui, in ordine cronologico, una serie delle sue opere, serie ch'è già indicatrice della progressiva evoluzione del maestro.

Il «Mulino al sole» del 1911 è d'un postimpressionismo divisionista un po' alla Van Gogh: d'un colore assai risentito secondo il modello prescelto. In «Albero in fiore» del 1912 vediamo le linee direttrici di tronco e rami tradotte in geometriche costruzioni di curve. L'artista prende già l'avvio verso la sua pittura tipica nota. Così se confrontiamo «Albero» e «Albero grigio» del 1910 con «Melo in fiore» del 1912 possiamo assistere alla successiva semplificazione sempre più astratteggiante di un motivo vegetale.

E' del 1913 la «Composizione ovale con colori chiari». Con questo dipinto siamo già alla poetica del Mondrian maturo. La composizione è formata da orizzontali e verticali incrociate, dividenti la superfice in piccoli quadrati; e questi quadrati sono campiti asimmetricamente da tinte chiare: grigio rosa lilla.

L'anno seguente c'interessa dell'artista una «Facciata di chiesa». Questa facciata è ridotta a una serie di frammenti rettilinei incontrantisi ad angolo retto, con rarissime curve (il portale, le bifore). «Diga e oceano» ricorda la composizione precedente ma qui le croci, le T, le L di «Facciata di chiesa» si mutano in un formicolio di frammenti lineari sparsi sulla superfice del quadro con intensità uniforme.

Può ricordare la «Composizione ovale» la nuova «Composizione nella scacchiera» del '19. Anche qui i vari scomparti (rettangoli invece di quadrati) formati dalle coordinate sono riempiti di teneri colori in ordine sparso sulla scacchiera.

E siamo al 1921: siamo giunti al Mondrian tipico e al Mondrian maggiore. Ecco infatti la «Composizione in rosso e giallo». Vi scorgiamo rettangoli perfetti ma disuguali tra loro e asimmetricamente disposti sulla superfice del dipinto; e i grossi segni divisori compongono una specie d'inferriata. Soltanto quattro di questi rettangoli, e sempre asimmetricamente, sono campiti di colore: rosso giallo azzurro.

E' una costruzione della più semplice elementarità: d'una semplicità apparentemente casuale e magari puerile. Ma è una semplicità potente. (Ci si permetta intanto una parentesi sulla «semplicità». Ci sono semplicità insignificanti e semplicità sublimi. Che cosa di più divinamente musicale d'un tempio greco? Ebbene: la facciata d'un tempio greco è data da un semplice rettangolo diviso da quattro o sei o otto verticali — le colonne — e sormontato da un semplice triangolo — il timpano. Che cosa di più elementare di questo schema? Ma non è lo schema che forma la musica: la musica nasce dai rapporti di misura di quel rettangolo, di quelle verticali, di quegli intervalli, di quel triangolo: alzato, colonne, timpano: note, durata e intensità delle note e pause d'uno spartito).

Non siamo qui davanti a un tempio greco; ma la legge che regge la musica d'un tempio greco è la stessa legge che regola la musica d'una pittura di Mondrian: la legge dei rapporti: i rapporti spaziali e cromatici di quelle linee, di quei rettangoli, di quei colori. Il fatto è che davanti a questa pittura e alle pitture esemplari di questo periodo di Mondrian (culminante nel decennio dal 1921 al 1930) noi ci sentiamo attratti come da una armoniosa ritmata cristallina limpidissima musica.

Rigore geometrico e asimmetria compositiva sono le caratteristiche costanti dei dipinti mondrianiani del decennio che potremmo chiamare aureo. La semplicità è assoluta e l'effetto perentorio. C'è un ritmo e un'armonia di contrasti tra le sbarre nere e il fondo bianco, e ancora tra il bianco e le tre tinte pure, squillanti: una semplicità che ci attira con le sue elementari componenti geometriche e cromatiche. Sono elementi primordiali che inducono un suggestivo incanto, come formule magiche che non riesciamo a spiegare ma che non cessano per questo di agire magneticamente sulla nostra fantasia.

Mondrian passò gli ultimi anni a New York dove morì nel 1944. La visione geometrizzante del maestro cerca colà di farsi più complessa: si moltiplicano e si sovrappongono le «cancellate», le sbarre lasciano il nero, assumono il colore. Il pittore vuole la novità, ma l'ispirazione diminuisce: la novità non dà esiti felici. Il Mondrian maggiore è quello del terzo decennio. E le semplici primordiali composizioni di quel tempo non possono non apparire di un nitore e d'un incanto eccezionali anche per coloro che in Mondrian non vedono altro (e s'ingannano) che un abile artigiano.

Remigio Marini



Il principe Juan Carlos di Spagna ha fatto visita assieme alla moglie a Sofia Loren che sta girando in uno studio di Madrid le scene principali del film «La caduta dell'Impero romano»

MALGRADO GLI STRAORDINARI PROGRESSI COMPIUTI DAL NOSTRO PAESE

Non sono mutate in questi anni le opinioni dei francesi sull'Italia

Una battuta di De Gaulle che rivela il persistere di vecchi e superati schemi Tuttavia, nell'imminenza delle elezioni, i giudizi appaiono più aderenti alla realtà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, aprile

Per il settimanale «L'Express» l'Ambasciatore d'Italia a Parigi continua ad essere il conte Vitetti invece del suo successore, Manlio Brosio. Lo abbiamo notato leggendo di recente una notizia che conteneva il vistoso errore. Il nostro Presidente della Repubblica, d'altra parte, diventa invariabilmente, Antonio «Seghni». E il «Corriere della Sera» viene citato d'abitudine con una storpiatura spagnolesca: «Corriere della Sierra».

No, non si può dire davvero che i giornalisti francesi siano bene informati sulle cose italiane. In questo campo la loro istruzione dovrebbe cominciare con l'eliminazione degli errori di fonetica e di grafia. Come in letteratura — dove siamo alla mercè di qualche orecchiante che legge e traduce quasi a caso i nostri scrittori — così in giornalismo mancano dei veri specialisti di questioni italiane. Ai loro corrispondenti da Roma i quotidiani parigini chiedono di occuparsi quasi esclusivamente del Vaticano o di via Veneto; soltanto Jean d'Hospital di «Le Monde» e Raymond Millet di «Le Figaro» informano con una certa diligenza i lettori sulle vicende politiche del nostro Paese. L'Italia rimane insomma, per la stampa francese, un argomento soprattutto «pittoresco». I temi che «hanno fatto titolo» sono stati la mafia siciliana, i frati di Mazzarino, la «dolce vita», il ragionier Vallauri (qui battezzato «monsieur Chance») e la difesa dei vecchi monumenti di Venezia. Gondole, mandolini e maccheroni; la Sicilia come Tahiti. «Nelle vostre campagne avete già la luce elettrica?», ci chiedeva un parigino neanche troppo analfabeta. E quando gli rispondemmo che la luce c'era, e anche il cinema e il «juke-box», dovette prenderci per dei millantatori.

Il giornalista Jean Kosek ha trovato perfettamente normale fare sull'organo gollista «La Nation», non più tardi di tre mesi or sono, il ritratto di un'Italietta ancora appoggiata alle grucce lasciatele dal piano Marshall e avida di «chewing-gum» e di dollari dello zio di America. Più recentemente un altro collaboratore de «La Nation», J. Chataignier, ironizzava su certi metodi di propaganda elettorale che egli crede ancora in uso nell'Italia del 1963: il pacco di spaghetti, la scatola di latte in polvere, la scarpa (per un piede solo fino alla proclamazione dei risultati).

Luoghi comuni

Il cosiddetto «miracolo italiano» non ha modificato se non in parte queste impressioni, e anzi è stato da taluni interpretato come la conferma che noi siamo un popolo mercantile, preoccupato soltanto della borsa. Un popolo che crede di conquistarsi il mondo col panettone, le vetture e il petrolio dell'ENI. «Gli italiani? Gli italiani ci vendono le loro auto ed i loro spaghetti e sono contenti», ha risposto il generale De Gaulle a chi, nel gennaio scorso, gli chiedeva se l'Italia avrebbe sollevato difficoltà o esercitato rappresaglie dopo la rottura dei negoziati fra Londra e il MEC. Una «boutade» gettata nel mezzo di un ricevimento diplomatico, ma rivelatrice di una vecchia maniera di impostare i rapporti franco-italiani. Una maniera «napoleonica», in cui fa ancora difetto lo spirito comunitario. Si capisce che poi l'attenzione pubblica e la diplomazia francese siano rimaste sorprese nel vedere con quanta fermezza l'Italia abbia detto «no» ai rigurgiti nazionalistici impliciti nel gollismo, e con quanta sollecitudine sia stata al fianco della Granbretagna dopo il brutale «go home, British» dell'Eliseo. Di colpo, la Francia ha dovuto prendere atto che la nostra politica, non era soltanto quella del panettone e delle automobili (o dei frigoriferi); che anche noi avevamo una visione europea con cui bisognava fare i conti. Uno dei pochi giornalisti francesi che ha mostrato di capire la realtà italiana di questi anni, Serge Groussard, scriveva il mese scorso, di ritorno da una esplorazione negli ambienti diplomatici romani: «Parigi ha avuto il torto di sottovalutare le reazioni italiane di fronte alla polemica della NATO, alla crisi del MEC e alla nuova politica estera dell'Eliseo».

Groussard riportava in questi termini i commenti di un deputato della Democrazia cristiana sulle vedute del generale De Gaulle: «Quando Mussolini si alleò con Hitler credeva di avere le sue ragioni. C'era la pace, la Germania era armata, Francia e anglo-sassoni guardavano con inquietudine alla croce uncinata. Mussolini era convinto che l'Asse avrebbe contribuito a rendere più ricca e potente l'Italia. Egli credeva, inoltre, che l'Asse avrebbe incoraggiato il raggruppamento degli Stati d'Europa, Russia a parte. Perchè Mussolini si proclamava europeo, ed era sincero: soltanto che l'Europa di cui parlava era la «sua» Europa. Disgraziatamente, il duce non aveva tenuto conto della follia di Hitler. Egli aveva creduto che il «Führer» si sarebbe fermato sull'orlo dell'abisso. Tragico errore. Se l'Italia fosse rimasta neutrale forse Hitler non avrebbe osato il tutto per tutto. Non voglio dire che De Gaulle sia paragonabile a Mussolini. Resta il fatto, però, che il Presidente francese sta facendo, forse, un calcolo grave e pericoloso come quello di Mussolini un quarto di secolo fa».

Nell'inchiesta di Groussard figurava anche questa dichiarazione del Ministro Vinci, capo di Gabinetto del sen. Piccioni: «La Francia deve capire che non ha il diritto di prendere decisioni di interesse generale a nome dei suoi alleati, senza averli preventivamente consultati». E questa affermazione del Ministro La Malfa: «La Francia non deve essere sola a rappresentare la Europa occidentale, con Bonn come ufficiale d'ordinanza. La voce di Roma, ormai, dev'essere ascoltata come quella di Parigi». Groussard concludeva ammettendo, contro le sottovalutazioni golliste, l'esistenza di una «linea italiana» in politica estera: «L'Italia ritiene di aver diritto ad essere considerata, come la Francia, un Grande "à part entière". Nessun demone di potenza in questa pretesa. La nostra bella vicina chiede semplicemente di essere collocata al suo "vero" rango». Le recenti iniziative italiane hanno avuto, fra l'altro, il merito di avere affermato, agli occhi dei dirigenti francesi, la nostra autonomia in politica estera. Il viaggio di Fanfani negli Stati Uniti e la visita di Piccioni a Londra; le riserve italiane sull'asse Parigi-Bonn e le nostre prese di posizione a Bruxelles hanno fatto riflettere seriamente il Quai d'Orsay. Dove ci si è accorti, finalmente, che l'Italia non vuole limitarsi a vendere automobili e spaghetti. In occasione della visita di Agiubei a Roma e delle voci su un possibile incontro a Venezia fra Kennedy e Kruscev «Le Figaro» scrisse: «Il signor Fanfani sa ciò che vuole. Egli sta conducendo un gioco parallelo a quello del maresciallo Tito per realizzare un avvicinamento fra i due K». Era una maniera un po' grossolana per ammettere che, a differenza della Francia attardata sulle posizioni della guerra fredda, l'Italia partecipa attivamente al «disgelo» e si batte, per quanto è nelle sue possibilità, a favore della coesistenza.

La campagna elettorale in corso ha finalmente convinto qualche giornale francese ad accostarsi con maggiore serietà alla realtà italiana. Così abbiamo avuto il piacere di leggere sul quotidiano cattolico «La Croix» alcuni giudizi equilibrati e pertinenti del giornalista Georges Huber. «Il centro-sinistra — scriveva Huber — sembra ormai irreversibile. Il corpo elettorale doserà tutt'al più, col suo verdetto, le tappe e le modalità di attuazione».

Nei commenti apparsi finora l'esperimento del centro-sinistra è giudicato senza bardature ideologiche, alla luce dei suoi risultati concreti.

Lo stesso Groussard — che scrive per un giornale della destra economica come «L'Aurore» — è rimasto colpito dal dinamismo con cui il nostro Paese ha impostato la questione sociale. Il suo ritratto dell'Italia d'oggi è dei più lusinghieri. «Da Roma in giù fino alla Sicilia — scrive — si vedevano, se ricordate, bambini scrofolosi, donne scheletriche, disoccupati cronici. Grandi estensioni erano incolte. In Calabria, nelle Puglie, in Sardegna regnavano la miseria, la sottoalimentazione, l'abbrutimento nelle privazioni. I giovani erano scalzi, l'abito rattoppato era la divisa nazionale. Oggi nel Mezzogiorno si mangia forse ancora male, ma a sufficienza. E la gente si veste e si calza come da noi. L'Italia è in ascesa. Si può dire, veramente, che sia entrata in un'era di prosperità. Le cause? Anzitutto le riforme e gli interventi governativi, dallo smembramento del latifondo a un insieme imponente di opere pubbliche. Poi i favori della congiuntura europea, la libertà d'iniziativa in campo economico, l'assenza dei carichi passivi un tempo derivanti dall'impero. E l'«atout» rappresentato da una popolazione intelligente e laboriosa, prima lasciata ingiustamente nell'ignoranza e nelle privazioni. C'è stato un passaggio folgorante dalla carretta al trattore, dal tugurio all'alloggio moderno, dalla fabbrichetta a vapore allo stabilimento munito del miglior macchinario americano. Il Paese delle antichità è in preda alla febbre del modernismo».

Continuo sviluppo

Groussard conclude va: «A conti fatti, il signor Fanfani e la sua «équipe» possono avere fiducia nel verdetto popolare. Essi presentano all'attivo un elemento fondamentale: la espansione nazionale. Il tasso di tale espansione è stato calcolato nella misura del 7 per cento nel '62; nel '61 era stato del 9,8 per cento e nei primi mesi del '63 si è aggirato intorno all'8,5: un primato mondiale di stabilità e di forza. Nel '56 c'erano più di due milioni di disoccupati; oggi siamo al di sotto del milione». «Le Monde» manifestava una ammirazione analoga di fronte ai dati del rapporto dell'OCSE sulla situazione italiana, ed esprimeva la convinzione che le riserve industriali e le migliorie introdotte nella produttività compenseranno agevolmente gli aggravi rappresentati dagli aumenti salariali.

Il giudizio sostanzialmente positivo sui risultati del centro-sinistra induce gli osservatori francesi a ritenere che la consultazione del 28 aprile non presenterà grosse sorprese: stabilità della Democrazia cristiana, compattezza del partito socialista italiano, progresso dei liberali, mantenimento dell'elettorato da parte dei socialdemocratici, dei repubblicani e del movimento sociale, regresso dei monarchici. Soltanto nelle campagne del Mezzogiorno il concentramento rurale del principe Sforza Ruspoli potrebbe catalizzare — secondo «La Nation» — qualche malcontento, senza provocare tuttavia grandi sconvolgimenti.

Queste le opinioni che sull'Italia e sulle elezioni italiane si possono raccogliere a Parigi. L'imminente consultazione è stata — rallegriamocene — un'occasione per incitare la parte più sensibile della stampa francese ad abbandonare finalmente schemi e pregiudizi per accostarsi alla realtà di un Paese impegnato in un grande sforzo di giustizia sociale e meritevole di larga udienza in Europa e nel mondo.

Ugo Ronfani



Sandra Church ha esordito al fianco di Marlon Brando nel film «The ugly American» presentato in questi giorni a Hollywood

FERMENTI DI RINNOVAMENTO IN UNA TERRA DAI MILLE VOLTI

Nel Marocco si sta attuando una profonda evoluzione sociale

Due terzi del bilancio di quest'anno dedicati ai settori chiave dell'economia - Investimenti italiani per cinquanta miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rabat, aprile

L'incontro fra noi europei e l'Africa è qualcosa di più di quello che viene familiarmente chiamato l'incontro dell'Est e dell'Ovest. E' l'incontro, come disse Sir Oliver Franks, del Nord e del Sud: di due epoche, di due mondi.

Queste considerazioni si rendono particolarmente valide e significative se riferite al Marocco, il paese dei grandi contrasti: deserti e vasti giardini, rovine romane e arte ispanomoresca, cicogne, cammelli e automobili fuori serie, kasbahs, grattacieli e minareti, artigianato tradizionale e industria moderna. Non per nulla si dice che da Marrakech a Meknes, a Casablanca, a Tangeri, si svolgono e si alternano i mille volti di uno stesso paese. E' un paese che ha riconquistato la propria indipendenza, dal Mediterraneo all'Atlantico, nel 1956, e che è retto da una monarchia costituzionale con al trono il giovane Re Hassan II, succeduto a Maometto V.

La vita della maggior parte dei suoi abitanti (circa 12 milioni) è sotto certi aspetti più arretrata di quanto fosse quella dell'Europa del medioevo; diffuse sono le superstizioni e il vivere primitivo; ma nonostante ciò, percorrendo i suoi innumerevoli «suck» (mercati), sostando nelle miriadi di caffè e parlando con i suoi funzionari, si ha la sensazione di un paese preparato ad un'evoluzione rapida, un paese pronto per una vita veramente democratica, un paese orientato per avere sempre più ampi rapporti col mondo tecnicamente progredito. Ho potuto anche rilevare con soddisfazione il livello qualitativo degli amministratori e la levatura degli uomini di Governo sempre ansiosi di realizzare le trasformazioni che il paese richiede. Fattore essenziale dello sviluppo economico e sociale dei popoli è, infatti, la facoltà di trasformarsi: e in Marocco vi assicuro che domina la sete di trasformazione.

Gli aiuti finanziari dall'estero, come ad esempio quello di 30 milioni di dollari dagli Stati Uniti (giugno 1962), quello di 10 miliardi della Repubblica federale tedesca (ottobre 1962) e quello recentissimo BIR e IFC di 16,5 milioni di dollari, sono accolti soltanto in funzione ai reali bisogni del Paese; in tal modo si evita la possibilità che i finanziamenti finiscano per danneggiare il credito e la stabilità politica del paese.

Con tutto ciò il Marocco riconosce le realtà economiche presenti e si rende conto che per molto tempo ancora esso sarà tributario dell'Europa, la quale a sua volta comprende i bisogni e gli imperativi economici marocchini e sa che in tal senso non ha nulla da perdere accordando la sua assistenza ad un paese ove la struttura amministrativa e sociale e soprattutto la religione escludono il pericolo e l'avventura comunista.

Con infinite precauzioni e cure, il Marocco realizza la sua evoluzione sociale ed economica alla luce di quella forma di democrazia costituzionale che rappresenta la volontà dei due maggiori partiti marocchini, quello conservatore dell'Istiklal e quello progressivo.

L'indice più concreto di questa evoluzione è dato dal bilancio approvato il 30 dicembre dal Consiglio dei Ministri per l'anno 1963. Detto bilancio stabilisce uno stanziamento di gestione di ben 2030 milioni di dh. (203 miliardi di franchi) e una spesa di sviluppo pari a 720 milioni di dh. (72 miliardi di franchi). Questo bilancio, che rispecchia il piano quinquennale, si rivolge al programma di consolidamento del carattere sociale della giovane democrazia marocchina, per dotare il paese di infrastrutture capaci di realizzare gli obiettivi del popolo. A questo scopo i due terzi del bilancio preventivo di sviluppo andranno ai due settori chiave dell'economia marocchina: agricoltura e lavori pubblici.

Per il turismo saranno investite rilevanti somme, anche per la realizzazione immediata di villaggi turistici sia sulla fascia del Mediterraneo che su quella dell'Atlantico, con la previsione di ricavarne nel 1963 un'entrata di circa 25 miliardi di franchi in divise estere.

I dipartimenti non sociali, quindi ad esempio la difesa cui viene destinato l'1,66 per cento del bilancio, avranno soltanto lo stretto necessario.

In questo quadro d'iniziative, è stata decisa da M. Abdelhadi Boutaleb, Segretario di Stato all'informazione, la istituzione immediata di una scuola di giornalismo, al fine di poter disporre di personale atto a mettere in opera la nuova infrastruttura dell'informazione di cui si sente l'urgenza. Per divulgare e mantenere vivo tra le popolazioni il significato e il valore spirituale della storia e della lingua araba (lingua ufficiale del paese), in questo mese si svolgerà inoltre in tutto il Marocco la «semaine de la arabisation» con conferenze, lezioni e spettacoli.

Circa lo sviluppo industriale, dal 21 aprile 1962 si lavora intorno alla costruzione del nuovo complesso chimico di Safi, destinato a sfruttare localmente i giacimenti di fosfati. Questi sono assai conosciuti in Europa e considerati tra i più ricchi del mondo, poichè hanno un tenore superiore al 75 per cento di materia attiva. Non contento di esportarne ogni anno circa 7 milioni di tonnellate, il Marocco ha così deciso di operarne la trasformazione in loco. Gli impianti che stanno sorgendo a Safi, nota come porto e per la pesca delle sardine, si estenderanno per oltre un chilometro e comprenderanno tre unità di produzione: una per la produzione di superfosfati, capace di produrre 200 mila tonn. annue; una per la produzione di acido fosforico capace di 150 mila tonn. annue, e alla quale si aggiungerà in un secondo tempo una unità per la produzione di fosfato di ammonio; infine una terza unità per la produzione dell'acido solforico, con capacità di mezzo milione di tonn. annue.

Si tratta di un complesso di grande importanza, il maggiore del Nord Africa, la cui realizzazione richiede lo sforzo comune di due importanti ditte europee: la Krebs, agente in nome delle francesi Saint Gobain e Kuhlmann e la tedesca Lurgy. La prima s'interessa degli impianti di superfosfati e acido solforico. Gli impianti costeranno ciascuno sei miliardi di franchi leggeri. I progetti prevedono comunque una partecipazione delle industrie locali, sotto forma di forniture, pari al 40 per cento del costo totale dei progetti stessi. La produzione dovrebbe avere inizio nel corso di quest'anno e dovrebbe essere smaltita sui mercati dell'Estremo Oriente, particolarmente in Giappone, e negli Stati africani bisognosi di fertilizzanti. I prodotti sarebbero concorrenziali, in quanto gli impianti modernissimi permetteranno un notevole risparmio sui costi di produzione. L'attuazione del progetto definitivo comporta l'utilizzo di 10 mila lavoratori per tre anni.

Per quanto riguarda l'Italia, i rapporti di collaborazione con il Marocco sono particolarmente intensi e cordiali. Gli italiani residenti in questo paese ammontano a circa 12 mila ed essi si dedicano soprattutto all'edilizia, alla meccanica e alla costruzione di mobili. In conseguenza dell'accordo di cooperazione economica e tecnica firmato nel febbraio 1961, la partecipazione italiana allo sviluppo industriale e agricolo del Marocco si è andata concretizzando nel corso del 1962 in vari campi: tessile, macchine da cucire, industria automobilistica, apparecchi televisivi ed elettrodomestici, produzione di carburo di calcio e di medicinali, opere di bonifica e di irrigazione. Si può calcolare che l'Italia abbia ad oggi realizzato in Marocco investimenti per oltre 50 miliardi di lire, il che la pone al secondo posto tra i paesi stranieri, subito dopo la Francia. Alla consulenza di esperti italiani (Italconsult) è stato inoltre affidato il piano di riconversione urbanistica e portuale di Tangeri.

Le importazioni verso l'Italia sono state di 13 miliardi di lire circa, nel 1961 e le esportazioni verso il Marocco di 14,4 miliardi nello stesso periodo. Di rilievo l'attività della raffineria di petrolio a Mohamedia, realizzata dall'ENI e inaugurata nel gennaio 1962.

Proseguendo nel suo rilancio economico, il Marocco ha poi deciso la sua partecipazione alle più importanti manifestazioni fieristiche internazionali: Fiera di Lione, di Monaco, di Leipzig, di Firenze, di Milano e di Parigi. La produzione marocchina sarà infine largamente rappresentata alla Fiera di Bari.

Di questo passo in Marocco si creerà una domanda reale per i prodotti dell'industria moderna e si creeranno anche i mezzi per produrre i beni necessari per soddisfare questa domanda, e a ciò avrà contribuito validamente anche il nostro Paese. Uno degli ostacoli maggiori a questo sviluppo sta comunque nella mancanza di mano d'opera specializzata. Ma anche qui si cerca di risolvere il problema con programmi di istruzione che valgano a rendere più efficiente il fattore umano.

A. Hermet

Libri ricevuti

Aldo Palazzeschi: *Poesie* - 7.a edizione, Vallecchi. La settima edizione delle «Poesie» di Palazzeschi: uno dei maggiori maestri del Novecento poetico italiano, uno dei rari che escono illesi dall'incendio futurista per la sua prepotente, inconfondibile fisionomia. Sono molte le figure e le immagini di questo libro passate ormai stabilmente non solo nelle antologie scolastiche ma anche nei più modesti patrimoni culturali dei singoli: dalla stella di Rio Bo alla casina tutta di cristallo, dalle celebri beghine al poeta C.Z. che vive sepolto. «I miei primi tre libri di poesie, trattandosi di componimenti in verso libero, non avendo trovato a nessun costo possibilità di pubblicazione presso nessun editore (gli editori non soltanto opponevano il più deciso rifiuto, ma si ritenevano direttamente offesi per la sfacciataggine di una simile offerta) vennero pubblicati da me e l'editore Cesare Blanc. Non fu che un mio espediente nella decisione di superare qualsiasi ostacolo. E così mi vedevo destinato a continuare, fino a quando nel 1909 ricevetti un caloroso e fraterno invito per parte di Marinetti, che mi aveva scoperto nell'ombra e mi chiamava con entusiasmo a partecipare con la mia opera al movimento futurista».

○

Marco Cesarini Sforza: *L'uomo politico* - Vallecchi. Nell'Italia repubblicana e democratica, la professione dell'uomo politico non è quella che a prima vista sembri la più popolare. Vastissimi settori dell'opinione pubblica guardano con occhio sospettoso a coloro che per una serie di ragioni personali e no, si trovano a far parte del personale tecnico dirigente della nazione, di quella «classe politica» nella quale il sistema accentra la somma dei poteri. E il sospetto, la sfiducia e quindi la polemica passano a investire, ben oltre la figura del politico professionista, la totalità della professione stessa e il sistema e il parlamento e le sue leggi di vita e la «partitocrazia», come anche si dice. Ma chi è l'uomo politico? Da dove viene, come vive, come si è formato? Quanto guadagna, quanto e come spende, come passa la sua giornata, come lavora e come si diverte? Quali sono le sue qualità, i suoi punti deboli? La «classe politica» attuale costituisce una vera élite o è invece il frutto di una selezione alla rovescia? Emergono i migliori? E quali sono le doti specifiche, le vere capacità tecniche che faranno emergere un uomo nella professione meno professionale che ci sia, e la più ingombrante, più invidiata e forse più faticosa di quante oggi si possano abbracciare? A queste domande risponde il libro inchiesta di Marco Cesarini Sforza, un giornalista e saggista politico, vincitore d'un premio Bagutta di giornalismo, che unisce alle doti di finezza interpretativa una lucida visione della complessa realtà italiana.

○

John Osborne: *Ricorda con rabbia* - Einaudi, L. 500.

○

Carlo Morandi: *I partiti politici nella storia d'Italia* - Le Monnier, Firenze, L. 1200.

CRONACA DELLA CITTA'

OLTRE 477 MILA TONNELLATE IN MARZO

Confortante ripresa dei traffici portuali

Praticamente già raggiunti i livelli del 1962 dopo il rallentamento verificatosi nei mesi scorsi

Un confortante aumento di oltre 45 mila tonnellate è stato registrato nel mese di marzo di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del '62, nel movimento commerciale marittimo di Trieste. Infatti alle 432.009 tonn. del marzo '62 sono da contrapporre le 477.624 tonn. del mese scorso, di cui 344.830 tonn. sono costituite dalle merci allo sbarco; la differenza si fa ancora più marcata quando si esaminino le cifre del marzo '51, che davano 425.673 tonn.

Nel primo trimestre, sempre nel movimento marittimo, il totale ascende a 1.262.144 tonn., con una lieve diminuzione rispetto ai primi tre mesi del '62, quando s'erano avute 1.288.692 tonn..

Per quanto riguarda il movimento ferroviario, lo stesso si è mantenuto nel mese in esame praticamente sui medesimi valori del marzo '62, rispettivamente con 198.600 tonn. (76.546 negli arrivi e 122.054 nelle partenze), e 199.362 tonn. (32.418 e 116.944 tonn.), con una diminuzione pertanto di sole 762 tonn. Dove però la differenza in meno si fa maggiormente accentuata è nell'esame del primo trimestre di quest'anno, confrontato allo stesso periodo del '62: nel movimento ferroviario, infatti, da gennaio a marzo '63 si sono avute 565.444 tonn. contro le 652.694 tonn. del gennaio-marzo '62, con una dimunizione pertanto di 87.250 tonn.

E' da rilevare in merito che i valori del primo trimestre '63 si sono accostati sensibilmente a quelli del gennaio-marzo '51, quando erano state registrate 577.948 tonnellate.

L'on. Preti alle Mostre del fiore e dell'operosità

COLLOQUIO DEL MINISTRO CON ESPONENTI SLOVENI

Nella sua visita a Trieste, il Ministro del commercio estero, on. Preti, ha visitato nella giornata di ieri la Mostra internazionale del fiore, alla Stazione marittima. Ricevuto dal direttore, Natti, l'on. Preti si è soffermato a lungo nelle varie sale che accolgono i fiori provenienti da ogni parte del mondo, esprimendo la sua viva ammirazione per la bella mostra.

Successivamente il Ministro ha posto particolare attenzione alla Mostra «Trieste operosa», ospitata nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò, accompagnato nella visita dal presidente dell'Ente Fiera, comm. Suttora, e dal presidente del Centro sviluppo economico, promotore della rassegna, comm. Padoa.

L'on. Preti ha partecipato più tardi ad una colazione di lavoro offerta dagli esponenti dell'Associazione economica slovena, assieme al segretario provinciale, Pierandrei, al vicesegretario De Gioia e al prof. Lonza. Nel corso dei colloqui, gli esponenti sloveni hanno interessato il Ministro anzitutto sulla necessità di aumentare il contingente di importazione destinato alla zona di confine italo-jugoslava, con l'adozione di tariffe preferenziali. Il Ministro è stato poi invitato a intervenire presso il Governatore della Banca d'Italia perchè alla Banca slovena sia riconosciuto non soltanto il titolo di depositi bancari ma anche quello di agente con l'estero.

LUNGA VACANZA DA DOMANI

SCUOLE CHIUSE FINO AL 1.o MAGGIO

La temporanea chiusura delle scuole di ogni ordine e grado in occasione delle elezioni politiche avrà luogo a partire da domani per concludersi il 1.o maggio. Le lezioni riprenderanno regolarmente la mattina di giovedì 2 maggio. Agli effetti pratici la sospensione delle lezioni investe un periodo di quattro giorni, essendo i rimanenti tutti festivi. Va rilevato che i Provveditori agli studi hanno facoltà dal Ministero competente di usufruire di quattro giorni di vacanza da inserire a loro discrezione nel calendario scolastico e che si è deciso di far coincidere con le giornate in cui le aule si trasformeranno in seggi elettorali. Pertanto la vacanza elettorale nulla viene a togliere al normale e previsto andamento dell'anno scolastico.

BUSTO DI STUPARICH AL GIARDINO PUBBLICO

Messaggio del Sindaco per il 25 aprile

Nella giornata di domani, anniversario della Liberazione, sarà scoperta un'erma dedicata allo scrittore e patriota concittadino Giani Stuparich, Medaglia d'Oro al valor militare. La cerimonia, alla quale presenzieranno le maggiori autorità locali, avrà luogo alle ore 11 nel Giardino pubblico «M. Tommasini», di fronte all'ingresso di via Giulia. L'orazione ufficiale sarà tenuta dal Sindaco e l'erma verrà benedetta dal Vescovo Mons. Santin.

Sopra un basamento in pietra verrà collocato il busto in bronzo di Giani Stuparich, opera dello scultore Ruggero Rovan, che si trovava finora al Museo del Risorgimento di via XXIV Maggio; è da rilevare che, per il suo collocamento, il Comune ha ottenuto una speciale autorizzazione dal Ministero dell'Interno, di concerto con quello della P. I., necessaria per onorare uno scomparso prima dei dieci anni stabiliti dalla legge.

Tale comunicazione è stata data iersera dal Sindaco nel corso della seduta della Giunta comunale, durante la quale è stata decisa per lunedì prossimo la cerimonia della copertura della scuola materna di Borgo San Sergio e la posa della prima pietra del mercato nella stessa località. Nella medesima giornata si procederà pure alla copertura della scuola elementare di via Vasari. E' stata poi accolta la proposta di ospitare nella nostra città, nel prossimo autunno, il Congresso sul tema «La



L'opera di Ruggero Rovan

borghesia triestina nell'età del Risorgimento», promosso dallo Istituto per la storia del Risorgimento.

Ieri, intanto, nell'imminenza del 25 Aprile, ricorrenza della Liberazione, il Sindaco Franzil ha rivolto un messaggio alla cittadinanza, in cui rileva che tale giornata rappresenta una delle fondamentali date di tutta la nostra storia nazionale. Eccone il testo:

«Concittadini,

ritorna il 25 Aprile, una delle fondamentali date di tutta la nostra storia nazionale. E ritorna con essa — quest'anno particolarmente significativa, in vista delle scelte alle quali gli italiani stanno per essere chiamati — il ricordo dei Caduti che morirono per fare l'Italia unita e libera.

«Esaltante giornata di gloria, di eroismo, di liberazione per il Paese. Giornata che, pur non avendo dato il frutto della libertà anche a noi, costituì tuttavia la premessa del successivo evento che ci consentì di goderne, nell'abbraccio della Patria ritrovata.

«Con questo spirito salutiamo l'alba radiosa della Liberazione, ricordando i sacrifici compiuti e il sangue versato dal popolo italiano per il proprio riscatto».

MOTO CONTRO AUTO A BASOVIZZA

Ferito gravemente in uno scontro frontale

Prognosi riservata per il centauro

Un gravissimo scontro è accaduto ieri sera a Basovizza, a qualche centinaio di metri dall'abitato. Uno scooter e una macchina di grossa cilindrata sono entrati in collisione quasi frontalmente e lo scooterista è rimasto seriamente ferito. La Vittima è il muratore Carlo Gustin, di 60 anni, domiciliato al numero 7 di Padriciano. Poco dopo le 22 lo sventurato operaio stava guidando verso casa la propria motoretta targata TS 31000. All'uscita dello abitato di Basovizza, nell'affrontare una curva, lo scooterista è entrato in collisione con l'auto guidata in senso opposto dal ventiseienne Alessandro Zagar, abitante al numero 68 di Basovizza. Un automobilista di passaggio, ha provveduto a raccogliere il ferito ed a trasportarlo all'Ospedale maggiore. Il medico astante ha riscontrato al Gustin la frattura dislocata di entrambi i femori, la frattura del polso destro e la sospetta frattura del setto nasale. In stato di choc, il muratore è stato accolto d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Protagonisti i bimbi alla Mostra del fiore

La giornata odierna alla Mostra del fiore vede in programma, con inizio alle ore 11, la cerimonia della premiazione dei vincitori del concorso «I fiori nell'arte infantile», riservato agli alunni delle scuole materne ed elementari delle Tre Venezie. Come noto al concorso sono pervenute 4500 opere. La premiazione avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio con l'intervento delle maggiori autorità locali e della gentile consorte del Commissario del Governo, signora Mazza, che effettuerà la consegna dei numerosi premi assegnati ai 100 alunni autori delle opere premiate, e alle scuole ed istituzioni relative di appartenenza. L'Amministrazione provinciale da parte sua ha offerto l'ospitalità per tre giorni ad alunni di una classe di Igne di Longarone (Belluno), ritenuta collettivamente la migliore per le opere inviate.

Questa sera all'Auditorium, intanto, proseguiranno le proiezioni dei film partecipanti al IV Festival internazionale del film a soggetto floreale. Dalle 19 saranno proiettati «Novella del fiori», «Primavera in montagna» e «I movimenti delle piante». L'ingresso è libero.

Iniziative assistenziali della Giunta provinciale

CONTRIBUTO DELLA C.R.T.

Si è riunita ieri la Giunta provinciale, che in apertura di seduta ha preso atto del munifico gesto della Cassa di Risparmio di Trieste, la quale ha annunciato di versare un milione di lire a titolo di contributo per l'istituendo laboratorio per madri di minori assistiti dalla Provincia, cioè per la creazione di un posto rimunerato per le ragazze-madri. Quindi è stato deciso dalla Giunta di proporre al Consiglio l'istituzione di un laboratorio femminile di lavoro protetto per persone subnormali: un'iniziativa — questa del lavoro protetto — unica nella Regione e fra le poche esistenti ora in tutta Italia.

Nel corso della stessa seduta, è stata inoltre annunciata l'adesione della Provincia all'iniziativa del Comune e dell'ONPI per la costruzione a Trieste di una Casa di riposo per persone anziane; adesione che peraltro è stata subordinata alla garanzia che in tale istituto trovino ricetto soltanto pensionati della nostra provincia.

E' morto lo stalliere colpito dal cavallo

Esito mortale ha avuto l'infortunio occorso una settimana fa allo stalliere Albino Trampus, di 41 anni, domiciliato a Prosecco. Il giorno 15 il Trampus stava accudendo a un cavallo quando la bestia innervosita gli aveva sferrato un calcio al ventre. Soccorso, lo stalliere era stato trasportato all'ospedale dove era stato accolto nella prima divisione chirurgica. Purtroppo tutte le cure sono state vane e il poveretto ha cessato di vivere.

ANCORA DUE GIORNATE DI PROPAGANDA DEI PARTITI

IL FINALE DEI COMIZIANTI TUTTO SUL CENTRO-SINISTRA

Vivaci interventi del Ministro Preti e dell'on. de La Penne Mobilitati gli oratori nei discorsi volanti in periferia

Al centro dell'intensa giornata di propaganda elettorale sono stati ieri i comizi tenuti dal Ministro del Commercio estero, on. Luigi Preti, candidato del PSDI a Trieste per la Camera dei deputati, e l'on. Luigi Durand de La Penne, l'eroico affondatore della «Valiant», che ha parlato per il PLI.

Il Ministro Preti ha esaltato i progressi compiuti dall'Italia in questo dopoguerra sotto la guida dei partiti democratici. «Lo sviluppo economico del Paese — ha detto — e gli scambi internazionali sono proseguiti in misura maggiore degli altri Paesi della Comunità europea anche nei primi mesi di quest'anno, sotto la spinta del Governo di centro-sinistra». Ed ha aggiunto che «soltanto uno schieramento politico di centro-sinistra è in grado di risolvere oggi i problemi sociali italiani e quindi triestini». Il Ministro ha quindi toccato alcuni problemi triestini quali la marineria, l'industria e il commercio, assicurando l'impegno del suo Ministero per ridare alla nostra città una funzione di primo piano nell'ambito dell'economia regionale.

L'on. De La Penne ha imperniato il suo discorso in senso assolutamente negativo verso la formula del centro-sinistra, accusando la DC di aver allacciato la collaborazione coi PSI senza garanzie e sostenendo che «tale politica è destinata a portare all'Italia un sistema vessatorio, un regime negatore d'ogni libertà, ed ispirato al marxismo, le cui espressioni più concrete e più vere sono il muro di Berlino, le foibe carsiche e la miseria morale e materiale delle popolazioni ad esso assoggettate». In particolare l'oratore ha polemizzato con gli esponenti democristiani di centro-destra affermando che essi «per una malintesa disciplina di partito o per dimenticanza degli impegni presi verso i propri elettori, scrivono contro il centro-sinistra ma in Parlamento non hanno coraggio di fiatare e votano imperterriti per Fanfani».

La campagna elettorale della DC è proseguita coi comizi di Belci («Bisogna andare avanti con la DC per distribuire meglio nel Paese la maggiore ricchezza di oggi e perchè il miracolo economico diventi di tutti»), di Sciolis che ha ribadito l'irriducibile anticomunismo della DC, di Rinaldini il quale ha detto che la DC assicura un clima di libertà nel quale possa svilupparsi una maggiore giustizia sociale, e la Postogna che ha posto l'accento sulla garanzia che la DC rappresenta per la difesa della famiglia e la dignità della donna nella società.

Per il PRI hanno tenuto discorsi Fabricci («Per rendere valido il centro-sinistra si dovrà conseguire una ristrutturazione degli organismi dello Stato, specificatamente delle aziende IRI e dell'Intersind») e Fragiacomo che ha avocato al suo partito la priorità del progetto per la pensione alle casalinghe ed ha illustrato i valori della riforma della scuola pubblica.

Per il PSI ha parlato Medani, il quale ha denunciato «le inadempienze programmatiche della DC sulle regioni e la riforma agraria» e si è affermato sulle realizzazioni del centro-sinistra, in particolare sulla riforma scolastica.

Per il MSI hanno tenuto comizi Lonciari, Gefter-Wondrich e Morelli, dai quali è stata concordemente sottolineata la necessità di far confluire i voti dell'elettorato nazionale sui candidati del loro partito per una decisa opposizione al centro-sinistra in sede parlamentare.

Ed ecco i principali comizi odierni. Parleranno per la DC: Belci alle 18,30 in piazza Cavana, Sciolis alle 19 in piazza S. Antonio e Rinaldini alle 19,30 in piazzale Giarizzole. Discorsi per il PRI saranno tenuti da Fragiacomo e Volli alle 11,30 in largo Riborgo, Lodinis alle 17,30 in piazza Benco, Fabricci alle 18 in piazza Goldoni, Geppi alle 19 in campo S. Giacomo. Per il PSDI parleranno Pierandrei e Dulci alle 19 in piazza Goldoni. Per il PLI: Morpurgo e Trauner alle 12 in piazza Goldoni, Davanzo e Zimolo alle 20 in piazza S. Antonio. Per il PSI: Medani alle 17 in piazza Goldoni, Guagnini e Goldschmied alle 18 in campo S. Giacomo. Per il MSI: Perfoglia alle 17,30 in pazza Cavana, Gefter-Wondrich alle 18 in Gretta e Morelli alle 20 in piazza Goldoni, mentre il prof. Enrico Tagliaferro terrà alle 19, nella sede del Circolo artistico, una conferenza su «La Facoltà di medicina come completamento dell'Ateneo triestino». Per il FRN parlerà Penta alle 18 in largo Riborgo.

Sciopera il personale degli enti mutualistici

Uno sciopero generale dei dipendenti dagli enti mutualistici è stato proclamato da oggi, su scala nazionale; la manifestazione di protesta è scaturita dalla considerazione dei risultati insoddisfacenti ottenuti dall'incontro avvenuto ieri presso il Ministero del lavoro, in merito alla vertenza sull'attuazione del nuovo ordinamento unificato presso l'INPS, l'INAIL e lo INAM.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22,5, minima 14,9; umidità 58%; pressione mb. 1008,7 in lieve diminuzione; temperatura del mare 16,9.

Oggi: San Fedele. Il sole sorge alle 5.06, tramonta alle 19.02. La luna nasce alle 5.50, tramonta alle 19.53.

Maree — OGGI: alta alle 9.46, cm. 40 e alle 21.34, cm. 58 sopra il l. m.; bassa alle 15.34, cm. 37 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.14, cm. 61 sotto il l. m.

Farmacie con servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Al Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per il giorno 24 corr. alle ore 10. Turno «Generales»: 1 primo e 1 secondo uff. macchina - patentati; 1 all. uff. macchina - prec. 176; 1 elettricista.

RISPOSTA POSITIVA IERI DA ROMA

Polizia Civile e CAM due problemi risolti

Fattivo intervento del Commissario generale

Due grossi problemi, che da troppo tempo travagliavano due categorie di lavoratori — i dipendenti del Centro addestramento maestranze e gli ex appartenenti ai Corpi di polizia del GMA — dovrebbero aver trovato finalmente confacente soluzione. A quanto si apprende da Roma, infatti, l'ennesima riunione tenutasi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'intervento dei rappresentanti qualificati dei Ministeri interessati e in particolare di quello del Tesoro, si è conclusa ieri positivamente.

Una soluzione favorevole, pertanto, è stata raggiunta per la concessione del premio speciale (assegno integrativo) ai dipendenti del Centro addestramento maestranze inquadrati nel ruolo speciale ad esaurimento e assegnati al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Del pari una soddisfacente soluzione è intervenuta pure per quanto concerne le trattenute per gli oneri previdenziali sulle retribuzioni ai dipendenti ex P.C., per il periodo che va dall'ottobre 1954 al luglio 1961; tale questione, in particolare, aveva causato un notevole aggravio economico al personale interessato. I termini delle due soluzioni dovrebbero venir resi noti nella giornata odierna.

A tale positiva chiarificazione si è giunti soprattutto grazie al costante e fattivo interessamento del Commissario generale del Governo, Mazza, il quale da tempo era intervenuto con il peso della sua autorità presso gli ambienti romani responsabili; è da notare inoltre che la fruttuosa riunione di ieri è stata promossa a seguito delle sollecitazioni appunto del Prefetto Mazza, che ha provveduto a inviare anche suoi rappresentanti agli incontri nella capitale. Tali considerazioni vengono fatte proprie anche dalla segreteria provinciale della DC in un suo comunicato, con cui si fa rilevare che la decisione dovrebbe aver accolto nella sostanza le richieste dei dipendenti delle due categorie ex GMA, secondo il criterio sostenuto sia dalle autorità di Governo che dal sindacato.

Appena appresa la notizia, anche la Camera confederale del lavoro ha espresso la sua soddisfazione per i risultati dell'incontro, riservandosi tuttavia di conoscere i termini del provvedimento nel loro testo integrale. Proprio nella giornata di ieri si è tenuta l'assemblea generale straordinaria del sindacato ex P. C. aderente alla CCdL, per discutere il problema trattato dalla commissione a livello interministeriale a Roma; relazioni in tal senso sono state tenute sia dal segretario geom. De Luca che dal vicesegretario del sindacato democratico, dott. Pisa. Al termine dell'assemblea si è voluta confermare la volontà di scendere in sciopero dalle ore 8 del 26 alle 8 del 28 aprile, qualora non dovesse scaturire, dall'incontro romano, un risultato favorevole. I rappresentanti del sindacato hanno appreso nella tarda serata la notizia della composizione del problema, e si sono pertanto riservati di prendere una decisione per la sospensione dello sciopero non appena a conoscenza del testo definitivo dell'accordo.

Un'altra delicata questione, interessante il CAM, ha trovato soluzione ieri, in sede locale. Il Commissario generale del Governo ne ha infatti parlato con il Ministro Preti ed ha dato assicurazione che 34 salariati, non ancora inquadrati secondo la legge n. 90, saranno mantenuti in servizio, con apposita disposizione commissariale, fino al 30 giugno '64, in attesa di una disposizione legislativa che ne definisca la sistemazione.

La vostra giornata si completa con la lettura del

PICCOLO SERA

È un vecchio giornale che si è rinnovato

SABATO AL NAVALGIULIANO

VARO E IMPOSTAZIONE DI TRE UNITÀ DA PESCA

Triplice festa del lavoro sabato al Cantiere navale giuliano San Giusto, attualmente in gestione alla S.p.A. Gestione Cantieri Navali e Metalmeccanici di Trieste. Alle 10.30 scenderà in mare la motonave per la pesca oceanica «Aspa I», commessa dalla Armatoriale sarda pesca atlantica di Sassari. Subito dopo il varo, sullo scalo lasciato libero, avrà luogo l'impostazione della chiglia di una motonave gemella commessa dalla stessa Società armatrice. Sull'adiacente scalo n. 2 sarà invece impostata la chiglia di una motonave, eguale alle altre due e prima di due navi gemelle commesse dalla «Armasar», Compagnia armatoriale sarda, Pesca atlantica, Navigazione di Cagliari.

Madrina della motonave «Aspa I» che scenderà in mare sarà la signora Franca D'Alesio, figlia del procuratore della Società committente.

Le caratteristiche principali della «Aspa I» sono quelle di una motonave da pesca atlantica lunga 59 metri, larga 9 metri, di 600 tonnellate di stazza lorda, con un motore di 1250 Hp. capace di imprimerle una velocità prevista a mezzo carico di 13,5 nodi. La capacità totale della stiva frigorifera sarà di circa 600 metri cubi, mentre l'impianto frigorifero erogherà una potenza di 360 mila frigoria/ora. L'autonomia prevista è pari a 11 mila miglia.

STATO CIVILE

del giorno 23 aprile 1963

Nati 13. Morti 8.

MORTI: Calligaris Mariagrazia a. 21; Luser in Bin Eleonora a. 71; Canarutto in Canarutto Mercede a. 60; Piccolo Francesco a. 49; Torossi in Padovan Ardemia a. 69; De Mori in Bullo Maria a. 79; Gidri Ottavio a. 67; Sajn in Sajn Divna a. 33.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

OGGI, mercoledì 24

Piazza GOLDONI, ore 12

avv. Daniele Morpurgo

Candidato al Parlamento

e dott. Sergio Trauner

Piazza S. Antonio, ore 20

dott. Luciano Davanzo

Candidato al Parlamento

e Armando Zimolo

Largo Giardino, ore 20

ing. Carlo Beltrame

Candidato al Parlamento

e dott. Sergio Trauner

LA MEDAGLIA D'ORO DE LA PENNE AI TRIESTINI

Cari amici di Trieste,

la fervida passione patriottica, il calore fraterno e l'entusiasmo con cui mi avete accolto nelle indimenticabili giornate dello scorso novembre, a celebrazione della Redenzione e alla vigilia delle elezioni amministrative, mi hanno indotto a sentire profondamente il dovere morale di ritornare tra Voi.

Se allora Trieste ha dato l'esempio di una calorosa affermazione liberale, oggi Vi assicuro che lo stesso, appassionato slancio dilaga per tutta la Penisola. E' l'ora in cui si affermano i supremi valori di Patria e gli ideali di libertà.

Il popolo ci ha capito e ci segue. L'Italia è stanca di corruzione, di persone che non mantengono fede alla parola data, di politici subdoli, di una politica che nel nome di una falsa socialità ci porta verso il marxismo. Il comunismo significa il muro di Berlino, le Vostre foibe, l'annichilimento dei valori spirituali e della persona umana. Siate anche Voi partecipi di questa battaglia che conduciamo con fede e con tenacia.

Io Vi parlo, non come politico, ma come italiano e come soldato e Vi chiedo di votare per il PLI, a difesa del ricordo dei nostri padri, con lo stesso spirito di Patria che mai nessuno è riuscito a spegnere in Voi. Da San Giusto al Carso — in queste terre consacrate dal sacrificio di tanti nostri fratelli — si levi nel nome d'Italia un monito che eviti al nostro Paese sciagurati errori. Il vostro voto è determinante: per tutta l'Italia avrà un profondo significato morale.

Vostro

Luigi de la Penne

DEMOCRAZIA CRISTIANA

COMIZI

ore 18.30: **BELCI** Piazza Cavana

ore 19.30: **RINALDINI** P.le Giarizzole

VOLANTI

ore 11 : **Sciolis** - Barcola

ore 11 : **Bartoli** - Via Giulia

ore 11.45: **Bologna** - Roiano

ore 11.45: **Belci** - Via Cantù

ore 12.30: **Bartoli** - Salita Trenovia

ore 12.45: **Sciolis** - sotto Longera

ore 17.30: **Postogna** - Viale D'Annunzio

ore 18 : **Bologna** - Via Pallini

ore 18 : **Rinaldini** - Borgo San Sergio

ore 18.30: **Postogna** - Chiadino

ore 19 : **Sciolis** - Visogliano

ore 20 : **Postogna** - Ceroglie

ore 17.30: **Bologna** - S. Croce

ore 18.15: **Bologna** - Prosecco

ore 19.15: **Bologna** - Largo Salvore

ore 19.30: **Belci** - Padriciano

ore 19.45: **Bologna** - Borgo S. Giorgio

ore 20.30: **Rinaldini** - S. Dorligo

CINEMOBILI

ore 20: Piazza della Stazione («Il miracolo per tutti», «Il cappellaio», «Un voto inutile»)

ore 18.45: Sotto Longera - DONATO DRUDI, comizio con cinemobile.

avanti con la DC

Partito Repubblicano Italiano

COMIZI OGGI

ore 18:
Piazza Goldoni
dott. Carlo FABRICCI

ore 11.30:
Largo Riborgo
avv. Enzio VOLLI

ore 12.15:
Via Caboto
dott. Carlo FABRICCI

ore 19:
Borgo S. Sergio
dott. Mario COLONI

ore 19:
Campo S. Giacomo
geom. Elio GEPPI

Candidati al Parlamento

P.S.D.I.

Il P.S.D.I. annuncia per oggi 24 aprile mercoledì i seguenti comizi:

ore 19 - Piazza Goldoni: **O. PIERANDREI e GIUSEPPE DULCI**

ore 11 - Opicina: **PIERANDREI**

ore 16.30 - P.zza tra i Rivi: **CESARE e PICOT**

ore 17.15 - Via Moreri: **CESARE e PICOT**

ore 18.30 - P.le Bonomea: **CESARE e PICOT**

E' UN VOTO SICURO

Alle elettrici e agli elettori di Trieste

Una lettera sui periodici o sui quotidiani è divenuta sistema usuale di comunicazione con il pubblico.

Nell'imminenza delle votazioni, mi rivolgo anch'io con questo mezzo ai miei elettori di Trieste.

Cinque anni sono trascorsi da quando Trieste mandò per la prima volta, dopo le sue gravi vicende, i suoi deputati al Parlamento.

Non potè eleggere i suoi senatori e la carenza fu sensibile.

Le votazioni del 28 aprile 1963 potranno essere veramente determinanti per la prossima vita politica italiana: esse esigono la profonda meditazione di tutti, perchè una volta deposta la scheda nell'urna, non vi possono essere pentimenti.

Si vuole sospingere l'Italia verso una svolta che noi consideriamo pericolosa, alla quale ci siamo opposti con tutte le nostre forze, e continueremo ad opporci con tutte le nostre forze.

Noi siamo convinti che il progresso del popolo italiano, in ogni campo, può essere raggiunto senza pericolosi esperimenti, senza attentati a principi di diritto che non devono essere toccati, sotto pena di sconvolgere tutta la vita della Nazione, senza presclusioni che non sono ammissibili. Se si vuole, come si pretende, allargare la cosiddetta area democratica, ciò non può avvenire senza l'inclusione del MSI.

Nella relazione di minoranza al bilancio degli Interni per l'esercizio 1962-1963, così concludevamo:

«Quando nel 1946 abbiamo dato vita al nostro Movimento, la situazione anche personale in cui versavamo, sembrava consigliarci tutto tranne che una così aperta assunzione di responsabilità nel quadro di uno Stato che noi fedelmente consideravamo il nostro, in tutta l'area dei nostri doveri e dei nostri diritti, ma che sembrava esserci ufficialmente ostile o addirittura nemico.

«Dopo sedici anni di partecipazione alla vita democratica del nostro paese, dopo quattordici anni di attiva presenza nel Parlamento italiano, noi non crediamo di dover attendere da nessuno biglietti di ingresso per l'area della democrazia. Ci siamo entrati per nostra scelta, quando ci siamo presentati nell'agone politico dello Stato italiano, quando abbiamo assunto insieme alle nostre responsabilità quelle dei cittadini che hanno ritenuto di votare per noi».

L'impostazione è esattissima ed errano profondamente coloro che pretendono di suggestionare gli elettori, con la affermazione che i voti dati al MSI sarebbero dispersi, atteso che non vi potrebbe essere alternativa per esso, quando la storia recente delle nostre vicende parlamentari ha dimostrato che il MSI è stato determinante per lo meno in quattro situazioni fondamentali nella vita politica italiana: Governo Zoli, Governo Segni, Governo Tambroni, elezioni dell'on. Segni a Presidente della Repubblica.

La propaganda di coloro che pretendono mettere all'ostracismo il MSI è contrastata dai fatti.

Non solo nella vita parlamentare il MSI è stato determinante nelle circostanze sopra menzionate, ma lo è stato e lo è in molti consigli comunali e provinciali, lo è stato all'assemblea siciliana e non può non essere così perchè il MSI raccoglie una parte notevole dell'elettorato italiano, composto di combattenti e di cittadini di ogni ceto sociale, da cattolici che antepongono l'ideologia della Patria ad ogni altra, servono il Paese con piena coscienza e in piena fedeltà, contro ogni sovversione.

Ove si consideri che io mi ripresento candidato alla Camera per il MSI, dovrà essere anche compreso il discorso ormai divenuto proverbio, che Cicerone fece per la sua causa.

Nel momento che per la vita di un uomo politico ridiventa culminante, nel momento in cui, un'altra ora della verità a lui si presenta, nel momento in cui i suoi elettori hanno il diritto ed il dovere di giudicarlo per quello che ha fatto e se egli meriti la riconferma della loro fiducia che con slancio patriottico memorando, Trieste gli conferì nel maggio 1958, quell'uomo politico ha il dovere di presentare ai suoi cittadini quello che ha fatto, come lo ha fatto, quali siano i suoi propositi avvenire.

Non vi è stata occasione alla Camera in cui uno dei tanti problemi di Trieste non venisse discusso, che, chi a voi si rivolge, non sia intervenuto vuoi nelle commissioni, con discorsi, con interrogazioni, con proposte di legge, da solo e con i suoi collegni del Gruppo che tutti hanno concordemente appoggiato la sua opera. Valgano alcune cifre, come si usa: 16 interventi sui bilanci in atto, 29 interventi su altri argomenti, 101 interrogazioni, 10 proposte di legge da solo, decine con altri colleghi, numerose proposte di emendamenti, discussioni in commissione, partecipazione a comitati ristretti ecc., in complesso cinque anni di intensa attività.

E se qualche risultato si è avuto, è perchè l'appassionata voce del deputato di Trieste, che non significa solo Trieste, ma significa Istria, Fiume e le isole, il lembo della Dalmazia che il Tratiato di Rapallo ci aveva riconosciuto, è risuonata costantemente nel Parlamento italiano.

Problemi economici, problemi di strutture, problemi di difesa dell'italianità, problemi di rivendicazioni per i danni di guerra ed i beni abbandonati, quello degli ex GMA, il bilinguismo, la Regione, i traffici marittimi, ecc. moltissime volte sono stati esposti, discussi, proposti, ed anche risolti come quando, per mio intervento, fu conservata a Trieste la dotazione annuale di 14.700.000.000 di lire.

Mi sia perciò perdonato il riferimento personale, se dico che pure con la modestia delle mie forze e dei miei mezzi, ho fatto quanto possibile per Trieste, per questa nostra cara città che in sè assomma le virtù, le tradizioni, le aspirazioni di tutti i giuliani.

Mi si potrà dire: si poteva fare di più.

Rispondo: sempre si può fare di più.

Ma vi sono dei limiti imposti dal tempo, dagli uomini avversi, dall'ambiente, dal nostro pesante meccanismo burocratico.

Quello che importa è essere certi che si è operato con studio e con amore, senza demagogia, senza faziosità.

Ho sempre considerato la piena validità del principio costituzionale che il deputato rappresenta la nazione, senza limitazioni di mandato e, quindi, rappresenta la sua circoscrizione senza voler distinguere i propri elettori da quelli degli altri partiti.

Ho sempre inteso la mia missione come quella del rappresentante di Trieste, protesa a risollevarsi dalle sue mutilazioni, a migliorare, a progredire in ogni campo, ma a continuare anche ad essere il segnacolo, la speranza, il simbolo di tutti i giuliani.

Se nel maggio del 1958 ben 34.000 elettori hanno dato la loro fiducia al MSI e per esso a me, ho ragione di sperare che il voto sarà ripetuto.

Il bilancio morale del MSI a Trieste è positivo: non lasciatevi illudere o fuorviare dalla propaganda di altri partiti che affermano essere i voti dati a noi, voti dispersi: questo non è vero..

Si ricordino le elettrici e gli elettori di Trieste che, ove per avventura dovessero scemare i voti del MSI e accrescersi di altrettanto i voti di altro partito, entrambi correrebbero il rischio di non avere il proprio deputato, per essere distante il quoziente necessario, tanto che neppure i resti nazionali secondo il congegno elettorale, potrebbero far raggiungere il quoziente stesso.

Vi potrebbe essere il rischio perciò che i voti missini o i voti di altro partito di Trieste vadano a rimpolpare il quoziente di altri candidati in altre circoscrizioni, che quindi sarebbero eletti con i voti triestini.

Maggior iattura non vi potrebbe essere per Trieste, che deve conservare alla Camera e, auguriamoci, anche mandare al Senato, la voce della opposizione nazionale.

La legge fisica della attrazione dei corpi dovrebbe far convinti della necessità di far massa intorno al partito nazionale più forte, che è il nostro, senza dispersione di voti, superando anche, ove necessario, la propria ideologia, i propri sentimenti o anche le proprie antipatie.

Non lasciatevi fuorviare da suggestioni che pretendono di far dimenticare il valore della esperienza e della conoscenza piena di tutta la nostra vita..

Faccio appello perciò alle donne ed agli uomini di Trieste che sanno essere prima di tutto e soprattutto italiani, ai combattenti di tutte le guerre, ai legionari fiumani, ai congiunti dei Caduti, agli esuli delle nostre terre, perchè confermino con il loro voto del 28 aprile la fiducia alla fiamma; essa lo merita per il suo sacrificio, per il suo sforzo, per la sua passione: essa lo merita per Trieste e per l'Italia.

R. Gefter - Wondrich

DIO PATRIA LAVORO

OGGI, 24 aprile 1963, alle ore 19.45 nella trasmissione radio del Gazzettino Friuli - Venezia Giulia, parlerà per il Fronte per la Rinascita Nazionale il Presidente Regionale

Arnaldo Pittani

Candidato alla Camera

M.S.I.

La Federazione Provinciale del M.S.I.

comunica che il dott.

Alfio MORELLI

parlerà

QUESTA SERA alle ore 20

in PIAZZA GOLDONI

UNA GROSSA UNITÀ DI 36 MILA TONNELLATE

Domani a Monfalcone varo della «Sandalion»

È commissionata dall'Italcarbo di Palermo

Domani, giovedì, alle ore 11, avrà luogo al Cantiere di Monfalcone il varo della motonave da carico «Sandalion», di 36.172 t.p.l., costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la Italcarbo Società di Navigazione, con sede a Palermo. L'Arcivescovo mons. Pangrazio benedirà la nave; gentile madrina sarà la contessa Valentina Cao di San Marco, consorte dell'amministratore delegato della Società armatrice.

La «Sandalion», terza nave che scenderà quest'anno in mare dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico dopo la «Oceanic» e la «Raffaello», fa parte del gruppo di quattro «bulk-carriers» da 35 mila t.p.l. commissionati ai CRDA. Le altre tre unità gemelle sono, come è noto, la «Mario Z.» consegnata alla S.A.S.D.A. di Cagliari il 29 agosto scorso, la «Sagittarius», consegnata alla Italsider il 18 aprile, la «costruzione 1869», commissionata dalla Italmineral S.p.A. di Palermo.

La nuova unità, impostata il 4 aprile 1962 sullo scalo n. 8 di Monfalcone, presenta le seguenti caratteristiche essenziali: lunghezza fuori tutto mtr. 205,99; larghezza fuori ossatura m. 28; altezza al ponte di coperta m. 15,7;0 immersione massima alla linea del bordo libero m. 10,90; portata lorda tonn. 36.172; potenza dell'apparato motore c.a. 16.800; velocità alle prove a mezzo carico nodi 18,15.

La «Sandalion» è stata costruita sotto la speciale sorveglianaz del R.I.Na. e dell'American Bureau of Shipping per il conseguito della più alta classe relativa ad unità destinate al trasporto di carichi secchi alla rinfusa. La nave, che presenta la stessa arditissima linea delel gemelle, ha cassero prodiero e poppiero, quattro ordini di tughe a poppa, la prora inclinata in avanti e la poppa del tipo incrociatore. Le alette antirollio sono estese per circa il 35 per cento della lunghezza della nave. Il timone è del tipo semispada. Le stive saranno ventilate naturalmente con colonne di conveniente altezza. Anche la cambusa, le lavanderie, gli asciugatoi, i depositi a poppa ecc., avranno ventilazione naturale mediante trombe a vento. Il locale dell'apparato motore sarà servito da un impianto di ventilazione meccanica ad alta pressione, della capacità di 20.000 metri cubi ora. Le cabine per i 49 componenti l'equipaggio, i salotti privati, le mense, le sale di soggiorno, il fumatoio ufficiali, la cabina di isolamento, l'ambulatorio, l'infermeria, la sala nautica, la stazione R. T. verranno invece serviti da uno speciale impianto di termoventilazione, capace di mantenere una temperatura interna di +17 gradi C., contro una esterna di —10 gradi C. Tre condizionatori d'aria si troveranno nell'infermeria, nella cabina aisolamento e nel locale destinato a cabina di ristoro. La energia elettrica sarà fornita da tre gruppi Diesel-alternatori del tipo monoblocco della potenza di 600 KW ciascuno. L'apparato propulsivo, realizzato dalla Fabbrica Macchine S. Andrea, sarà costituito da un motore principale Diesel.

Piccolo contrabbando stimolato dal bisogno

Vedova, con due bimbetti da mantenere, priva di un lavoro da cui trarre il necessario per il sostentamento della sua famiglia, la cittadina jugoslava Ivanka Kralj, di 48 anni, residente a Dornberg, aveva pensato di ricorrere al contrabbando spicciolo per ricavare quanto le occorreva. A Gorizia ha una conoscente, e nella sua abitazione aveva costituito un piccolo deposito, un punto d'appoggio prima di venire a Trieste a smerciare la sua roba. Passato il confine a San Pietro di Gorizia, aveva lasciato qualcosa nell'abitazione della conoscente e poi era venuta nella nostra città per vendere alla spicciolata, assieme a qualche chilo di carne, scatole di sigarette di fabbricazione jugoslava. Da quanto durava questo? La donna, che è stata arrestata quattro giorni fa, non lo ha raccontato ieri mattina al Tribunale penale, dinanzi al quale è comparsa per essere processata per direttissima. Forse era la prima volta, e tutto si è messo nel modo peggiore, subito.

Verso le 10 del 20 aprile la Kralj era stata notata in piazza Ponterosso dal vigile urbano Giorgio Salamon, mentre tentava di vendere un chilo di carne. Invitata a seguirlo al Comando, la donna era stata trovata in possesso di una novantina di pacchetti di sigarette che teneva in una borsa che aveva con sè. Per tale motivo era stata successivamente accompagnata al Comando Nucleo Polizia tributaria della Guardia di Finanza, dove era stata tratta in arresto non avendo potuto versare il dovuto per i diritti di confine e per l'IGE. La donna non ha fatto mistero ieri delle sue effettive intenzioni, spiegando di avere effettuato il piccolo contrabbando spinta vi dal bisogno, pur essendo a conoscenza delle leggi doganali italiane.

Il P.M. ha chiesto la sua condanna alla multa complessiva di lire 110 mila, ma la donna se l'è cavata con meno: il Tribunale infatti l'ha condannata a 70 mila lire di multa, concedendole i benefici di legge. La Kralj è stata pertanto immediatamente scarcerata.

LA GELOSIA CRONICA DEL SIRACUSANO

Ritenne il carabiniere amante della convivente

Il milite invece aveva l'incarico di proteggere la donna e si era qualificato - Un anno e nove mesi di carcere

E' comparso ieri in Tribunale penale Antonino Tiralongo, di 28 anni, nato presso Siracusa e domiciliato in via Ponzianino 2. Il Tiralongo, ammalato, privo di affetto nella età giovanile (come egli stesso ha annotato in una istanza per ottenere la libertà provvisoria), ha incontrato un giorno una ragazza anche lei priva di affetto; però già maritata e separata dal marito e con un bimbo a carico. In un slancio pieno di comprensione per le disavventure della ragazza, il Tiralongo la invita a convivere con lui; lei accetta, e dopo qualche tempo nasce un figlio. Ma l'unione, pur così difficile, non è felice. La gelosia è sempre presente nell'animo del giovane, che non sapendo frenarsi arriva a picchiare la giovane. I litigi sono sempre più frequenti, ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria. Un giorno la giovane donna minaccia il convivente di volerlo denunciare, non potendo più sopportare i suoi maltrattamenti. Lui le risponde che provi a farlo, e nella Caserma dei carabinieri, dove voleva recarsi, ci entrerà a calci. La donna allora, pur di fuggire al Tiralongo, scappa da casa saltando dalla finestra (al pianoterra) ed entra nella caserma dei Carabinieri di via dell'Istria passando dalla porta carraia. Poi informati i militi della Benemerita dei suoi timori, per le minacce del convivente, e viene rassicurata che sarà adeguatamente sorvegliata ed eventualmente protetta se necessario.

Il Tiralongo, fedele a suo modo alla parola data, quella sera stessa (il 25 marzo scorso), si reca nel bar di piazza Garibaldi dove la donna, Adriana Iviani, di 23 anni, lavora. E le molla uno schiaffo al viso. Interviene allora il carabiniere Antonio Gatti, che era nei pressi, in borghese, proprio per proteggere la ragazza, la prende in consegna e l'accompagna alla astanteria dell'ospedale. Ma il Tiralongo, vedendo nel carabiniere un rivale, sopraffatto ancora una volta dalla gelosia lo aggredisce, sbagliando due volte perchè quello si era debitamente qualificato. Poi si eclissa, per venire arrestato poche ore più tardi, quando stava rincasando. Con tutte queste azioni il Tiralongo si è guadagnato tre distinte imputazioni: maltrattamenti nei confronti della Iviani; resistenza a pubblico ufficiale e lesione aggravate allo stesso, rappresentato dal carabiniere Gatti.

Ieri mattina il giovane ha ammesso di avere percosso qualche volta la convivente per il suo cattivo comportamento, essendone geloso e sospettando di lei al punto di abbandonare talvolta il lavoro per controllarla. Ha negato che il carabiniere in borghese si fosse qualificato come tale prima di essere percosso, precisando di averlo creduto un amante della propria convivente. La Iviani dal canto suo ha dichiarato che il Tiralongo la minacciava perchè aveva paura di venire tradito e di essere arrivata alla denuncia nei suoi confronti quando proprio non ne poteva più. Hanno deposto quindi il carabiniere Gatti e il vicebrigadiere Tozzi, che aveva controllatn lo svolgimento dei fatti presso il bar dove lavorava la signora.

Il P. M., dopo aver fatto cenno a quella che ha definito la «gelosia cronica» del giovane, ha chiesto la sua assoluzione per insufficienza di prove dai maltrattamenti, e la condanna a 10 mesi di reclusione per la resistenza a P. U. e a sei mesi per le lesioni aggravate.

La Difesa ha chiesto il minimo della pena con le attenuanti generiche per i due reati maggiori, associandosi alla richiesta del P. M. per i maltrattamenti.

Il Tribunale ha condannato il Tiralongo, escludendo l'aggravante contestata e con la concessione delle attenuanti generiche, a un anno e 9 mesi di reclusione nonchè al pagamento delle spese. Ha respinto inoltre l'istanza per la concessione della libertà provvisoria.

Una precisazione di Lorenzo Vota

Il signor Lorenzo Vota ci ha scritto in termini non pubblicabili, una sua «discolpa» con riferimento al nostro commento pubblicato l'11 aprile 1963 al suo articolo nella «Gazzetta del Lunedì» di Genova e rinviandoci a sue due poesie: «Canti senza sole» e «Coktail di viaggi e paesi».

Egli precisa che Trieste è città a lui carissima e che «se ha potuto aver offeso l'ha fatto per spronare» sognando le italianissime Pirano e Capodistria, che egli ritiene potevano venir assicurate all'amministrazione italiana in luogo dei sobborghi di Trieste industriale.

La critica del signor Vota è sostanziata da una personale e assai discutibile opinione politica che non ha nulla a che vedere con la bellezza del poco della Giulia mutilata e che le autorità turistiche intendono valorizzare sempre di più.

Domani niente carne aperte le pescherie

La Prefettura, sentita l'Amministrazione comunale, la Camera di commercio e le categorie interessate, ha stabilito che, in deroga alle disposizioni vigenti in materia, le macellerie osservino la chiusura completa domani giovedì, festa della Liberazione.

Le rivendite rionali del pesce e il Mercato centrale del pesce terranno invece aperto domani, giovedì, dalle ore 8 alle 12.



(«Giornalfoto»)

La «Sandalion» sullo scalo dei CRDA di Monfalcone a poche ore dalla cerimonia del varo

SEGNALAZIONI

«Vorremmo porre una precisa domanda al signor Sindaco, nella speranza ch'egli voglia cortesemente rispondere. La domanda è questa: è egli a conoscenza del fatto che il nostro altipiano, alle spalle della località di Banne, è divenuto un unico immenso immondezzaio? Sa egli che i rifiuti (putrefatti) oltre a essere ammonticchiati in alcune doline della zona Farnetti-Trebiciano, vengono ora abbandonati indiscriminatamente dappertutto a scapito dell'igiene e del decoro della nostra città? Come intende egli porvi riparo? Se vuole sincerarsene, percorra a piedi, a esempio, il sentiero che si diparte da dietro l'edificio della Colonia estiva di Banne e a fianco della casa n. 78 di quella località. Oltretutto ci sarebbe da preoccuparsi anche per l'aria ammorbata che dovranno respirare i bambini che verranno ospitati in detta Colonia. Ma, soprattutto, sarebbe ora che ci si decidesse a ricoprire con terra di riporto le doline già sature di immondizie. I soldi a ciò destinati saranno certamente ben spesi. Spesso, tutto l'abitato di Opicina ha l'aria appestata a causa di questo incredibile sistema di smaltimento dei rifiuti cittadini».

Seguono 14 firme.

«Nel rione dove sono costretto ad abitare, cioè in un alloggio d'emergenza ai Poggi S. Anna, girano gruppi di teppisti con fionde, fucili ad aria compressa ed altre diavolerie e massacrano gli animali. Se uno si azzarda a sgridarli, non danno più pace, lo molestano, tirano sassi contro le sue finestre. Si comportano male persino nei presis della scuola schiamazzando. Hanno molestato per la strada anche persone anziane, incapaci di difendersi, perchè avevano denunciato i fatti alla Polizia. Ciò è indecoroso anche per la scuola, perchè vi sono anche di quelli che disertano le lezioni per tormentare le persone e gli animali. I genitori non sembrano disapprovare questo comportamento dei loro figli che tirano sassi ai colombi e ai gatti. L'ENPA non ha tanto personale da impiegare nei controlli. E questo stato di cose si allarga in tutta la zona. L'altro giorno una pallonata scagliata con forza per poco non mi colpisce al capo, davanti alla Domus Civica. Non sarebbe necessario prendere perciò qualche provvedimento? Perchè non è certo giusto che persone anziane siano sottomesse al teppismo. Ci vorrebbe almeno la sorveglianza della Polizia femminile. Ogni cittadino ha il diritto di essere difeso da simili angherie. G.P.».

Ci è difficile credere che dei genitori approvino un comportamento sconsiderato dei propri figli. Semmai è il controllo che manca e forse i genitori non si rendono perfettamente conto di quel che combinano i propri figlioli. Tuttavia c'è da fare una differenza tra quella che può essere una chiassata di ragazzi che marinano la scuola e un comportamento da teppisti vero e proprio con aggressioni alle persone e agli animali. Quindi in virtù di questa segnalazione sarebbe opportuno un maggior controllo della zona da parte della Polizia. Per le molestie agli animali ogni cittadino ha il dovere di mettersi in collegamento con l'ENPA il cui ufficio è aperto sempre nel pomeriggio. L'Ente sarà ben lieto di far valere la sua autorità e di intervenire perchè proprio questa collaborazione che l'Ente chiede a tutti i cittadini. Ma un controllo potrà dire dove finisce la chiassata e basta poco per riportare la tranquillità e dove incomincia la delinquenza minorile e l'intervento deve allora farsi più deciso.

«Desidererei tramite vostro sapere perchè il Comune di Trieste non si occupa di porre in opera, come in tutti i Comuni della regione ecc., i segnali di località e di limite velocità 50 km. e di divieto segnali acustici, all'entrata di tutti i paesi o frazioni del nostro altipiano che pure sono o fanno parte del Comune di Trieste. V.S.».

Effettivamente spetta ai Comuni, secondo il Codice della Strada, la sistemazione dei segnali di limite di velocità od altri relativi. L'osservazione è perciò valida e, vista l'abbondanza dei cartelli in città, sarebbe opportuna la sistemazione dei cartelli indicati dal lettore anche nei paesi o frazioni dove non sono stati applicati ancora.

«Poichè accade molte volte — ci scrive la dottoressa G.F.K. — di sentire lagnanze, in certi casi forse anche giustificate, sui vigili urbani, come del resto anche su molte altre cose, mi pare giusto e doveroso segnalare un caso in cui un vigile urbano si è dimostrato assai più che cortese. Mia madre, una signora ultrasettantenne, è venuta l'altra mattina casualmente a diverbio con un energumeno dipendente da uno dei negozi del centro che l'ha pubblicamente assalita a parolacce e perfino minacciata di prenderla a calci. Comprensibilmente spaventata e sconvolta, mia madre si è rivolta per consiglio sul da farsi a un giovane vigile (nella sua agitazione non ha purtroppo pensato a prenderne il numero, ma si tratta del vigile che giovedì 18 u.s. fra le 8 e le 8.30 della mattina coadiuvava il collega preposto al traffico all'incrocio fra via S. Spiridione e il Corso Italia). Questi avrebbe potuto molto semplicemente consigliarle di fare una denuncia per offese aggravate; ha invece dimostrato non solo grande cortesia ed efficienza, ma anche moderazione accompagnandola sul posto dov'era accaduto il fatto e, non avendo trovato l'individuo, ha preso subito alcuni dati e ha promesso di ritornare più tardi per ammonirlo. Ha quindi riaccompagnato mia madre fin quasi alla soglia di casa, tranquillizzandola e guidandola attraverso il traffico con gentilezza e sollecitudine che mia madre ha definito filiali. Noi non abbiamo spesso l'occasione di mettere alla prova i nostri vigili, ma ci auguriamo che tutti gli altri sieno dello stesso stampo di questo. Ringraziamo per la ospitalità. G.F.K.».

«Sono a chiedervi, anche a nome di alcuni amici, di dare ai lettori qualche indicazione sulle elezioni del Senato. Per la Camera si conoscono abbastanza bene, avendo votato altre due volte; poco o nulla invece si sa circa l'elezione del Senato e più precisamente come vengono attribuiti i voti ai vari candidati e in qual modo, cioè con quale sistema vengono eletti i sette senatori spettanti alla nostra Regione. G.F.».

Il presidente dell'ufficio elettorale circoscrizionale — come prevedono le norme in merito — in conformità dei risultati accertati proclama eletto il candidato che ha ottenuto un numero di voti validi non inferiore al 65 per cento dei votanti. L'ufficio elettorale regionale costituito presso la Corte d'Appello appena in possesso dei verbali o delle comunicazioni di avvenuta proclamazione trasmessi da tutti gli uffici elettorali circoscrizionali, procede, con l'assistenza del cancelliere e alla presenza dei rappresentanti dei gruppi dei candidati, alle seguenti operazioni: determina la cifra elettorale per ogni singolo gruppo di candidati; determina la cifra individuale dei singoli candidati di ciascun gruppo. La cifra elettorale di ogni gruppo di candidati è data dal totale dei voti validi ottenuti dai candidati del gruppo stesso, presentatisi nei collegi per i quali non è avvenuta la proclamazione a termini di quanto stabilito per l'ufficio elettorale circoscrizionale. La cifra individuale viene determinata moltiplicando il numero dei voti validi ottenuti da ciascun cadidato per cento e dividendo il prodotto per il numero degli elettori iscritti nel collegio. Nel caso di candidature presentate in più di uno dei collegi suddetti, si assume, ai fini della graduatoria, la maggiore cifra individuale riportata dal candidato. L'assegnazione del numero dei seggi da coprire si fa nel modo seguente: si divide ciascuna cifra elettorale successivamente per uno, due, tre, quattro... sino alla concorrenza del numero dei senatori da eleggere e quindi si scelgono fra i quozienti così ottenuti, i più alti in numero eguale a quello dei senatori da eleggere, disponendoli in una graduatoria decrescente. I seggi saranno assegnati ai gruppi in corrispondenza ai quozienti compresi in questa graduatoria. A parità di quoziente il posto è attribuito al gruppo che ha ottenuto la minore cifra elettorale. Se a un gruppo spettano più posti di quanti sono i suoi candidati i posti esuberanti sono distribuiti secondo l'ordine della graduatoria di quoziente. L'Ufficio elettorale regionale proclama quindi eletti in corrispondenza ai seggi attribuiti a ogni gruppo, i candidati del gruppo stesso, secondo la graduatoria determinata dalla loro cifra individuale. In caso di parità di tale cifra, è graduato prima il più anziano di età. Va aggiunto, da parte nostra, che per ottenere un seggio occorrono non meno di 65-68 mila voti, nel totale che ciascun partito raccoglierà fra Trieste, Udine, Gorizia, Cividale, Pordenone e Tolmezzo.

ORARIO DEI NEGOZI PER IL 25 APRILE

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi previsti dal decreto prefettizio in vigore per giovedì 25 aprile, anniversario della Liberazione:

Chiusura di tutti i negozi, tranne: panetterie, che terranno aperto dalle 7.30 alle 12; latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

La scomparsa di Carlo Venturini

E' deceduto ancora in valida età, dopo lunghe sofferenze, Carlo Venturini rimpianto da quanti ne conobbero la mitezza e dolcezza del carattere e la bontà del cuore vivificato da forte sentimento d'italianità. Accanto alle qualità professionali che ne fecero un esperto di ragioneria oltre che di problemi sindacali, Carlo Venturini ebbe la passione del teatro di prosa da lui coltivata con raro acume è conoscenza di bibliofilo attraverso una ricca raccolta di volumi sulla storia del teatro, sulle origini del dramma italiano dal D'Ancona e da altri eruditi storici della seconda metà del 1'800. Il Venturini fu assiduo ricercatore di rare monografie e studi particolareggiati su autori drammatici italiani e stranieri e scrisse or sono parecchi anni vari articoli di curiosità storiche di argomento teatrale sulla condizione degli attori nel medioevo e nel '500 e '600 tanto in Italia quanto in Inghilterra. Questi articoli vennero poi citati dalla rivista «Il dramma» di Silvio D'Amico e Nicola De Pirro. Alla consorte e ai congiunti porgiamo vive condoglianze.

Nell'officina tubisti dei CRDA è rimasto infortunato ieri pomeriggio il cinquantatreenne Vello Tomadin, domiciliato a Muggia in via Mozarei 17. L'operaio stava spostando una bacinella piena di un acido, quando — improvvisamente — è rimasto investito all'occhio sinistro, riportando dolorose ustioni. Trasportato allo Ospedale maggiore con un'autolettiga dei Cantieri, è stato accolto nel reparto oculistico con prognosi di una decina di giorni.

FALSIFICAVA I BOLLETTARI E I CONTI CASSA

Nove mesi di meno alla cassiera disonesta

La Corte di Appello ha riformato la sentenza emessa dal Tribunale penale il 6 dicembre 1962 nei confronti di Elvira Primosich, di 46 anni, abitante in via Commerciale 96, riconosciuta colpevole di peculato e di falsità materiale in atti pubblici.

La donna, già cassiera della sezione contabile del Telegrafo, era stata condannata a due anni e due mesi di reclusione nonchè a 10 mila lire di multa e al risarcimento al controllore delle PP.TT. Pietro Coianis, costituitosi Parte civile, dell'importo di quasi 100 mila lire da questi sborsato per risarcire l'amministrazione di parte del danno subito. La sentenza di secondo grado ha dichiarato condonati all'imputata nove mesi di reclusione per il reato di falso in atti pubblici, confermando per il resto la sentenza del Tribunale, con l'aggiunta del pagamento delle spese di costituzione di Parte civile nella misura di 60 mila lire. Il P.M. aveva chiesto il condono della pena inflitta alla Primosich per il falso e la conferma della sentenza nel resto.

La Primosich era accusata di essersi appropriata dal 1957 fino al maggio 1961 della somma di lire 339.778, in danno della Amministrazione postale. Secondo l'imputazione, la cassiera aveva falsificato i bollettari di accettazione e le note di emissione dei vaglia nonchè i conti di cassa giornalieri, indicandovi importi inferiori a quelli reali. Aveva anche alterato il conto generale di cassa sul quale sintetizzava le predette falsificazioni, omettendo cioè di addebitare qualche importo ed esponendo inoltre fra le attività di cassa carte contabili inesistenti, allo scopo di pareggiare le deficienze di cassa conseguenti alle sottrazioni di denaro da lei commesse.

Il processo al Tribunale, già fissato per il mese di febbraio 1962, era stato rinviato allo scorso dicembre su istanza della Difesa che aveva chiesto che l'imputata venisse sottoposta a perizia psichiatrica; la cassiera era risultata peraltro perfettamente sana di mente.

Si toglie la vita con il gas illuminante

Sconvolto dal tentato suicidio della moglie un uomo si è tolto ieri la vita con il gas illuminante. A compiere il disperato gesto è stato il dott. Antonio Sanzin, di 57 anni, abitante in via Beccaria 9.

Verso le nove e mezzo di ieri la domestica, che veniva per accudire ai lavori di casa, infilata la chiave nella serratura ha tentato di aprire la porta, ma l'uscio era bloccato dall'interno con una catenella. L'appartamento era saturo di gas e la donna, dopo aver infilato la mano tra lo stipite e il battente, è riuscita a rimuovere l'ostacolo e ad entrare nell'alloggio. Sul pavimento della cucina, privo di vita, giaceva il dott. Sanzin. La donna, fatta la macabra scoperta, ha immediatamente telefonato alla CRI, e poco dopo i sanitari sono giunti sul posto. Successivamente sono arrivati gli agenti del vicino Commissariato centrale, il medico legale prof. Nicolini e gli esperti del Gabinetto scientifico. Dopo i rilievi di legge la salma del dott. Sanzin è stata rimossa e traslata all'obitorio di via Pietà. A indurre al suicidio il Sanzin sembra sia stato il disperato tentativo compiuto giorni or sono dalla moglie, Anna Pasqualotti, che aveva tentato di togliersi la vita con il gas.

Nella sua cucina satura di gas è stata salvata in extremis ieri pomeriggio la casalinga Isabella Grubisic, di 57, abitante in via del Bastione 3. Trasportata all'ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, la sventurata donna è stata ricoverata d'urgenza nella prima divisione medica con prognosi di una quindicina di giorni.

Per oscuri motivi ha pure tentato di suicidarsi il calzolaio Vincenzo Bastiancic, di 74 anni, domiciliato in via Pordenone 13. Trasportato con la Croce Rossa al nosocomio è stato accolto con prognosi riservata nella prima divisione medica.

Brutto ruzzolone con la motoretta

Sulla camionale «202», nei pressi di Santa Croce, si è accidentalmente rovesciato ieri pomeriggio con il suo motomezzo l'operaio Luciano Koin, di 25 anni, abitante al numero 37 di Aurisina. Il giovane stava dirigendosi verso casa quando a un tratto, per cause che egli stesso non sa precisare, ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo con la motoretta. Un automobilista di passaggio, che ha assistito all'incidente, lo ha soccorso e ha subito provveduto a telefonare alla Croce Rossa. Lo scooterista è stato così trasportato all'ospedale, dove il medico di turno gli ha riscontrato una ferita lacera alla regione parietale destra, un'altra al tallone destro, la sospetta frattura del piede destro e lo stato di choc. Il Koin è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

LE ORE DELLA CITTÀ

Distrofia muscolare

L'attività dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare — attività sviluppatasi particolarmente a Trieste, che si è fatta propugnatrice di appropriati provvedimenti per combattere la grave malattia — ha trovato solerte e tangibile appoggio da parte del Lions Club, con un'offerta di 100 mila lire a favore del benemerito sodalizio.

Al Circolo Ufficiali

Come già preannunciato a mezzo circolare, sabato 27 aprile p. v. avrà luogo, dalle ore 22 alle ore 5, il Veglione di Primavera. Suonerà il complesso Gin & Renzo. Si rammenta che l'accettazione delle prenotazioni terminerà alle ore 18 del 26 aprile.

Le posate

fanno bella la tavola! Tra i 35 modelli che costituiscono l'assortimento della ditta *Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 troverete senz'altro quello che vi piacerà. Preventivi a richiesta e senza impegno.

TV: sconto 50%!!!

Nel negozio *Telestar*, via Timeus 7 vendita speciale di televisori in occasione della Fiera di Milano (sino a conclusione della stessa). Sconti fino al 50%!!! Nel negozio *Telestar* televisori delle maggiori marche nazionali ed estere. *Telestar*, via Timeus 7.

Documentari al CMM

Questa sera alle ore 21 proiezione di documentari a colori presentati dai signori Sergio Antonaz e Mario Giaume. Il programma comprende: 1) Installazione di una antenna TV; 2) Panoramiche d'Austria e Germania; 3) Cima Sappada; 4) Isonzo; 5) Mondo sotterraneo; 6) Fascino della Val Rosandra. La proiezione sarà accompagnata da musiche appropriate. Ingresso libero.

Ispettore generale

Il dott. Vincenzo Bellarosa, capo dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Trieste e Gorizia, è stato promosso ispettore generale. Laureato in scienze agrarie presso l'Università di Portici (Napoli) e in scienze forestali presso l'Università di Firenze, dopo aver prestato servizio come assistente volontario presso la Cattedra ambulante di Agricoltura di Potenza, nel 1936, in seguito a concorso, entrò nell'Amministrazione forestale dove ha prestato ininterrotto servizio. Dal settembre '42, salvo brevi interruzioni, ha sempre prestato servizio nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Dirige l'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Trieste da cui dipende lo stesso ufficio di Gorizia. Dal 1.o luglio 1958 è amministratore delle foreste di proprietà dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali alle cui dipendenze si trova l'importante complesso industriale della segheria di Gorizia che lavora annualmente 7500 metri cubi di legname da lavoro proveniente per la maggior parte dal Tarvisiano e dal Cansiglio. Giungano al dott. Bellarosa, in occasione della meritata promozione, le più fervide espressioni di compiacimento e i più cordiali auguri per la sua attività svolta con appassionata dedizione a difesa e ad incremento del patrimonio boschivo della nostra regione.

Convegni Maria Cristina

Venerdì 26 corr. alle ore 16.30 all'albergo Excelsior, monsignor Umberto Tolentino, assistente spirituale dei Convegni Maria Cristina parlerà per le aderenti ai Convegni stessi, sul temo: «Una ferita nel cuore della Madre». L'ingresso è libero.

Celebrazione di S. Giorgio

La «Famea piranese» aderente all'Unione degli Istriani invita i propri aderenti a partecipare alla S. Messa in onore di San Giorgio che si terrà domani alle ore 9.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore e ad intervenire alle ore 17 ad un incontro nella Birreria Riosa, viale XX Settembre.

La «Famiglia fianonese» aderente all'Unione degli Istriani invita tutti i profughi di Fianona ad assistere alla S. Messa solenne che verrà celebrata domani alle ore 9.15 nella chiesa di Santa Maria Maggiore (Cappuccini) in onore di San Giorgio, Patrono anche di Fianona.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Giovedì 25 aprile, con ritrovo alle ore 9.30 alla Stazione Centrale delle FF. SS., escursione sull'Altipiano. Programma dettagliato in sede sociale.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria a Sella Nevea con salita al rifugio Gilberti. Informazioni e prenotazione posti in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.



comunismo fuori gioco

vota DC

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO norm. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30
ai suddetti Uffici CIT

Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi

I Soci del **CONSORZIO AGRARIO** di Trieste sono convocati in

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

per il giorno **5 maggio 1963** alle ore 9 in prima convocazione, e occorrendo alle ore 10 in seconda convocazione, presso la Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trieste - Piazza della Borsa.

IL PRESIDENTE
(Dott. Leone Brunner)

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopati
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

†

Il 23 aprile è spirato serenamente

Dionigi Gandini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARINA, i figli FULVIO e NEREO, la sorella ANITA, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 25 aprile alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La famiglia ringrazia il medico curante dott. Carlo Maionica.

†

Le famiglie CANTARUTTI, CAPPELLETTI e AIOSSA, addolorate annunciano la morte di

Guglielmo Cantarutti

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, in Cormons, alle ore 16.30, partendo dal piazzale della Stazione ferroviaria, diretti al Duomo.

Cormons, 24 aprile 1963.

† Il 23 aprile è serenamente spirata

Lina ved. Bullo nata De Mori

Addolorati lo annunciano le figlie RITA e ICI ved. GAROFALO, unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

† All'età di 77 anni lontana dalla sua Cittanova dopo lungo soffrire è spirata

Filomena Paoluzzi

lasciando nel dolore i figli DELIA, GUGLIELMO e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella della Maddalena domani giovedì, alle ore 9.

† Il 22 corr. è mancato

Giuseppe Squilla

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e ANGELA, il fratello GIOVANNI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16 dall'Ospedale di San Giovanni.

E' un anno che il caro e buon papà

Riccardo Spadon

non è più.

Con immutato dolore e infinito rimpianto la figlia ESMERALDA con i familiari e il fratello CARMELO (U.S.A.), Lo ricorda a chi Gli ha voluto bene.

Nel trigesimo della scomparsa del

dott. Achille Donda

di Cormons, gli amici GIUPPI ed EUGENIO MORANDI di Milano e IMELDE e MARIO TOMADONI di Cormons, rievocano la di Lui nobile figura di Uomo e di Cittadino e si uniscono ai di Lui familiari DONDA e CODELLI nell'imperituro rimpianto.

Cormons, 23 aprile 1963

Sei mesi sono trascorsi da quando tu ci hai lasciati cara

Maria Grazia

la tua mamma, i nonni, gli zii e i cugini, desolati, ti ricordano sempre.

Famiglia CESELIN

Nel II anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Dino De Biasio

i FAMILIARI lo ricordano con immutato affetto.

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

dott. Antonio Sanzin

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia FULVIA, i fratelli EDVIGE, ENRICHETTA e ANDREA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 25 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

†

La notte del 20 aprile si spense la nostra amatissima mamma

Elvira ved. Chierego

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MARIA e ALESSANDRO, unitamente alla nuora JOLANDA e ai nipoti.

I familiari per espresso desiderio della defunta non prendono il lutto.

†

Si è spento oggi a Milano il

DOTT. ING.

Cipriano Cipriani

Straziati per la grave perdita, ricordando le sue elette virtù di cuore e di mente lo piangono la mamma, la moglie AMANDA GONELLA, le figlie ANNA MARIA col marito dott. NINO DATTOLO, e GIULIANA, le sorelle ONDINA e THEA, il fratello VITTORIO.

Milano - Trieste, 23 aprile 1963.

†

Si è spento ieri il nostro caro

Francesco Piccolo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la mamma, la sorella, i fratelli, il cognato, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Munito dei conforti religiosi è mancato ieri ai suoi cari

Eugenio Avian
di anni 60

Lo piangono la moglie LINA, i figli ALBA e ARDUINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Capriva oggi pomeriggio alle ore 17 dalla chiesa parrocchiale.

Gorizia, (Ospedale Civile), 24 aprile 1963.

(Preschern, 9155)

† Ci lasciò per sempre il 23 corrente

Ottavio Cidri

Lo annunciano desolati la moglie LISETTA SMACH, le sorelle LUIGIA, FRANCESCA e PINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio manifestate al nostro adorato

Carlo Venturini

la moglie, il figlio e i congiunti ringraziono la Presidenza provinciale delle A.C.L.I. di Trieste, i Dirigenti ed il Personale del Centro I.R.I. Add.to Prof.le, i Dirigenti e il Personale Mense e Spacci A.C.L.I. e quanti presero parte al nostro dolore.

Commossi per l'affetto tributato alla nostra cara mamma

Giacomina ved. Levi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FIGLI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 55955

GRANDE INDUSTRIA MILANESE
ASSUME:
LAUREATE LETTERE
CONTABILI PRIMANOTISTE
CONTABILE BILANCISTA iscritta all'Albo
Inviare curriculum - pretese.
Casella 85 N — S. P. I. — MILANO

EMORROIDI-VARICI PIAGHE
Dott. BELLOMO Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37813
GIOVEDI DALLE 10 ALLE 16

SI AVVICINA LA DOMENICA DEL 28 APRILE

Questo è il meccanismo delle elezioni per la Camera

Una curiosità: il numero dei voti validi dai quali dipenderà il risultato finale sarà inferiore a quello degli elettori

Domenica, i triestini si recheranno alle urne per eleggere — per la seconda volta — i loro rappresentanti alla Camera; e, per la prima, quelli al Senato. Alquanto utile riteniamo, possa essere, per l'elettore, conoscere come funziona il meccanismo predisposto dall'apposita legge elettorale per la Camera e per il Senato. Incominciamo dalla prima.

Al termine delle ultime revisioni, gli elettori iscritti nelle liste elettorali dei sei Comuni della nostra Provincia (cioè della circoscrizione elettorale di Trieste, dato che la circoscrizione provinciale coincide con quella elettorale) sono risultati complessivamente 233.526, vale a dire 4.455 in più rispetto alle precedenti elezioni della Camera del 1958 (quando erano 229 mila 71); di questi, 127.323 erano femmine e 106.203 maschi, i quali risultavano, pertanto, numericamente in netta minoranza rispetto all'elemento femminile.

Il numero dei voti validi, dai quali dipenderà il risultato delle elezioni sarà però inferiore a quello degli elettori; e ciò per vari motivi. L'esperienza delle precedenti consultazioni ha, infatti, dimostrato che un certo numero di certificati elettorali rimane giacente presso gli Uffici elettorali, non potendo venir consegnato per cause diverse, quali la morte dell'interessato, la sua irreperibilità, ecc. Prendendo come base la percentuale registrata nelle ultime elezioni della Camera, è da ritenere che in occasione della prossima consultazione elettorale i certificati che non potranno essere consegnati saranno circa 3 mila; quelli consegnati 230.700. Non tutti i possessori del certificato fanno, però, uso del loro diritto di voto: nelle elezioni politiche del '58 nella nostra provincia ha votato il 97,5 per cento degli elettori cui era stato consegnato il certificato; nelle prossime consultazioni elettorali, tale percentuale equivarebbe a 224 mila 885 votanti. Detraendo da tale cifra, i voti contestati e non attribuiti, le schede nulle e quelle bianche (nel '58, queste voci hanno totalizzato complessivamente 3.781 unità), si ottiene che — qualora, per ipotesi, nelle prossime elezioni si dovessero registrare le medesime percentuali riscontrate nella precedente consultazione elettorale — il numero dei voti validi dovrebbe aggirarsi intorno alle 221.149 unità. Questa, pertanto, sarebbe la cifra in base alla quale l'Ufficio centrale circoscrizionale di Trieste dovrebbe determinare il *quoziente elettorale circoscrizionale*. Per comprendere il significato di questo termine, è necessario ricordare che alla provincia di Trieste sono assegnati 4 seggi alla Camera dei deputati; per cui il quoziente elettorale circoscrizionale si ottiene dividendo il numero dei voti validi dati a tutte le liste (nella nostra ipotesi, 221.149), per quello dei seggi (4) aumentato del numero correttivo fisso 2, vale a dire per 6. Ciò significa che il quoziente circoscrizionale per la provincia di Trieste dovrebbe essere pari a 36.858.

Terminati i conteggi nell'ambito delle singole circoscrizioni, tutti i «resti» ed il numero dei seggi non utilizzati localmente vengono comunicati dagli uffici circoscrizionali all'Ufficio centrale nazionale. Per prima cosa, quest'ufficio provvede ad eliminare i «resti» delle liste che non hanno ottenuto almeno un seggio in una delle circoscrizioni in cui è diviso il territorio nazionale, ed almeno 300 mila voti sul piano nazionale; con tale operazione viene eliminata la quasi totalità delle liste di sola importanza locale.

Vengono quindi sommati i «resti» delle rimanenti liste, ed il totale così ottenuto è diviso per il numero dei seggi rimasti inutilizzati; in tal modo si ottiene il *quoziente nazionale*. Facciamo un esempio: qualora, per ipotesi, il totale dei «resti» risultasse pari a 2 milioni di voti ed i seggi non attribuiti fossero 95, il quoziente nazionale risulterebbe eguale a 21.053. L'operazione successiva consiste nel dividere la somma dei «resti» di ciascuna lista per il quoziente nazionale, assegnando a ciascuna lista tanti seggi quante volte il quoziente è contenuto nel totale dei resti. Ad una lista che, per esempio, contasse un totale di «resti» pari a 150 voti, spetterebbero quindi 7 seggi; il quoziente nazionale sta, infatti, sette volte in 150 mila.

I seggi, che — in base a questa procedura — spettano a ciascuna lista, vengono attribuiti alla lista stessa nelle circoscrizioni in cui essa ha ottenuto i «resti» percentualmente più elevati, in rapporto al quoziente circoscrizionale (va ricordato a questo proposito, che vengono considerati «resti» tutti i voti ottenuti da una lista, qualora il loro numero non raggiunga il quoziente circoscrizionale).

Facciamo un esempio: un «resto» di 25 mila voti, riportato nella nostra provincia dalla lista «A», rappresenterebbe il 68 per cento del quoziente circoscrizionale per la provincia di Trieste (36.858). Qualora in base al giuoco dei «resti», a tale lista spettassero sul piano nazionale 10 seggi, nella nostra circoscrizione le verrebbe attribuito un seggio, soltanto nel caso in cui tale percentuale risultasse tra le dieci più elevate riscontrabili nelle circoscrizioni esistenti in tutto il territorio nazionale.

Nell'ambito di ciascuna giurisdizione, il seggio viene, quindi, assegnato al candidato (della lista cui il seggio stesso spetta) che ha ottenuto il maggior numero di voti preferenziali.

Dovremmo ora soffermarci ad esaminare il meccanismo che regola l'elezione del Senato; ma il discorso richiederebbe molto più spazio di quanto non rimanga a nostra disposizione, per cui lo rinviamo ad una successiva nota. Basterà qui ricordare soltanto che — contrariamente a quanto avviene per la Camera — nelle elezioni per il Senato i «resti» non possono venire utilizzati, dai rispettivi partiti, sul piano nazionale.

Giovanni Palladini

Il dott. Pecorari ai medici cattolici

All'Associazione medici cattolici l'on. dott. Fausto Pecorari parlerà sul tema: «Una nuova concezione sulla formazione dell'immagine della santa Sindone», oggi, 24 aprile, alle ore 21 in Casa Pecorari, via Battisti 5. Sono invitati i medici, i loro familiari e amici e chi si interessa dell'argomento.

Questa sera, alle ore 20.45, il signor Marcello Marovelli, presenterà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive di alto interesse per i nostri alpinisti e precisamente quelle illustranti l'inaugurazione del nuovo rifugio Pellarini sul Jof-Fuart e quelle assunte in occasione della apertura del sentiero Carlo Chersi. Data la limitata capienza della sala, la serata è riservata ai soli soci del CAI.

Cronache della televisione

La maestra di canto

Bisognerà ammettere che dalla propaganda politica di «Tribuna elettorale» ai teneri accenti di Katherine Mansfield, il salto compiuto ieri dal primo programma è stato piuttosto acrobatico: dalla banda in piazza ad una sonatina al clavicembalo; chè questa infatti è la musica cui sembra accordarsi meglio la vena della scrittrice inglese (ma nata nella Nuova Zelanda), che molti definirono «la unica grande scolara di Anton Cechov», della quale abbiamo veduto, nel libero adattamento di Romildo Craveri. «La maestra di canto». Riprodurre con la tecnica delle immagini la dimensione tutta interiorizzata ed evocativa dei magici momenti dell'anima, che è propria del mondo poetico della Mansfield, non è impresa che possa venir perseguita senza qualche legittima inquietudine, e l'esperimento, pur dignitoso, effettuato ieri lo dimostra.

Ecco, in due parole, la storia: una maestra di canto giunta a quell'età in cui non si spera più nulla dalla vita, conosce inaspettatamente l'amore. E' come una violenta primavera esplosa in ritardo, dalla cui splendida aggressione ella non sa nè cerca di difendersi, bramosa com'è di partecipare a tutti la sua gioia, il senso della sua rinascita. Ma quando ormai manca poco alle nozze lo sposo, spaventato di perdere la sua libertà, fa marcia indietro. La primavera fiorita impetuosamente nel cuore della maestra, è durata appena lo spazio d'un mattino, sembra dunque spegnersi sotto la cenere del sogno troppo breve e ingannevole, mentre ella va inseguendone i momenti felici nella spirale d'una tristissima melodia intonata dalle sue allieve. Sembra, ma così non è. L'uomo, che tiene le chiavi del suo destino, si pente della crudele decisione e ritorna da lei, questa volta per sempre.

Senza rifarci alle cose più illustri della Mansfield, come «Preludio», o «Beatitudine», vediamo che pure qui la trama, esilissima, trae la sua luce e la sua unica ragione d'essere dal gioco sottile delle emozioni intime, da un lirismo elegiaco pieno di fragili, accorate cangianze, più sottintese che espresse, e insomma da una dialettica dei sentimenti che resiste tenacemente alla corposità della rappresentazione e perfino, saremmo tentati di dire, alla presenza fisica dei personaggi, al suono delle loro voci. La colpa di ciò non è di nessuno. La verità di cui bisogna tener conto in casi del genere è semplicemente questa: che un'opera dell'immaginazione non cessa d'essere letteraria solo perchè i mezzi espressivi con cui accidentalmente è stata rielaborata appartengono ad una tecnica diversa. Ora, considerati questi limiti precisi e quasi vessatori, occorre dare atto a Romildo Craveri, riduttore della novella, di aver condotto il suo lavoro con discreta sensibilità e finezza, e a Carla Bizzarri, attrice altrettanto intelligente, di averlo assecondato con lodevole misura e penetrazione psicologica del suo personaggio.

Ber.

FUNZIONE DELLA FIERA NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Turismo e industria del mobile confluiscono nel concorso per il 1963

Il tema impegnativo è anche in relazione al contributo che esso è destinato a recare nell'ammodernamento e nel potenziamento dell'attrezzatura alberghiera

Dopo il concorso dedicato alla «sedia» e quello riservato al «mobile componibile e scomponibile», indetti rispettivamente nel 1961 e nel '62, il tema del terzo concorso, bandito quest'anno dalla Fiera di Trieste, in concomitanza con la prossima manifestazione fieristica, riguarda, come è noto, «una camera da letto per alberghi». Si tratta di un tema impegnativo, anche in relazione al contributo che esso è destinato a recare all'ammodernamento ed al potenziamento dell'attrezzatura alberghiera nazionale, e una giuria composta da eminenti architetti e designers, nonchè da esperti dell'industria alberghiera e del giornalismo tecnico — sotto la guida dell'on. Mario Dosi — giudicherà nel prossimo giugno i modelli partecipanti al concorso.

Per farsi un'idea sia dell'importanza che per l'industria mobiliera italiana riveste questo particolare settore, sia delle ampie possibilità che esso offre agli industriali mobilieri italiani, è sufficiente ricordare che, al 31 marzo dello scorso anno, l'attrezzatura alberghiera italiana aveva una consistenza di 500.139 camere — per un totale di 872.891 letti — così suddivise: 317.910 camere d'albergo, di cui 8.856 appartenenti ad esercizi di lusso; 36.351, di prima categoria; 88.618, di seconda; 104.705, di terza; e 79.380 di quarta categoria. Inoltre, si contavano 102.850 camere di pensioni; e 79.379, di locande.

Oltre all'indispensabile periodico rinnovamento e ammodernamento di tali imponenti attrezzature (basti pensare alla durata media d'una camera di albergo, per rendersi conto dell'elevato numero di nuove stanze richieste annualmente, a tal fine, dalla nostra industria alberghiero-turistica), l'industria del mobile nazionale deve altresì far fronte alla richiesta commessa con la costante espansione del settore. A questo proposito, va osservato come in un solo triennio — cioè dal marzo 1959 al corrispondente mese del '62 — il numero delle camere esistenti nel complesso degli esercizi alberghieri italiani sia aumentato di oltre 96 mila unità, vale a dire del 24 per cento, passando da 403.963 a 500.139. In altri termini, ciò equivale ad un incremento medio di circa 32 mila nuove camere all'anno; cifra alla quale va aggiunta l'aliquota relativa al citato normale avvicendamento ed ammodernamento delle vecchie attrezzature, già esistenti.

Queste cifre sono, da sole, sufficienti a far comprendere quali riflessi — di natura economica e sociale — l'industria alberghiera eserciti su quella mobiliera e quali stretti legami intercorrano tra i due settori apparentemente così distanti.

Una valutazione, anche prudenziale, degli sviluppi dell'industria turistica — basata sull'andamento registrato negli scorsi anni — fa prevedere un'ulteriore sensibile espansione nel prossimo futuro. Lo confermano le statistiche più recenti diramate dall'ISTAT, dalle quali risulta che nei primi undici mesi del '62 il numero delle giornate di presenza dei clienti negli alberghi del nostro Paese è aumentato di quasi 8 milioni di unità (cioè del 10 per cento), rispetto al corrispondente periodo del precedente anno, raggiungendo la punta massima di 87 milioni e 340 mila giornate di presenza, contro i 79 milioni e 557 mila del 1961. Ancora più rilevante risulta l'incremento realizzato nel medesimo periodo di tempo, per quanto concerne la permanenza dei turisti stranieri, le cui giornate di presenza sono salite da 30 milioni e 458 mila nel periodo gennaio-novembre 1961, a 35 milioni e 122 mila nel corrispondente periodo del '62; con un aumento quindi di 4 milioni e 664 mila giornate, cioè del 15 per cento.

Onde evitare che questo flusso turistico, in progressivo aumento, abbia — specialmente per quanto riguarda il turismo straniero — a subire una flessione e possa, al contrario, mantenere inalterato il soddisfacente tasso d'incremento conseguito negli anni scorsi, è tuttavia assolutamente indispensabile che l'industria italiana del mobile sia in grado di realizzare e porre a disposizione degli operatori turistico-alberghieri attrezzature moderne e con caratteristiche — tanto sul piano tecnico-funzionale quanto su quello stilistico — tali da soddisfare le crescenti esigenze della clientela.

Nel quadro di tale indispensabile opera di aggiornamento ed ammodernamento dell'attrezzatura alberghiera nazionale si inserisce, per l'appunto, l'iniziativa della Fiera di Trieste, che interessa un vasto settore industriale, nel quale in tutt'Italia operano 29.490 aziende, in cui trovano occupazione 133.763 lavoratori. Rapportata alla consistenza numerica dei lavoratori occupati nell'industria manifatturiera del nostro Paese, quest'ultima cifra rivela che gli addetti al settore del «mobilio ed arredamento in legno» rappresentano il 3 per cento delle maestranze occupate nell'industria manifatturiera nazionale.

Nel Friuli-Venezia Giulia, e particolarmente nella provincia di Udine, l'industria del mobile ha raggiunto un'espansione proporzionalmente molto superiore a quella riscontrabile tanto sul piano nazionale quanto nelle singole altre regioni italiane.

Infatti, all'epoca dell'ultimo censimento economico, nel settore del «mobilio e dell'arredamento in legno» nella nostra regione operavano complessivamente 702 aziende, che davano lavoro a 7.086 persone, le quali costituivano pertanto il 6,7 per cento di tutti i lavoratori addetti all'industria manifatturiera della nostra regione. In particolare, ben 556 di tali aziende, con complessivi 6.423 addetti, si trovavano nella provincia di Udine, nella quale l'incidenza risultava pari a ben 11 addetti al settore del «mobilio e dell'arredamento in legno», per ogni cento occupati nelle industrie manifatturiere della provincia; il che equivale ad una frequenza quasi tre volte superiore a quella nazionale.

In effetti, fatta eccezione per le Marche (dove, su mille operai occupati nell'industria manifatturiera, ben 69 sono addetti al settore mobiliero), in nessun'altra regione italiana la industria del mobile assume — in rapporto allo sviluppo industriale locale — un «peso» tanto rilevante quanto nel Friuli-Venezia Giulia, che detiene il secondo posto nella classifica delle diciannove regioni italiane basata sull'incidenza di tale settore industriale.

Tutto ciò lascia prevedere che la partecipazione locale e particolarmente delle aziende e dei disegnatori e progettisti friulani, al concorso per «una camera da letto per alberghi» — concorso che dispone di una dotazione di undici premi, per un ammontare complessivo di oltre due milioni di lire — possa risultare massiccia e fruttuosa, sì da assicurare anche a questa iniziativa un successo persino maggiore di quello, pur lusinghiero, arriso ai due precedenti concorsi.

MOSTRE D'ARTE

MARIO ZOL

Uno scultore si affaccia alla ribalta artistica triestina. L'avvenimento, già di per sè significativo (dopo la generazione di Cezne, Dequel, Negrisin si era manifestato un preoccupante vuoto nella plastica, pur ricca di recenti prestigiose affermazioni, grazie all'alta opera di Marcello Mascherini) si colora di intonazioni affatto particolari ove si ponga mente alla personalità del protagonista.

Mario Zol, presente in questi giorni nella Sala Comunale d'Arte con una vasta e complessa mostra personale che è stata autorevolmente presentata da Umbro Apollonio, è da parecchi anni nell'agone delle arti. Partito dalla scultura figurale, egli ha trovato quindi la via attraverso cui inserire il frutto di una esperienza di lavoro apparentemente assai distante: garagista e meccanico d'automobili, Zol ha imparato ad amare con affetto, un tempo gelosamente riservato alle creature della fantasia, quelle macchine che venivano affidate alle sue cure. E nella veemenza di una inventiva fertilissima, anche se non sempre disciplinata e colta, le ha trasformate un poco alla volta in oggetti espressivi e sensibili, riscattandone la caducità e giustificandone la casuale meccanica. Questo dialogo con la materia, questo assiduo operare sul bronzo, sul rame, sull'alluminio, sui pezzi ora levigati e puliti, ora sbavati e ossidati in mille preziosità materiche si è sviluppato in varie e curiose direzioni. Nelle testate dei motori sezionate e scomposte secondo una ritmica successione di piani, così come nei colli d'oca delle motorette montanti architettonicamente, sembrava che l'unica preoccupazione fosse quella di smuovere l'immobilità dell'oggetto abbandonato e ormai inutile, per rintracciare un'armonia costruttiva, infine faticosamente raggiunta. Ma improvvisamente si aprono esiti imprevisti: il radiatore diventa un rombo sorretto su uno dei vertici da un sottile perno metallico. Ed in ciò acquista la lievità di una farfalla, la mobilità di una natura animale che la superficie leggermente curvata della piastra rivela nelle minute e segrete vibrazioni vellutate delle microscopiche lamelle, aperte come cellule per afferrare la vitalità della luce. Così le canne delle valvole nella testata di motore, riprodotta nel catalogo, diventano mostruosi occhi di un animale kafkiano che spia in molte direzioni dopo l'articolato scatto dei piani che si sono snodati rompendo l'unità e la chiusura del corpo raggomitolato. La «Scultura-radiatore d'auto» del nuomero 6 diventa invece la disperata ricerca di un gesto umano che possa ancora definire lo spazio. La costruzione del numero 9 si configura come una torre di Babele rivissuta dopo i flamminghi e dopo i surrealisti nella precaria supposizione dell'oggetto trovato, denso di inspiegabili enigmi. Ancora frammenti di radiatore nella costruzione del numero 15: salvo che qui la grande composizione spaziale a spicchi incentrati su perni non è più vincolata alla materia utilizzata, ma propone invece liberamente una forma plastica ottimamente inserita in un discorso contemporaneo.

Intendiamoci: proprio questa diversità di risultati nell'accanita e violenta ricerca dello scultore Zol, proprio questa affiorante suggestione di una allusiva e appena accennata figuratività, proprio questa tumultuosa carica emotiva in una zona che per essere posta ai confini con l'oggetto trovato dovrebbe essere calibrata secondo un'impassibile modulo razionale, stanno ad indicare la provvisorietà di talune scelte, il carattere apertamente sperimentale di questa mostra. Accogliere tutti i pezzi di Zol come scultura perentoriamente definita, sarebbe altrettanto grave che rigettare questa sua ricerca affannosa e talvolta geniale con una sciocca derisione. Bisogna intendere da vicino e con pazienza la sua effervescente forza, bisogna dipanare il filo d'Arianna della sua imbrogliatissima fantasia. Alla fine ritroveremo ciò che Umbro Apollonio ha così chiaramente indicato: «Zol si serve dei materiali forniti dall'industria, meglio diremmo dei detriti, per una funzione espressiva ed ottiene in questa direzione risultati sorprendenti... Le immagini che scaturiscono sono stupefacenti per naturalezza e irradiazione emotiva».

I. N.

Si è spenta la nonna dei capodistriani

Si è spenta ieri la nonnina dei capodistriani, la signora Paolina De Mori ved. Bullo, all'età di 90 anni. Assieme al marito, che da lunghi anni scomparso, aveva condotto il negozio in via Callegheria, di cappelli, berretti e confezioni. Si può dire anzi che già dopo la fine della prima guerra mondiale, quando l'era dell'abito fatto era ancora lontana, il negozio capodistriano dei Bullo è stato il primo della cittadina istriana in questo genere di commercio.

Costretta all'esodo, la signora Paolina visse con le figlie, ricordando la sua terra natia e restando per delle ore innanzi alla finestra con lo sguardo fisso in direzione della sua Capodistria. Ieri notte il suo cuore generoso ha cessato di battere, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia.

LE CONFERENZE

PER I CINQUANT'ANNI DEL «MIO CARSO»

Betocchi su Slataper

Per iniziativa del Circolo della Cultura e delle Arti sarà ricordato oggi a Trieste il cinquantenario del capolavoro di Scipio Slataper «Il mio Carso», uscito a Firenze nel 1912, opera fondamentale e in un certo senso determinante nella storia della prestigiosa letteratura triestina del '900.

Come annunciato, il discorso celebrativo sarà tenuto dall'insigne poeta Carlo Betocchi, espressamente officiato per questa doverosa serata di omaggio alla memoria dell'eroico scrittore-soldato, cui tanto deve la nostra letteratura. Autore di opere d'elevatissimo pregio d'arte, in versi e in prosa, dal lontano «Realtà vince il sogno», del 1932, al recente «L'estate di San Martino» (che gli valse lo ambito Premio Montefeltro), Carlo Betocchi ha al suo attivo uno tra i più alti riconoscimenti consentiti ad uno scrittore italiano: il Premio Viareggio per la poesia, ottenuto nel 1955.

L'odierna importante manifestazione culturale avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del CCA (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera 1963. Alle ore 21, secondo Concerto della Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Piero Bellugi; pianista Maria Tipo.

TEATRO STABILE DI PROSA, al Teatro Auditorium, ingresso via Teatro Romano 3. Stasera alle ore 21: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau concertate e dirette da Fabio Vidali. Domani alle ore 19 in occasione della ricorrenza del 25 aprile gli attori della Compagnia presenteranno una lettura dedicata agli scritti della Guerra di Liberazione in Italia.

TEATRO AUDITORIUM, ingresso via Teatro Romano 3. Stasera alle ore 21 la Compagnia Stabile di Prosa presenta: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau concertate e dirette da F. Vidali. Prezzi: poltrone settore A lire 1.000, poltrone settore B lire 650, galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) tel. 36-372. Domani alle ore 19 in occasione della ricorrenza del 25 aprile gli attori presenteranno una lettura dedicata agli scritti della Guerra di Liberazione in Italia.

TEATRO MODERNO. Oggi e domani ore 16.30, ult. 22. Rivista con Rosy Madia e Lucio Carano, in: «Bomba di platino», con l'attrazione internazionale «Robert» ed il balletto «Souvenir de la nuit». Sullo schermo: «L'onorata società», con Domenico Modugno, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46-272). Alle ore 21: «Scampolo», tre atti di Nicodemi.

TEATRO CANTIERI (via S. Francesco 5). Domani ore 16.45: «Candida», commedia in 3 atti di G.B. Shaw.

ARCOBALENO. 16. Dany Saval vi farà impazzire in un film moderno e comicissimo: «La moglie addosso», con Jean Poiret, J. Maillan e Roger Pierre. Escluse tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.45: «Il Gattopardo», in technirama technicolor, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Paolo Stoppa, Rina Morelli e Romolo Valli. Sono tassativamente vietate le tessere ed i biglietti di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30: «Picchiarello e Cilly Billy nel 2.o festival». Una animatissima serie di cartoni animati. Ingresso indistintamente L. 100.

FENICE. 16: «Il ranch della violenza», avventuroso western, con Richard Egan e Terry Moore. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. Daniela Rocca nella sua più grande interpretazione: «L'attico», un film meraviglioso, con W. Chiari, Thomas Milian e Philippe Leroy. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15.30: «Una ragazza chiamata Tamiko». Cinemascope technicolor. Una delicata storia d'amore che rinnoverà il successo de: «Il mondo di Suzie Wong», con Laurence Harwey, France Nuyen e Marta Hyer. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Musetta alla conquista di Parigi», in technicolor. La storia meravigliosa della più adorabile gattina del mondo in un favoloso lungometraggio a cartoni animati.

ALABARDA. 16.30. Charlie Chaplin, in: «Uno contro tutti». La forza comica e l'assoluta severità stilistica contraddistinguono il geniale personaggio di Charlot in questa suggestiva antologia.

AURORA. 16. Jeffrey Hunter in una drammatica e avvincente avventura di guerra e d'amore: «Il prigioniero di Guam». Spettacolare technicolor Universal.

CAPITOL. 16: «La cuccagna», con Donatella Turri, Luigi Tenco e Umberto D'Orsi. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. Il grande capolavoro Dear dei 10 Oscar: «West Side Story». In cinemascope tehcnicolor, con Natalie Wood, Richard Beymer e Rita Moreno. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La leggenda di Robin Hood». Technicolor, con Errol Flynn e Olivia de Havilland. Ardimentose avventure dello eroico fuorilegge.

GARIBALDI. 16: «L'isola misteriosa», tratto dal romanzo di G. Verne, con Michael Craig, Joan Greenwood e Gary Merril, in technicolor.

IMPERO. 16.30, ultima 21.45 (inizio film): «Hatari», colossale technicolor Paramount, con J. Wayne e E. Martinelli.

TEATRO MODERNO
Rosy Madia e Lucio Carano nella Rivista
«BOMBA DI PLATINO»
Sullo schermo: «L'onorata società» con D. Modugno, F. Franchi e C. Ingrassia

Teatro Stabile di Prosa
STASERA alle ore 21
«UN UOMO E' UN UOMO»
di Bertolt Brecht
GRANDE SUCCESSO
ULTIME REPLICHE

TEATRO STABILE DI PROSA
GIOVEDI' alle ore 19, in occasione della ricorrenza del 25 Aprile, gli attori presenteranno al Teatro Auditorium, una lettura dedicata agli scritti della Guerra di Liberazione. Ingresso: indistintamente lire 250, gratuito agli abbonati

GRATTACIELO
«L'ATTICO»
Philippe Leroy - Walter Chiari
Daniela Rocca - Thomas Milian
Vietato ai minori di 14 anni

V FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM A SOGGETTO FLOREALE
Oggi alle ore 19 all'Auditorium: «Novella dei fiori», «Primavera in montagna», «I movimenti delle piante» — Ingresso libero

X MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE
STAZIONE MARITTIMA
Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 22.30

MASSIMO. 16.30: «Il pugnale siamese», il più classico fra i gialli di E. Wallace, ricco di suspense, con Joachim Hansen e G. Berger. Sensazionale.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16. Steve Reeves nel più grandioso e spettacolare film della stagione in technicolor: «La leggenda di Enea».

VITTORIO VENETO. 16, ultima 21.30. In cinemascope technicolor: «Venere imperiale», con G. Lollobrigida, Stephen Boyd, Micheline Presley e G. Ferzetti. Regia di Jean Delannoy. Un capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Ponte verso il sole». Una delicata ed avvincente storia di amore, con Carrol Baker e James Shigeta.

ALCIONE. 16: «Sissi la favorita dello Zar». Technicolor, con Romy Schneider e Jean Claude Pascal. Un vero gioiello.

ALDEBARAN. 16.30: «Le parigine», frizzante, divertente, spregiudicato, con Françoise Arnoull, Dany Robin e Johnny Hollyday. Vietato ai minori.

ARISTON. 15 (ult. 21): «Vincitori e vinti», il capolavoro di alta classe nella stupenda interpretazione di S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich, M. Schell, J. Garland e M. Clift. Successo.

ASTORIA. 16, ult. 21 (2 film): «L'idolo della canzone» e «L'oro dei sette santi».

ASTRA. 16.30: «Il 6.o eroe», con T. Curtis. Capolavoro Universal.

IDEALE. 16: «Collina 24 non risponde». Un film di guerra e d'amore, con Haya Hayarit e Michael Shila.

LUMIERE. 16: «Buffalo Bill», technicolor, con Joel McCrea, A. Guinn, M. O'Hara e Linda Darnell.

MARCONI. 16: «Il segreto dello sparviero nero». Intrighi di corte ed avventure sensazionali in un Cinemascope a colori, con Lex Barker e Livio Lorenzon.

NOVO CINE. 16: «La moglie di mio marito», magnifico e divertentissimo film, con Walter Chiari, Franco Fabrizi e Y. Bastien. Grande successo.

RADIO. 16: «Il grande impostore», con Tony Curtis e Karl Malden.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «La voglia matta», con Ugo Tognazzi e Catherine Spaak.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

OGGI AL SUPERCINEMA

LA STORIA MERAVIGLIOSA DELLA PIU' ADORABILE GATTINA DEL MONDO IN UN FAVOLOSO LUNGOMETRAGGIO A CARTONI ANIMATI



COSI' SI E' ESPRESSA LA CRITICA

... Un grazioso ed intelligente lungometraggio destinato soprattutto ai bambini: i personaggi sono semplici e fanno tante cose buffe. Esclusivamente per gli spettatori adulti c'è invece nel film il tentativo, pienamente riuscito, di raccontare la vicenda rifacendosi agli impressionisti, soprattutto a Van Gogh. La colonna sonora è un'altra piacevole sorpresa...

... I cartoni animati, si sa, diventano ogni giorno sempre più raffinati: qui però, in un certo senso, si è andato oltre nel gusto, s'intende. Lo sfondo della vicenda, sempre movimentata, con toni di suspense, è costituito da una serie di stupendi disegni dovuti alla prodigiosa matita di Rodolfo Gasparri...

... Ecco un film a disegni animati nuovo, garbato e ironico. Uno spettacolo intelligente che piace a grandi e a piccini...

In preparazione l'Alpe - Adria '63

Si sono concluse ieri a Portorose le trattative per la partecipazione austriaca alla Fiera «Alpe-Adria»; ai primi del prossimo mese, intanto, è prevista nella nostra città una riunione per l'esame dei problemi connessi a tale manifestazione. All'incontro, che avverrà nella sede della Camera di commercio, parteciperanno gli esponenti delle Camere di commercio di Trieste, Udine e Gorizia, nonchè delle Camere dell'economia della Slovenia e della Croazia. Nell'occasione saranno fissati i contingenti per la partecipazione delle ditte regionali alla seconda edizione fieristica «Alpe-Adria», che si terrà anche quest'anno a Lubiana.

Stasera, alle ore 20.45, il signor Marcello Marovelli, presenterà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di interessanti fotografie a colori assunte durante l'inaugurazione del nuovo rifugio Pellarini e del sentiero Carlo Chersi.

Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia. La serata letteraria, in programma oggi, è sospesa e rinviata.

L'avete conosciuta ne «LE PARIGINE»
Vi ha conquistato con «Le tentazioni quotidiane»
DANY SAVAL
Vi farà impazzire ora in un film moderno e comicissimo
DA OGGI
all'Arcobaleno



ESCLUSE TESSERE

OGGI AL FENICE



SPETTACOLI

CON MUSICHE DI MOZART, PROKOFIEFF E BARTOK

Questa sera il concerto Piero Bellugi - Maria Tipo

Questa sera alle ore 21, secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretta dal maestro Piero Bellugi con la collaborazione della pianista Maria Tipo.

Il programma comprende: Mozart - Sinfonia in Do magg. K. 338 (nuovo per Trieste); Prokofieff - Terzo concerto per pianoforte e orchestra op. 26; Bartok - Concerto per orchestra.

Manifestazione conclusiva alla Società dei concerti

SUONERA' L'ORCHESTRA DA CAMERA OLANDESE

Venerdì, con l'Orchestra da camera olandese della quale è direttore e solista il violinista Szymon Goldberg, si chiude al Teatro Verdi la stagione della Società dei Concerti.

L'ultima manifestazione doveva ospitare il complesso di colore che interpreta la Black Nativity. Alla Società non è stato possibile concludere il contratto perchè altri teatri avevano provveduto a stabilire le uniche date possibili per Trieste.

L'Orchestra da Camera olandese formata da oltre una ventina di componenti è stata già applaudita nella nostra città per le sue ottime interpretazioni per le quali è stata classificata tra le prime del mondo.

Concerto al Seminario dell'organista Hedda Illy

Hedda Illy è una clavicembalista concittadina allieva di Sandro Dalla Libera e Ferruccio Vignanelli. La Radio Svizzera Italiana e la RAI di Roma hanno inciso e diffuso i suoi pubblici concerti.

Stasera alle 19 avremo modo di apprezzarla all'organo della chiesa del Seminario diocesano dove, invitata dall'Associazione Italiana Maestri Cattolici, svolgerà un programma scelto in cui figurano G. Frescobaldi, D. Zipoli, D. Scarlatti, M. Rossi. La seconda parte del concerto è dedicata a Bach, Preludio e fuga in La magg., Preludio e fuga in Sol magg. e due Corali.

Al Teatro Stabile scritti della Liberazione

Il Teatro Stabile della città di Trieste comunica che in occasione della ricorrenza del 25 aprile gli attori della Compagnia presenteranno al Teatro Auditorium alle ore 19 una lettura dedicata agli scritti della Guerra di Liberazione in Italia.

Candida di G. B. Shaw al Teatro dei Cantieri

Il GAD-ENAL Piccolo Teatro della Prosa del Circolo ricreativo aziendale dei Cantieri ha curato l'allestimento della commedia «Candida», 3 atti di G. B. Shaw che, con la regia di Bruno Sardi andrà in scena domani giovedì 25 aprile alle ore 16.45. Con questo lavoro la valida filodrammatica dei cantierini si presenterà al proprio affezionato pubblico della sala teatrale di via S. Francesco 5 anche per concorrere al Palio delle Maschere 1963, Concorso prov.le indetto dall'ENAL di Trieste.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare presso la Cassa del Teatro seralmente dalle ore 18.30 alle 20 a cominciare da oggi e sino al giorno della recita.

La direzione del Centro addestramento al nuoto del CONI comunica che giovedì 25 aprile — anniversario della Liberazione — le lezioni saranno sospese.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella Sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, la dottoressa Paola Belli parlerà su «Il poeta tedesco Theodor Daubler triestino.

Oggi al Nazionale
Dopo «IL MONDO DI SUZIE WONG» la Paramount presenta:



Oggi - Al Grattacielo - Oggi
Prima eccezionale di un film divertente
Vietato ai minori di anni 14
DEVI "ARRIVARE" A TUTTI I COSTI - COME TANTE - POI, UN GIORNO TI ACCORGI CHE QUALCOSA NON QUADRA
L'ATTICO



DANIELA ROCCA · TOMAS MILIAN · PHILIPPE LEROY
JEAN JACQUES DELBO' · LILLA BRIGNONE · MARY ARDEN · GINO PERNICE
E CON WALTER CHIARI | REGIA DI GIANNI PUCCINI | COPRODUZIONE CORONET-GALATEA
LYRE CINEMATOGRAPHIQUE

OGGI LE NOZZE DI ALESSANDRA DI KENT E ANGUS OGILVY

Aspre critiche della stampa inglese per lo sperpero alle feste di Windsor

Il quotidiano «Daily Mirror» le definisce «esibizionismi di dubbio gusto» «Sarebbe stato meglio aiutare i 700.000 disoccupati», dice il «Daily Worker»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 23

La Principessa Alessandra di Kent, cugina della Regina Elisabetta, sposa domani nell'Abbazia di Westminster Angus Ogilvy, cadetto di una delle più nobili famiglie scozzesi e figlio del Conte di Airlie.

Un re, quattro regine e tre principesse ereditarie saranno tra i 120 membri di famiglie reali che interverranno, insieme ad altri 2000 invitati al matrimonio. Non è sfuggito che i reali europei, decaduti e no, hanno aderito entusiasticamente all'invito a partecipare allo sposalizio della Principessa Alessandra, mentre tre anni or sono molti accamparono scuse per non essere presenti al matrimonio della Principessa Margaret con Antony Armstrong Jones. Non è difficile intuire che allora i reali scelsero questo atteggiamento per manifestare la loro scarsa simpatia per lo sposalizio di Margaret con un uomo comune, mentre ora approvano incondizionatamente la scelta di Alessandra.

Oggi sono stati compiuti gli ultimi preparativi perchè la cerimonia di domani riesca alla perfezione: all'Abbazia di Westminster, sontuosamente addobbata, sono state compiute le ultime prove dei paggi, mentre il cerimoniere si è occupato della definitiva sistemazione delle precedenze e dei posti degli illustri invitati. Alessandra e Angus non hanno partecipato alle ultime prove: nel pomeriggio hanno offerto un cocktail nei saloni di Kensington Palace ai loro amici più intimi; ve ne erano provenienti da Hongkong, dal Canada e dall'Australia. Non sono stati naturalmente ammessi giornalisti al cocktail, ma dai partecipanti si è potuto apprendere che la Principessa era raggiante. Il resto del pomeriggio gli «sposi» l'hanno passato ad ammirare le centinaia di preziosi regali che giungono da ogni parte del mondo. La mattinata l'avevano passata nei loro appartamenti a riposare avendo trascorso quasi tutta la notte al gran ballo offerto in loro onore, al Castello di Windsor, dalla Regina Elisabetta.

Quella offerta ieri dalla Regina e dal Duca di Edimburgo nel salone Waterloo di «Windsor Castle» è stata una festa favolosa. Tanto ricca e sontuosa che in vari ambienti ha sollevato critiche abbastanza aspre. La Regina d'Inghilterra ha dapprima offerto una cena a 70 persone, tra le quali erano i ventotto reali stranieri ospiti personali della Regina ed i parenti stretti del fidanzato, quindi ha aperto i saloni di Windsor per il ballo al quale sono stati invitati 2000 sceltissimi ospiti. Il tutto è costato alla Casa reale oltre 35 milioni di lire italiane.

La cena ha avuto luogo nell'appartamento privato della Regina, mentre il ballo si è svolto nel salone Waterloo del Castello di Windsor. Dalla galleria del salone hanno assistito al ballo anche il Principe Carlo e la Principessa Anna.

Alla festa Alessandra è stata ammiratissima: «Vestiva un abito stupendo e — ha detto una persona che le è molto vicina — era bellissima». Nel salone Waterloo tra gli invitati si erano infilati anche numerosi poliziotti che avevano il compito di sorvegliare i gioielli indossati dalle signore. Si calcola che il valore delle gioie sfoggiate a Windsor ascendesse a diversi miliardi e comprensibili sono le precauzioni perchè «nessun incidente avvenisse a tale patrimonio».

A molti questo sfoggio di eleganza e di ricchezza non è andata a genio. La stampa britannica si fa stamane portavoce di questo malumore. In particolare il comunista «Daily Worker» ha accenti severi nel commentare la festa del Castello di Windsor. Dice tra l'altro il giornale: «Si è spesa una somma favolosa in un momento in cui la situazione economica britannica è tutt'altro che brillante. Meglio sarebbe stato che quei denari fossero stati impiegati ad aiutare i 700.000 disoccupati inglesi». Le proteste del «Daily Worker» erano praticamente scontate, ma anche diversi giornali moderati hanno riferito del gran ballo più o meno sullo stesso tono.

«Che bisogno c'era — scrive ad esempio il «Daily Mirror» — di organizzare questa esibizione di dubbio gusto? Che bisogno c'era di invitare Re esiliati a mettersi in mostra come delle ballerine che desiderano sfoggiare i loro provocanti lustrini? Questo matrimonio avviene tra due giovani simpatici che hanno l'affetto del popolo, ma se si commetteranno altri errori di questo genere, finiranno per perdere la simpatia della quale godono».

«Perchè il romanzo d'amore di Alex ed Angus — prosegue il giornale — deve degenerare in una festa a Windsor per reali in esilio, pretendenti e pensionati? Che cosa è questo paese: un Welfare State o un obitorio reale? Chi è il Conte di Parigi? E chi è il Duca di Sparta? Che cosa è nell'Europa moderna la Arciduchessa Elisabetta d'Austria? Ieri sera certamente l'Inghilterra aveva il Mercato comune al Castello di Windsor e Macmillan ne sarebbe stato felice. Monarchi regnanti va bene, ma nella maggior parte dei paesi europei i monarchi hanno finito di regnare anni fa. L'ex Re Umberto d'Italia è stato invitato alla manifestazione reale, ma certamente lui non pagherà il conto. Cominciò a regnare nel 1946 e fece le valigie un mese dopo. A quante bottiglie di champagne ha diritto Umberto? L'ex Regina Vittoria Eugenia di Spagna (il nascondiglio del generale Franco) è anche lei a Londra. La monarchia spagnola è finita nel 1931, cinque anni prima che nascesse Alessandra. Ed eccone un altro: l'Arciduca Ferdinando d'Austria. La monarchia austriaca è affondata senza lasciare traccia nel 1918. Tutti questi nomi ci avrebbero terrorizzati quando eravamo bambini nel 1914. Di tutti il più ridicolo è il Conte di Parigi che si fa chiamare capo della Casa reale francese. L'ultimo imperatore francese fu licenziato nel 1870. Perchè il popolo inglese dovrebbe rimorchiarsi questi monarchi decaduti, licenziati dai loro stessi popoli? E chi ha organizzato la manifestazione: Madame Tussaud?».

Oggi sono stati anche annunciati i particolari della cerimonia nuziale: la Principessa sarà accompagnata dal Kensington Palace all'Abbazia dal fratello, il Duca di Kent, a bordo della Rolls Royce reale con il tetto di plastica trasparente.

Non appena conclusa la cerimonia, la coppia salirà a bordo della carrozza di cristallo che non era più stata usata da tempo immemorabile. La carrozza, che sarà illuminata dall'interno per permettere a tutti di vedere la coppia anche se il tempo sarà cattivo, porterà Alessandra ed il marito dall'Abbazia a St. James Palace ove avrà luogo il ricevimento. La carrozza sarà trainata da quattro cavalli bigi. Il matrimonio sarà celebrato all'Abbazia dall'Arcivescovo di Canterbury, dott. Ramsay. Le strade che portano all'Abbazia saranno presidiate da quattro reggimenti di cui la Principessa è comandante onorario.

All'interno dell'Abbazia le personalità saranno così disposte: la Regina Elisabetta avrà accanto a sè Re Olaf di Norvegia e Umberto di Savoia e dietro a loro, a gruppi di tre, saranno la Regina Federica di Grecia, la Principessa Margaret, il Principe Carlo, la Regina Ingrid di Danimarca, Lord Snowdon, la Regina Madre, la Principessa Annamaria di Danimarca, il Duca di Gloucester, la Principessa Marina di Kent, la Regina Luisa di Svezia, la Duchessa di Gloucester, il Duca di Kent, l'ex Regina Elena di Romania, il Principe Guglielmo di Gloucester e gli altri. La Principessa Anna, figlia della Regina Elisabetta, sarà la principale damigella d'onore.

U. P. I.

DICHIARAZIONE ESPLOSIVA DELLA DIFESA MASTRELLA

L'ammanco alla Dogana di Terni elevato a due miliardi e mezzo?

Pur consapevoli che l'«ispettore miliardo» sarà condannato i patrocinatori affermano di voler giungere alla completa verità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terni, 23

«Cesare Mastrella ha truffato allo Stato un miliardo e 65 milioni riscuotendoli e intascandoli — così almeno egli afferma — attraverso vari sistemi, servendosi della sua qualità di direttore della Sezione doganale di Terni nel periodo dal 1959 al 5 novembre dello scorso anno. E va bene; ma nel giro di danaro che in quel periodo ha interessato la Dogana di Terni, stando alla documentazione che fino ad ora si è potuta vagliare, c'è un vuoto molto più grosso: un vuoto spaventoso determinato dal fatto che dagli accertamenti svolti e dai documenti in nostro possesso non è stato possibile stabilire chi, sempre in quel periodo di tempo, ha riscosso la bella somma di due miliardi 425 milioni 764.810 lire. E' per questa cifra, composta dai depositi dei vari operatori commerciali ternani, dalla quale naturalmente va detratta la somma interessante l'operato del Mastrella, per questa somma che pure è uscita dalle casse della Dogana centrale di Roma che a noi mancano le pezze giustificative dello scarico».

L'esplosiva dichiarazione è stata rilasciata dalla difesa di Cesare Mastrella, l'«ispettore miliardo».

La Difesa mostra le copie fotostatiche della registrazione dei movimenti di danaro (attraverso il deposito ed il successivo scarico di centinaia di certificati doganali) interessanti la Dogana di Terni dal '58 al novembre del '62. Da quelle copie, effettivamente, risultano assai chiare le varie riscossioni effettuate da Cesare Mastrella, riscossioni che sommate ad altri piccoli trucchi dell'ex ispettore superiore, raggiungono il traguardo del miliardo e 65 milioni; ma, secondo la Difesa, risulterebbe altrettanto chiaramente mancante l'indicazione di chi si è incaricato di riscuotere altre somme specificatamente indicate nei registri sino alla concorrenza, insieme con quanto sottratto dal Mastrella, di due miliardi 425 milioni e rotti.

Questa indicazione, sia chiaro, la si fa non per anticipare un'argomentazione che troverà posto nelle tesi della difesa di Mastrella, ma unicamente per segnalare un dato di fatto, e cioè: o nel periodo indicato dal movimento di danaro della Dogana di Terni sono spariti due miliardi 400 milioni ecc. come indicherebbe la documentazione cui si è accennato; o per la cifra non coperta dai «prelievi Mastrella» esistono pezze d'appoggio alla cui visione ed al cui controllo non è stata ammessa la Difesa del Mastrella, nè sono stati ammessi periti che non fossero funzionari dello Stato. E' questa l'ipotesi più probabile Ed è su questo punto che i difensori dell'ex direttore della Sezione doganale di Terni, pur sostenendo di essere consapevoli che la sentenza del Tribunale giudicante, almeno per quanto riguarda il loro patrocinato, porterà ad una condanna che si dà per scontata, affermano di agire, così facendo, per la ricerca della completa verità (che secondo loro è rimasta in parte fuori dalla requisitoria del P.M. e dalla sentenza di rinvio a giudizio); è a questo punto, si diceva che la Difesa di Mastrella farà sentire la sua prima voce risollevando in apertura di processo un'eccezione già formulata in sede istruttoria.

Tale eccezione si basa sui seguenti fatti: Cesare Mastrella è reo confesso; cioè ha ammesso di aver sottratto allo Stato un miliardo e più spiegando altresì quando e come; ma agli occhi della giustizia non può essere sufficiente agli effetti della determinazione esatta del danno subito dalla parte lesa (lo Stato), la parola dell'imputato; necessariamente si deve procedere ad una dettagliata perizia. In sede istruttoria — dice la Difesa — questa perizia non è stata fatta; ci si è basati su quanto asserito dal Mastrella e sui risultati dell'inchiesta effettuata dal Ministero delle Finanze e portata avanti da funzionari dello Stato.

A tale proposito la Difesa di Cesare Mastrella, lascia intravvedere l'eventualità che in sede dibattimentale emergano nuove pesanti responsabilità cui attribuire precisi volti, capaci in qualche modo di attenuare il fardello oggi portato dalle sole spalle del Mastrella. Una simile prospettiva ovviamente, per concretizzarsi, dovrà trovare nella fase del dibattimento, nel corso delle udienze (se ne annunciano una ventina), precise rigorose argomentazioni da portare avanti sui binari della procedura.

C. M.

NUOVA OPERAZIONE DELLA POLIZIA VENEZUELANA

Altri sei chili di platino trovati all'aeroporto di Caracas

Erano stati depositati dal Torelli nel bagagliaio

Roma, 23

Poco alla volta il platino rubato dall'ingenuo funzionario della Engelhart, Cesare Torelli, sta tornando alla luce. E' giunta notizia da Caracas, che altri sei chilogrammi del prezioso metallo sono stati ritrovati e sequestrati dalla polizia venezuelana nel bagagliaio dell'aeroporto di quella città.

L'operazione è stata condotta grazie ad un fonogramma inviato ai colleghi sudamericani dagli investigatori romani, i quali evidentemente erano riusciti a sapere o dalla moglie o dal fratello del Torelli, il nuovo nascondiglio. Il platino trovato nel bagagliaio dell'aeroporto di Caracas era custodito in una valigia di fibra ed avvolto in un sacco di plastica. I conti finali, però, non tornano ancora: infatti con questi sei chili ritrovati, il platino mancante è sceso a dieci chili.

Entro quindici giorni, intanto Cesare Torelli dovrebbe giungere a Roma, prima però è necessario che siano terminate tutte le pratiche giudiziarie relative all'estradizione del funzionario romano e che richiedono ancora qualche giorno di tempo.

Questa mattina, la moglie di Cesare Torelli è stata nuovamente interrogata nel carcere di Rebibbia dove si trova ormai da diversi giorni in attesa di giudizio.

Si ha notizia inoltre che a Caracas Cesare Torelli insiste nel fornire alla polizia la versione dei fatti da lui resa fin dall'inizio, secondo la quale si sarebbe deciso a fuggire con l'ingente carico di platino dopo essere stato vittima di un furto. Come è noto, però, il consigliere delegato della Engelhart ha escluso una simile eventualità, dichiarando alla polizia romana che la sua società non ha subito alcun furto prima della fuga del Torelli.

Si vende anche in Italia

Un altro medicinale pericoloso per le gestanti

Roma, 23

E' in vendita in tutte le farmacie d'Italia un medicinale i cui effetti — secondo un quotidiano romano della sera — potrebbero essere pericolosi come quelli del Talidomide. Si tratta del «Tofranil», un calmante consigliato alle gestanti, e prodotto da una nota industria svizzera. La stessa casa produttrice avrebbe lanciato l'allarme sui pericolosissimi effetti che l'uso del medicinale potrebbe provocare sui bambini nati da donne che ne abbiano fatto uso durante la gravidanza. Già da alcune settimane sarebbero infatti in corso delicatissimi esperimenti presso la ditta produttrice, la «J. R. Geygi», per accertare se e in quale misura il «Tofranil» sia pericoloso.

Una serie di esperimenti sul medicinale svizzero sarebbe già stata effettuata da uno scienziato inglese mediante l'uso di cavie. Lo studioso, il prof. Robson, membro della Società reale di Edimburgo, avrebbe scritto una lunga e dettagliata relazione sull'argomento, precisando i risultati degli esperimenti sugli animali.



Alle 21.05 sul «Nazionale» TV, «Tribuna elettorale» alla quale seguirà «Fuori l'orchestra», sesta puntata intitolata «Alla maniera di Duke Ellington». Alle 22.15 un eccezionale documentario dedicato alla Resistenza per la celebrazione del 25 aprile. Sul «Secondo», alle 21.15, il film «La superba creola», pellicola della 20th Century Fox, interpretata da Maureen O'Hara (nella foto), Rex Harrison e Victor McLaglen. E' un film che ottenne, a suo tempo, molto successo commerciale anche perchè il regista era un uomo della forza di John M. Stahl.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Canzoni per l'Europa; 10.35: Firenze - Cerimonia inaugurale della XXVII Mostra-mercato internazionale dell'artigianato; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Microfoni per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Trattamento dei ragazzi disadattati; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.30: Fantasia; 21.05: Tribuna elettorale. Indi: «Emiral», di B. Barilli. Direttore A. Simonetto; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta D. Modugno; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la cronaca; 10.30: Notizie; 10.35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Canzoni nel cassetto; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Il tè degli stranieri; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche dagli schermi europei; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni per l'Europa; 20: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Orchestre in controluce; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.55: Compositori contemporanei; 11.25: Sinfonie di J. Sibelius; 12.35: Musiche di V. Novak; 13.05: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con F. Busoni; 14.30: «La serva padrona», di G. B. Pergolesi - «L'italiana in Londra», di D. Cimarosa; 15.40: Concerti per solisti e orchestra; 16.40: Trii con pianoforte; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di L. van Beethoven e A. Dvorak; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di J. S. Bach; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: Ieri come oggi; 21.30: Musica primitiva e popolare nel Sud e nel Centro America; 22.15: Il romanticismo spagnolo; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: «Cari storneli», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: «Carmen», Dramma lirico in 4 atti; musica di G. Bizet - Atti III e IV; 14.35: Canzoni triestine - Orchestra Casamassima; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per chitarra; 7.50 (17.50): Una sinfonia; 8.10 (18.10): «Sant'Elena al Calvario», oratorio in due parti di Leonardo Leo - «Giuseppe riconosciuto», oratorio in due parti di Luigi Boccherini; 11 (21): Un'ora con R. Schumann; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.35 (23.35): Musiche cameristiche di Alfredo Casella; (14.10 (0.10): Virtuosismo strumentale e vocale; 16: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Jan Fraser e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Marisa Brando, Beppe Faccani e Los Indios; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.55: Concerto di musica operistica; 20.15: Telesport; 20.30:: Telegiornale; 21.05: Tribuna elettorale; 21.45: Fuori l'orchestra: «Alla maniera di Duke Ellington»; 22.15: Almanacco. Numero speciale dedicato alla resistenza; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «La superba creola», film; 23.15: Musica da camera di A. Casella. Pianista Gino Gorini; 23.40: Notte sport.

LA PRIMA LAVABIANCHERIA ITALIANA A CICLO COMPLETAMENTE AUTOMATICO

SUPERAUTOMATICA mod. 562

5Kg

un marito che "sa"
una moglie che "vale"
scelgono solo la
lavabiancheria Superautomatica
Zoppas per la loro casa!



ECCO COSA HA IN PIÚ LA SUPERAUTOMATICA ZOPPAS

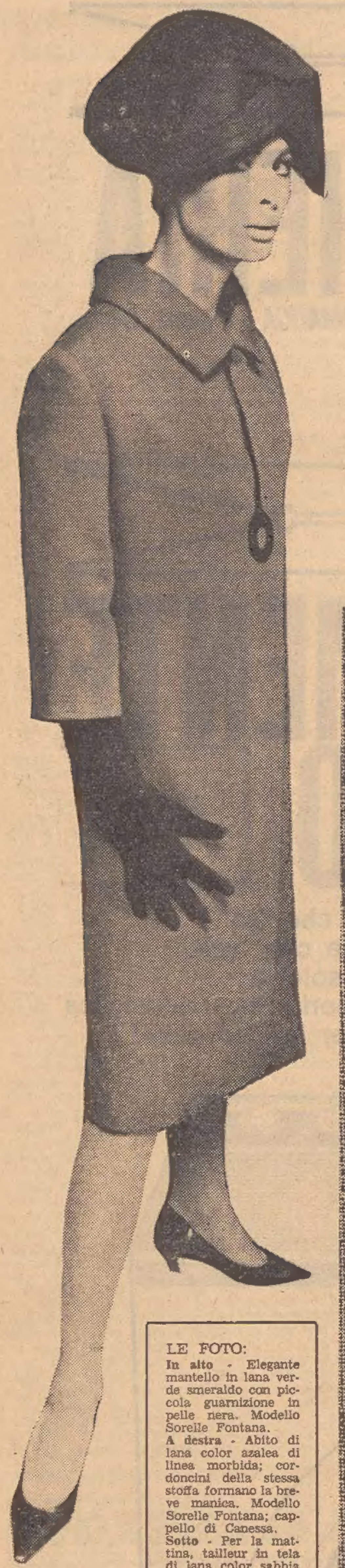
- il detersivo giunge alla biancheria già sciolto e diluito
- consente di scegliere tempo e temperatura di lavaggio secondo necessità
- compie l'intero ciclo (prelavaggio, lavaggio, risciacqui, asciugatura) senza alcun intervento
- la temperatura è garantita al 100%
- il funzionamento è silenzioso e sicuro; la macchina è perfettamente stabile
- risciacqua con la prescritta quantità d'acqua
- è robusta perché è costruita con materiali selezionati "pezzo per pezzo"

L. 174.000 + IGE E DAZIO

Zoppas

IERI ZOPPAS OGGI ZOPPAS TUTTO ZOPPAS SOLO ZOPPAS

la donna · il bambino · la casa



LA PAROLA AI SARTI DI PARIGI E ROMA

LA linea. Non c'è linea, almeno non una linea comune. Ogni sarto presenta una sua linea, o anche più di una. Esiste una tendenza generale verso il genere «sottile». Lo stile. E' uno stile ogni volta diverso, ma si ricerca soprattutto «la classe». I dettagli. Spalle sicuramente rotonde; maniche quasi sempre importanti: il kimono, il raglan, il taglio «a camicia» con polsino. Addio colletti, non esistono più. Qualche volta la vita è segnata dalla cintura. Le gonne si portano diritte, leggermente più lunghe, ma proprio solo un centimetro.

BALMAIN - *Una collezione «pout-pourri» magistralmente orchestrata; una specie di «ripetizione generale» briosa come una première. Molti vestiti di crespo di lana, numerosi tailleurs di lana con blusa a pois. Mantelli 9/10 di lana soffice su gonne di cheviot. Un mantello 9/10 di lana cardata bianca, tagliato a kimono basso e ampio, è guernito da un nodo orizzontale in vita.*

CAPUCCI - *Tavolozza di pittore, arcobaleno, carnevali romani, colori... salmone e beige; viola e grigio; albicocca e violetto. I tailleurs hanno giacche corte e ben tagliate e sono realizzati in morbide lane dalla tessitura regolare. Redingotes di natté bianco o color orchidea. Una «serie bianca» in crespo di lana di modelli perfetti da pomeriggio.*

PIERRE CARDIN - *Collezione coraggiosa e difficile, ricca di charme. I tailleurs portano cinture di cuoio o di daino o di vernice: le gonne sono morbide, talvolta pieghettate sotto i fianchi. Numerose le «robe-manteaux» di linea sottile e diritta; innumerevoli i blusoni di taglio sciolto.*

CARVEN - *Splendidi tailleurs di taglio classico in tela di lana a superficie irregolare o di granité. Lane fantasia bianco-nero o rosso-bordeaux; righe sottili gialle-nere, cheviottes grigio asfalto e giallo-giunchiglia.*

DIOR - *Collezione perfetta e ben dosata anche nei colori; tessuti di lana scelti con cura particolare: cheviots, crêpes, gabardine, jersey. Disegni pied-de-poule in lana bianco-nera; shetlands rosa; gregge rustiche tele di lana color grigio asfalto, tweeds marmorizzati ed étamines nei più dolci toni gialli.*

GRIFFE - *Blusa fiorita sul tailleur di tweed o di shetland; bluse bianche sul due pezzi di gabardina. Pochi colletti e molti scolli arrotondati. Abbottonature nascoste o soppresse. I mantelli sono tenuti chiusi da piccoli nodi di stoffa. Tra i colori più vivi, il verde-Nilo e il rosa «bombon».*

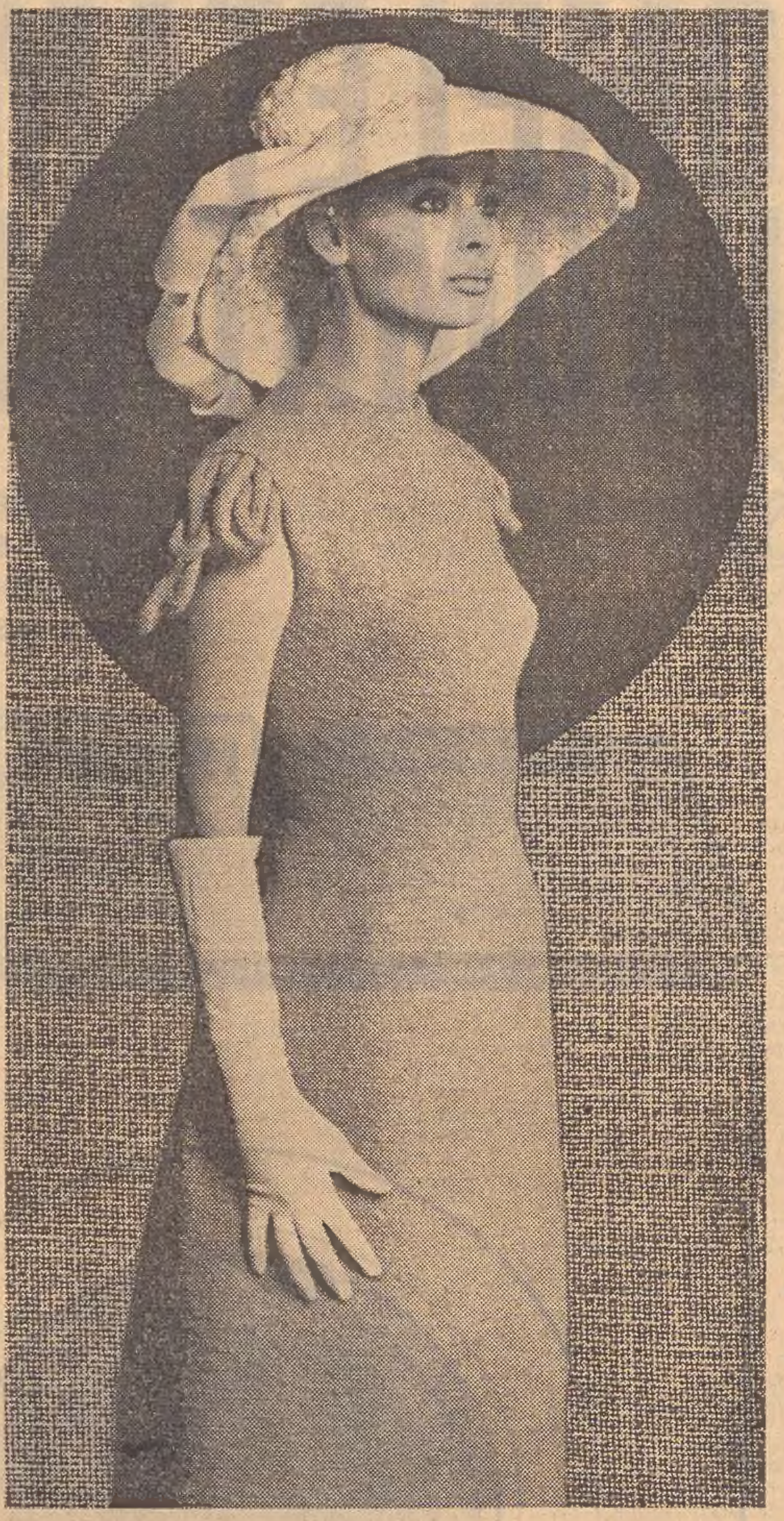
LANVIN - *«Robes-chemise» a dorso «blousant» realizzate in una serie di leggerissimi tessuti di lana: crespo, voile, garza, jersey. Mantelli a tubo, scarni e sottili, di tweed bianco-nero o di étamine di lana color spago.*

M. de RAUCH - *Qui la tecnica è regina e il tailleur è re. Linea fluida e morbidissima. I mantelli, diritti, hanno piccoli colletti; le giacche dei tailleurs sono modellate; la vita è spesso segnata dalla cintura morbida. Le gonne sono lavorate a nervature o pieghe. Lane rovesciabili, tweeds leggeri, tele di lana ed étamines. Molto bianco.*

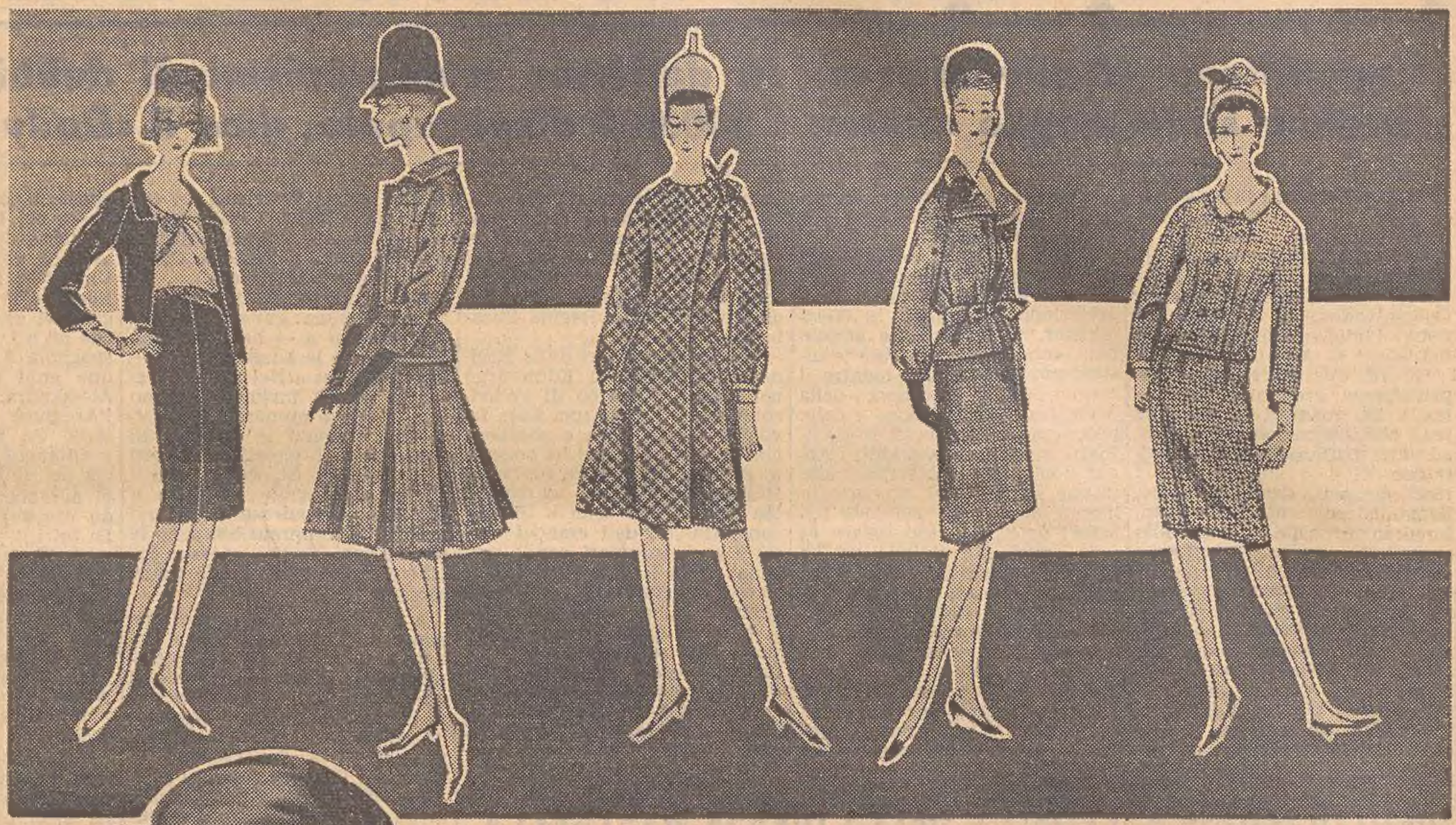
NINA RICCI - *Collezione ricca di spunti e di idee: la «cappa triangolare», le maniche-cappa», la «giacca-mantellina». Sono trovate geniali realizzate da Crahay con spirito e con scioltezza. Lane stupende per i modelli più significativi: tela di lana color rosa a trama irregolare, per «Pamphile»; serge blu chiara per «Ninphée» e tela di lana corallo per «Sejour».*

YVES SAINT-LAURENT - *Linea fine e stile romantico. Grandi maniche «a camicia» con polsino a uomo; tuniche diritte e scivolate in vita. Casacche senza colletto con scollature rotonde. Lane morbide e leggere: cheviots, tweeds, flanelle, gabardine.*

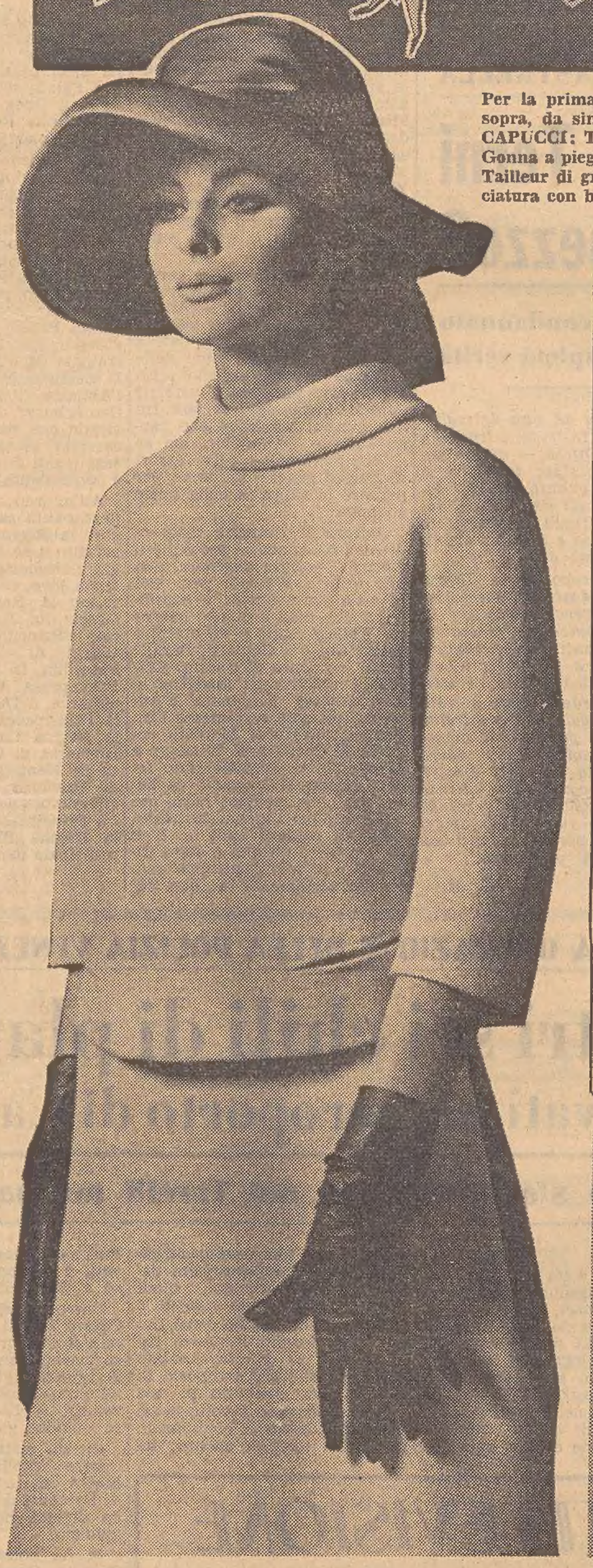
SIMONETTA e FABIANI - *L'Italia a Parigi: l'accento della vendeuse... la bellezza delle indossatrici. Spalle rotonde e vita alta; pochi colletti; grandissime maniche a chimono nei mantelli di lane morbide e leggere.*



LE FOTO:
In alto - Elegante mantello in lana verde smeraldo con piccola guarnizione in pelle nera. Modello Sorelle Fontana.
A destra - Abito di lana color azalea di linea morbida; cordoncini della stessa stoffa formano la breve manica. Modello Sorelle Fontana; cappello di Canessa.
Sotto - Per la mattina, tailleur in tela di lana color sabbia con impunture in rilievo. Modello Sorelle Fontana; cappello di Canessa.



Per la primavera i sarti parigini presentano modelli di linea perfetta. Negli schizzi qui sopra, da sinistra a destra: DIOR: Due pezzi «spencer» di crespo di lana blu-marin — CAPUCCI: Tailleur di tela di lana color giallo oro. La giacca segna la vita con la cintura. Gonna a pieghe — GOMA: Redingote di cheviotte di pura lana bianco e beige — CARDIN: Tailleur di granité di pura lana. Giacca con cintura guernita da un grande colletto. Allacciatura con bottoni da guanto — BALMAIN: Tailleur di tweed abbottonato a doppio petto.



Completo in morbida lana gialla — l'abito senza maniche ha un elegante movimento di pieghe sul dietro. La giacchina è abbottonata sul dietro. Mod. Sorelle Fontana; cappello Canessa.



1) *Una macchia di grasso s'è prodotta sul pavimento. Con una lama di coltello, togliete il sovrappiù (se si tratta d'un corpo solido: burro, ecc.), se si tratta d'un liquido, applicate subito un corpo assorbente: farina, talco. Lasciate un'ora o due a contatto con la macchia. Passate la cera e lucidate.*



2) *Se dovete togliere una macchia d'inchiostro, bisogna prima pulire il punto del pavimento macchiato. Raschiare il punto macchiato con la parte tagliente di un pezzo di vetro. Fate questo unicamente nel senso del legno (non andata e ritorno), portando i trucioli verso di voi, e quindi lucidate.*



3) *L'applicazione dell'encaustico deve essere sempre preceduta da una seria pulizia, altrimenti, messo su una superficie polverosa, formerà «colla», e non otterrete mai un bel lucido. Questo vale per qualsiasi prodotto applicato: encaustico, «polish», cera, vernice, ecc. Seguite sempre le istruzioni per l'uso.*

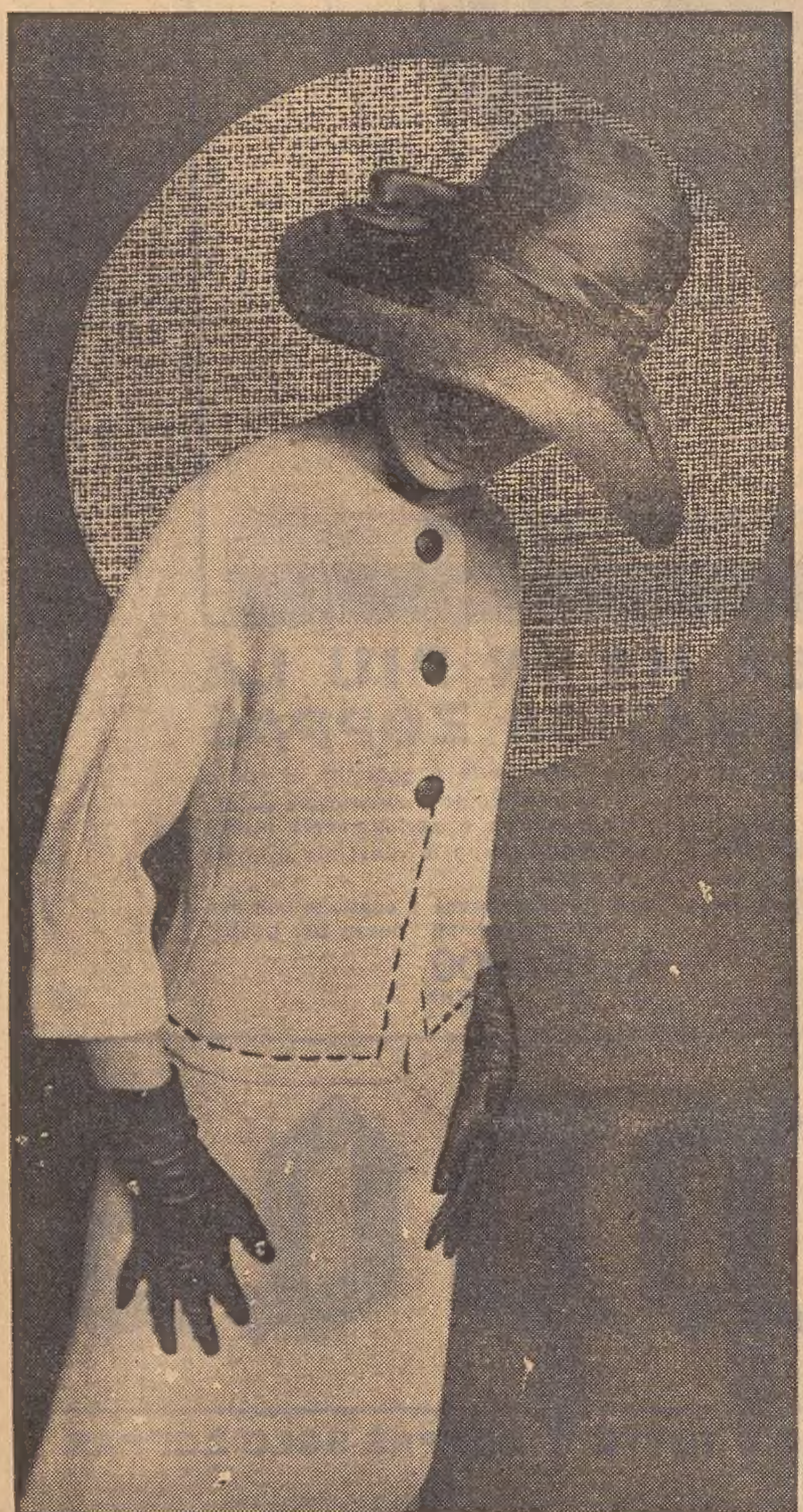


4) *I rivestimenti (resina sintetica e altri) non possono essere applicati che su parchetti nuovi o rinnovati in legno duro. Su parchetti in stato meno buono potete stendere dell'encaustico al silicone. Otterrete così superfici pulite, e di facile manutenzione, perchè questo procedimento le rende impermeabili.*





Per le signore che desiderano seguire la moda nelle sue sfumature, ecco l'ultima versione dell'acconciatura «Gattopardo», come la propone in questa raffinata versione, GIANFRANCO *(foto in alto a sinistra).* NEREO *(foto a destra) suggerisce una deliziosa pettinatura, che per il suo stile e misura, interessa certo molte nostre lettrici. Seguiranno prossimamente le creazioni di* LUCIANO, NEVIO, FELICE *e* GUIDO



indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

Coty - Paris

Informiamo le nostre lettrici che questa settimana nella Profumeria COSULICH & DINELLI, di via Carducci 24, è a loro disposizione per consigli e trattamenti gratuiti, una estetista della COTY di Parigi. Approfittate di questa occasione che vi viene offerta: per avere una bella pelle non basta usare i prodotti a caso, dove invece conoscere con esattezza qual è il vero trattamento che può giovare alla bellezza della vostra pelle.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
NEVIO - via Ginnastica 1
NEREO - viale XX Sett. 19
LUCIANO - corso Italia 21
FELICE - via Muratti 1
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

Profumeria Mimosa

di via Roma 14 (tel. 28622) comunica alle gentili signore che una estetista della casa «ORLANE» sarà a loro disposizione fino a sabato 27 corr. per trattamenti e consigli sulle nuove tonalità EPI D.OR e COROLLE della linea GERBERA.



POCHI MOBILI BENE STILIZZATI PER QUESTO SOGGIORNO: UN TAPPETO DI TIPO «MOQUETTE» RACCOGLIE IL DIVANO, LA POLTRONCINA E IL TAVOLO AD OVALE ALLUNGATO. IL MOBILE-BIBLIOTECA, CHE SI VEDE A SINISTRA DELLA FOTO, E UN GRUPPO DI CUSCINI LO COMPLETANO

Novità da Novitas - Balneare 1963

Da «NOVITAS», in via Mazzini 15 (angolo via Roma) sono arrivati in ricco assortimento, costumi da bagno delle migliori marche; e inoltre deliziosi modellini di abiti, tailleur estivi, camicette e gonne. Ricordiamo che presso il negozio «NOVITAS» si accettano sempre i buoni rateali.

SCONTI FINO AL 50 PER CENTO

Gentili signore, continuando l'iniziativa promossa in occasione della Fiera di Milano, la UNIVERSALTECNICA pratica sui televisori sconti fino al 50 per cento. Approfittate!

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

CRONACHE SPORTIVE

RECORD DELLA PISTA STRADALE DI MONZA

A OLTRE 206 DI MEDIA ORARIA LA FERRARI PILOTATA DA SURTEES

Il primato precedente era tenuto, sin dal settembre 1962 da Clark su Lotus e da Graham Hill su BRM

Monza, 23

La nuova Ferrari «Formula 1» a motore posteriore, pilotata da Surtees, ha stabilito oggi il nuovo primato ufficioso della pista stradale dell'autodromo di Monza (i record ufficiali sono quelli stabiliti in gara e durante le prove ufficiali di una competizione).

Surtees ha percorso il giro in 1'40"2, alla media di km. 206,586. Il record ufficiale è detenuto contemporaneamente da Clark su Lotus e da Graham Hill su BRM, che lo avevano stabilito con 1'40"4 nel settembre dello scorso anno durante le prove ufficiali del Gran Premio d'Italia. Alle prove odierne della Ferrari hanno assistito il comm. Ferrari, il direttore sportivo Dragoni e il pilota collaudatore Mairesse, che ha a sua volta compiuto vari giri di prova sulla vettura.

A Trieste da tutta Italia

Scatta domani il Rallye Biancospino

Nella serata di ieri, nei saloni dell'Automobile Club Trieste, si è proceduto all'assegnazione dei numeri di gara ai partecipanti al «22.o Rallye del Biancospino». La manifestazione, che apre a Trieste la stagione motoristica, ha riscosso un entusiastico successo di adesioni, premiando la fatica degli organizzatori dell'Automobile Club Trieste, ormai da tempo a proscenio nel settore dell'attività automobilistica sportiva.

La centuria di concorrenti, a partire da stamane, si presenterà alla Fiera Internazionale di Trieste per le operazioni di verifica dei documenti e delle vetture. Il comitato organizzatore, stante l'altissimo numero di concorrenti, ha autorizzato la prosecuzione delle verifiche al mattino di giovedì sino a mezz'ora prima della partenza della prima vettura che, come noto, avverrà alle ore 8.30.

La prova è valevole per la Coppa Nazionale, per il campionato triveneto e per il campionato sociale dell'Automobile Club Trieste; queste particolari qualifiche, che dimostrano per se stesse l'importanza della gara, hanno fatto convenire a Trieste i migliori specialisti italiani e domani, sicuramente, si assisterà ad una gara interessante sotto il profilo tecnico e spettacolare.

Le strade del Carso attendono questa bella battaglia, in cui saranno impegnate tutte le Scuderia italiane, tra le quali citeremo il Jolly Club di Milano, forte dei suoi Angiolini, Lipier, Rubbieri e Rubboli; la Grifone di Genova con due valorosi specialisti quali Marsaglia e Bonduri; la Scuderia Romagna, con Massagrande e Saviotti; la Patavium, la Sant'Ambroeus, la Friuli, la Palladio, la Scuderia Trentina, la S. Marco, la S. Giorgio ecc.

Contro questo valoroso schieramento si presenteranno le due compagini locali: la Scuderia Trieste — ormai notissima in campo nazionale, per aver riportato in importanti manifestzioni il primo posto nella classifica speciale riservata a squadre o gruppi sportivi che si avvarrà della presenza di Fabio e Livio Merluzzi, di Petrucco, Cordiglia, Moncini ecc. — e la Scuderia Ostuni che ha buone possibilità con Aleffi, Rigo e Stabile.

I due giri del percorso, per un totale di km. 144, con i controlli di Valico di Caresana, Caresana, Fernetti, Gabrovizza, Viale al Cacciatore, Piazzale Fiera Campionaria, con le prove di regolarità comparata in salita, le prove di precisione e la prova complementare nell'interno della Fiera Campionaria, dovrebbero far segnare netti divari tra concorrente e concorrente e dare alla classifica un volto ben delineato.

I ricchi premi, di cui è dotata la manifestazione, tra i quali il bellissimo trofeo messo in palio dalla «Coca-Cola», saranno consegnati in occasione della cerimonia della premiazione, che avrà luogo alle 19 di domani 25 aprile, alla Mostra Internazionale del Fiore.

Nella Spal Marchese subentra a Montanari

Ferrara, 23

Il consiglio della Spal ha diramato un comunicato nel quale si rende noto che è stata accolta la richiesta dell'allenatore dott. Serafino Montanari di ottenere dalla società una licenza a tempo indeterminato per ragioni di salute. Pertanto la direzione tecnica della Spal viene affidata all'allenatore in seconda, Aurelio Marchese, che ha accettato l'incarico.

Nel corso della riunione il presidente della Spal, comm. Paolo Mazza, ha fatto una relazione di carattere tecnico, illustrando le ragioni che hanno determinato lo scarso rendimento della squadra ferrarese in questa ultima fase del campionato, ragioni derivate — ha detto — soprattutto dagli incidenti di gioco subiti dagli atleti e dallo sforzo prolungato sostenuto dai giocatori della «rosa» per la scarsità delle riserve a disposizione. E' stata pure esaminata con particolare soddisfazione, la relazione sulla situazione economica, in cui si sottolinea l'incremento degli incassi, ciò che conferma il sempre crescente attaccamento degli sportivi ai colori della Spal.

Il presidente ha pure annunciato di aver concluso le trattative per l'ingaggio di alcuni giovani elementi fra cui il mediano-interno Mario Bulli (nato nel 1943) proveniente dal G. S. Solvay di Rosignano. Il consiglio ha pure espresso il suo compiacimento per l'attività delle squadre minori e per la vittoria conseguita nel proprio girone dalla formazione juniores partecipante al campionato «Primavera».

Palla di tipo brasiliano nell'incontro di Bruxelles

Bruxelles, 23

La comitiva della nazionale brasiliana è giunta ieri a Bruxelles e domani sera in notturna, il Brasile scenderà in campo contro la nazionale belga per il secondo incontro della «tournée» europea.

Come è noto, i carioca al loro primo incontro con il Portogallo, sono incappati in una sconfitta attribuita da alcuni alla stanchezza del viaggio. Contro il Belgio — sottolineano i dirigenti della squadra sudamericana — i campioni del mondo giocheranno invece nel pieno delle loro forze avendo ricuperato la stanchezza.

I brasiliani, a quanto si apprende, hanno chiesto e ottenuto che nei primi 45 minuti dell'incontro di domani venga usato un pallone di tipo brasiliano, mentre nella ripresa si giocherà con una sfera di fabbricazione europea.

Il Belgio si presenterà in campo largamente rimaneggiato. Solo sei su nove vecchi titolari della nazionale sono rimasti in squadra. Il Belgio presenterà inoltre tre debuttanti provenienti dall'undici dello Standard che guida attualmente la classifica del campionato.

Le misure nell'URSS per proteggersi dalla boxe

Mosca, 23

L'agenzia «Tass» riferisce stasera che un convegno promosso dalle federazioni sovietiche del pugilato e dei medici sportivi si è concluso con l'affermazione che la boxe non è uno sport dannoso.

Il presidente della Federazione dei medici sportivi, prof. Sergei Letunov — precisa la «Tass» — ha dichiarato: «Noi non abbiamo allo stato attuale prove sufficienti che consentano di parlare di effetti dannosi del pugilato».

Tra le proposte approvate dal convegno figurano le seguenti: 1) età massima per la pratica del pugilato fissata a 30 anni; 2) arresto obbligatorio di ogni combattimento quando nel corso di un incontro si siano verificati due «knock-down», se i combattenti sono adulti, o uno solo se i combattenti sono minorenni; 3) attribuzione al medico di gara e non all'arbitro la decisione se continuare un combattimento dopo che uno dei due contendenti abbia riportato una lesione; 4) divieto ai pugili di età inferiore a 16 anni di praticare il pugilato senza casco protettivo.



Dopo l'incontro con il Bologna, Jair, il funambolesco giuocatore dell'Inter, si è incontrato con la madre, giunta in Italia per abbracciare il suo ricco e famoso figlio. Con la signora Da Silva Costa, hanno viaggiato la sorella e la fidanzata di Jair

MENTRE SIMMENTHAL E FIAT RICUCIONO LO SCUDETTO

Vinto il girone la Goriziana si appresta al balzo in Prima Serie

Ciò che si chiede agli isontini: più carattere - Lo spareggio della salvezza fra Lazio, Partenope, e Algor Pesaro - Il campionato delle atlete triestine

Ancora un turno del campionato femminile e poi tutte le maggiori squadre andranno in vacanza. I massimi tornei nazionali si sono conclusi con le ormai da tempo scontate vittorie della Simmenthal in campo maschile e della Fiat fra le ragazze. I milanesi sono arrivati imbattuti al termine del campionato e altrettanto promettono di fare le ragazze di Torino, che domenica saranno in visita a Venezia, sul campo della squadra ultima classificata, che non può logicamente sperare di fermare la squadra campione.

Come avevamo previsto il campionato maschile avrà una coda, essendo tre squadre finite a pari merito al terzultimo posto della classifica. Lazio e Partenope hanno perduto le partite giocate in trasferta a Varese (Prealpi) e Milano; l'Algor di Pesaro dal canto suo è riuscito in extremis a cogliere, con un solo punto di scarto, l'indispensabile vittoria sulla Fonte Levissima, che fino all'ultimo secondo di gioco s'è battuta con ogni energia per ottenere il successo che le sarebbe valso il quarto posto in classifica. I tifosi pesaresi, che vedevano la propria squadra affacciata all'orlo dell'abisso, non hanno logicamente apprezzato molto l'impegno dei canturini e sono esplosi in scene di gioia quando, a tre secondi dalla fine, Marchionetti è riuscito con un funambolesco tiro ad infilare il canestro che decretava il successo dell'Algor.

Romani, partenopei e pesaresi dovranno ora disputare un torneo di spareggio, non sappiamo ancora su quale formula impostato nè dove e quando avrà luogo. Noi ci auguriamo che la squadra marchigiana, che tanti meriti vanta nei confronti della pallacanestro nazionale, possa affermarsi in tale torneo e rimanere così nella massima categoria.

La Simmenthal è stata salutata domenica, nel suo incontro di congedo, da una folta schiera di tifosi. Pieri ed i suoi compagni hanno giocherellato nel primo tempo, permettendo alla modesta squadra partenopea di terminare in vantaggio la frazione di gioco (34-31). Nella ripresa però la squadra campione ha troncato ogni indugio, dando ampia dimostrazione della sua potenza: in venti minuti di gioco, Vittori, Vianello e Sardagna, bene assecondati da Vescovo e Ongaro, che finalmente avevano occasione di dimostrare le proprie qualità, ottenevano ben 61 punti contro i 13 dei frastornati avversari.

Si concludeva così, con la trentottesima consecutiva vittoria in campionato, il torneo della squadra milanese che, contro le previsioni della vigilia, s'è dimostrata di gran lunga superiore alle avversarie di sempre, Ignis e Knorr, terminate staccate al secondo e terzo posto. Specie per i bolognesi, che hanno subito ben cinque sconfitte, il campionato è stato quest'anno molto avaro di soddisfazioni. I tifosi bolognesi, a similgianza di quanto avviene nel calcio, hanno creduto d'individuare nell'allenatore spagnolo Kucharski, il colpevole di una così modesta prestazione

Nel campionato femminile una sola partita degna di nota, quella vinta a Pavia dalla Standa di Milano. Si pensava che la Onda, forte del terzetto Geroni, Pausich e Bolis, potesse contrastare più validamente il passo alla squadra milanese, che invece ha vinto agevolmente con quasi venti punti di scarto. E' stato forse il canto del cigno della Ronchetti, che per l'occasione è tornata alle segnature dei suoi tempi d'oro.

Le ragazze della Philco hanno avuto la soddisfazione di sommare otto punti di vantaggio all'inizio dell'incontro con la Fontana, ma poi la squadra bolognese s'è ripresa e la sconfitta per le biancocelesti è stata inevitabile. La piccola Brombara e la... grande Carlon sono state le migliori della Philco, che soltanto ricuperando la Tarabocchia potrà sostenere in futuro un ruolo più importante in campo nazionale.

Una prodezza di Nanut, a soli due secondi dal termine della partita di spareggio fra Reyer e Goriziana, ha dato la vittoria alla squadra isontina, che si è guadagnata così il diritto alla fase finale del campionato di Serie A, con molte probabilità di essere promossa nella massima categoria. I tifosi al seguito della squadra hanno patito le pene dell'inferno negli ultimi minuti del combattutissimo incontro che, vale la pena di segnalarlo, era stato fino a pochi minuti dal termine, nettamente controllato da Zorzi e dai suoi compagni. Anche in questo caso l'orgasmo ha giocato un brutto scherzo ai goriziani, che hanno rischiato di perdere la partita e, quel che più conta, rinviare di un anno le speranze di promozione. Comunque tutto è andato per il meglio e si può giustamente affermare che il successo è andato alla migliore squadra del girone. Soltanto bisognerà che ora Zorzi rivolga ogni attenzione al consolidamento del carattere agonistico dei suoi pupilli, che troppo facilmente si lasciano andare quando la squadra, per un motivo tecnico qualsiasi, si inceppa. Soltanto con un rafforzamento del carattere i goriziani possono sperare di arrivare in Prima Serie e di potervi rimanere.

M. V.

Chi sostituirebbe l'infortunato Mercusa?

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti. Tutti presenti con la sola eccezione dell'infortunato centrosostegno Merçusa, che è costretto a rimanere a letto in seguito alla forte contusione riportata nella partita di Lucca. Le condizioni del giuocatore non sono tanto buone; Mercusa accusa un acuto dolore al rene. Dovrà rimanere a riposo completo sino a venerdì, poi verrà sottoposto ad una prova. Si teme circa la sua disponibilità per la partita col Como.

Questo pomeriggio titolari e riserve effettueranno l'allenamento a due porte. L'allenatore Colaussi dovrà risolvere molti problemi dello schieramento. Tra l'altro verrà presa in considerazione l'eventuale assenza di Mercusa. Principale candidato alla maglia numero cinque è il laterale Sadar, che in questo caso cederebbe il suo posto di mediano sinistro a Ferrara. Purtroppo Varglien II, che dovrebbe essere il naturale sostituto del titolare Mercusa, non sta attraversando un felice periodo di forma. Ci sarebbe poi la soluzione di Frigeri al centro della mediana con Brach terzino sinistro. Anche questa variante verrà presa in considerazione questo pomeriggio.

Per la linea attaccante l'allenatore si ripromette di presentare due schieramenti. Nella prima parte verrà provato il quintetto composto da Mantovani, Porro, Santelli, Secchi e Risos; successivamente verrà allineato un attacco comprendente Santelli, Porro, Vit, Ferrara e Risos. In ogni caso per domenica prossima gli interrogativi maggiori riguarderanno i ruoli di contravanti ed ala sinistra, essendo data per scontata la presenza in campo di Mantovani, Porro e Secchi.

Da domani a sabato

Trentotto società ai campionati di nuoto

Bologna, 23

Trentotto società si sono iscritte ai campionati assoluti primaverili di nuoto che si disputeranno a Bologna da giovedì a sabato prossimi. Per l'occasione la piscina dello stadio Comunale è stata accorciata a 25 metri, mediante una passerella e una parete messa in acqua, per consentire le virate. I «Primaverili» si disputano infatti in vasca piccola.

Alle gare parteciperanno oltre 250 nuotatori: 158 uomini e 95 donne. In campo maschile Fritz Dennerlein prenderà parte a tre gare del programma, ai 100, 200 farfalla e ai 400 misti. Il campione d'Europa dei 200 farfalla dovrà contenere l'assalto dei giovani Fossati e Rastrelli (farfalla) e di Massimo Rosi nei 400 misti. Nella rana maschile il pronostico è favorevole a Gianni Gross della R. N. Florentia; saranno presenti anche Giovannini e Pernno, due ranisti che difesero i colori azzurri nel recente incontro Germania-Italia di Karlsruhe. De Gregorio e Orlando gareggeranno nei 200 s. l., 400 s. l. e 800 s. l., mentre sulla distanza dei 100 s. l. spiccano i nomi di Borracci, Frattini e Spangaro; nel dorso i favori della vigilia vanno a Rora e Della Savia, quest'ultimo fresco primatista nei 200 con 2'21"6.

Nel settore femminile Paola Saini è iscritta nei 100 farfalla, nei 400 misti e nei 100 s. l.; Daniela Benek è presente soltanto nei 100 s. l., dove gareggerà, oltre alla Pacifici, anche la giovanissima Zunini, vincitrice nei 50 s. l. ai «Primaverili» ragazzi di Livorno. Nella rana, 100 e 200, lotta aperta fra la Marcellini, la Schiezzari e la bolognese Longo; così nel dorso, dove la Massenzi e la Cutolo dovranno difendersi dalla esclusa di Karlsruhe, la Della Barile. Attesa la prova, nei 100 dorso, della Magrini, vincitrice ai «Primaverili» ragazzi.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale allievi. Gare di domenica: Edera-Acegat, campo Flavia, ore 9.15; Ponziana A-Muggesana, campo Ponziana, ore 9; riposa: Tergeste. CRDA-S. Sergio B, campo S. Giovanni, ore 13; Triestina-Esperia, campo Guardiella, ore 9.45; Fortitudo-S. Anna, campo Muggia, ore 10.30; S. Giovanni-Ponziana B, campo S. Giovanni, ore 8.30; Libertas-Carsica, campo Flavia, ore 12.30; S. Sergio A-Roianese, campo S. Sergio, ore 10.30. Campionato locale allievi. Gare di mercoledì 1.o maggio: Edera-Tergeste, campo Flavia, ore 8; Acegat-Muggesana, campo S. Giovanni, ore 9.45; riposa: Ponziana A; S. Sergio B-Triestina, campo S. Sergio, ore 10.30; S. Anna-CRDA, campo Ilva, ore 9; Esperia-Fortitudo, campo Ilva, ore 11; Ponziana B-S. Sergio A, campo Ponziana, ore 10; Libertas-S. Giovanni, campo Flavia, ore 11; Carsica-Roianese, campo Aurisina, ore 10.30.

SERIE «B»: RISTRETTA LA CERCHIA DEI CANDIDATI ALLA PROMOZIONE

Tre squadre per due posti

Lazio, Bari e Brescia ai ferri corti nell'entusiasmante finale - Aneliti di riscossa tra le componenti la retroguardia: la sola Triestina non sembra sentire gli stimoli

Il campionato continua tra un impressionante susseguirsi di alti e bassi. Squadre salite una domenica sulla cresta dell'onda vanno a picco quella successiva; e viceversa. La trentesima giornata ha fornito in materia esempi clamorosi: unità provenienti da successi convincenti, come il Parma, il Verona, il Cagliari, il Messina, il Foggia, il Bari, sono cadute o, nella migliore delle ipotesi, sono state costrette a dividere la posta; sul fronte opposto complessi reduci da prove deludenti come Brescia, Lazio, Sambenedettese si sono immediatamente riscattate.

Sembrava che il turno fosse congegnato per rilanciare nella corsa per la promozione Verona, Cagliari e Foggia. Tutte e tre al contrario sono uscite malconcie ed in realtà si ha la impressione che esse abbiano mancato l'aggancio proprio nel momento più propizio. E' difficile infatti che Lazio, Bari e Brescia permettano altre confidenze alle più vicine inseguitrici, mentre è più verosimile che la contesa per la conquista dei due biglietti validi per la massima categoria non subisca da qui alla fine ulteriori allargamenti.

Malgrado il loro comportamento poco... coerente gli azzurri di Lorenzo, i biancorossi di Magni e gli azzurri di Bonizzoni si fanno senz'altro preferire ai loro rivali, non soltanto perchè vantano su costoro di un vantaggio di tre lunghezze, ma anche per il motivo che giallobli veneti, rossoblù sardi e rossoneri pugliesi rivelano manchevolezze ancora maggiori. Il Verona ha perduto il torneo sui campi meridionali (Bari, Foggia e Catanzaro sono state altrettante trasferte fatali) ed ora dovrà rinunciare anche a Fassetta (menisco?). Il Cagliari ha messo a nudo i suoi limiti in fatto di rincalzi (Mazzucchi, Vescovi e Longo, vale a dire la mediana in blocco, non s'inventano facilmente). Il Foggia non ha trovato in Bartoli il sostituto ideale dello squalificato Rinaldi ed è stato proprio il centromediano di riserva a propiziare la vittoria della Lazio con due incredibili errori.

Il gruppo delle aspiranti alla Serie A si è dunque ristretto, ma ciò non significa che la battaglia nei quartieri più elevati si tingerà di toni meno accesi. Lo stesso Messina (benchè sufficientemente «protetto» dai sei punti di vantaggio sulle terze) dovrà bandire dal suo repertorio altre battute d'arresto del tipo di quella recente di San Benedetto del Tronto, dove ha incassato la quarta sconfitta stagionale (e la defezione di Fascetti e Calloni non spiega tutto).

Lo scivolone della capolista in terra marchigiana s'inquadra del resto a meraviglia nel ciclone che si è scatenato sul settore di coda. Persino la Lucchese, la condannata per definizione, si è presa il gusto di vincere una partita dopo quasi cinque mesi di astinenza. Il successo dei toscani è stato però del tutto platonico; ben più concrete invece le conseguenze dei risultati favorevoli conseguiti dall'Udinese, dal Catanzaro, dal Como, dalla già citata Sambenedettese e, se vogliamo, dalla Pro Patria. Tutte queste compagini sono apparse pervase dall'ansia di raggiungere al più presto posizioni più tranquille e bisogna riconoscere che i loro progressi sono stati sostanziali e, in qualche caso, forse decisivi: a cominciare dai bustesi, che hanno bloccato il Bari su uno 0-0 prezioso, per continuare col Catanzaro, che sulle ali dei suoi tanti «ex», ha costretto alla resa il Verona, per finire all'Udinese, che anche senza il «perno» Tagliavini (squalificato dopo oltre 300 presenze in prima squadra) ha saputo approfittare delle ingenuità tattiche del Parma.

Pro Patria, Catanzaro e Udinese sono quindi le compagini che si sono assicurate domenica scorsa la permanenza tra i cadetti anche per il prossimo campionato. Ma non meno avvincente è la rincorsa disperata del Como e della Sambenedettese, che hanno fatto bottino in circostanze assai difficili. Comunque anche l'Alessandria, pur pareggiando in casa contro una diretta rivale, ed il Parma, che ha fatto anche peggio (essendo stata piegata davanti ai propri sostenitori da un'altra pericolante), hanno speso le più riposte energie pur di dare un diverso corso alla gara.

Un unico complesso rimane estraneo a quest'ansia di riscossa, che pervade la retroguardia: la Triestina. La batosta di Lucca ha riacceso le discussioni sulla consistenza della squadra, dalla quale gli sportivi giuliani si aspettavano una condotta più virile al cospetto della cenerentola del girone. Si è avuta la prova che gli alabardati non riservano i grossi passivi soltanto ai confronti regionali: ora, accanto a Padova, Udine e Verona, possiamo mettere Lucca, ma senza quelle attenuanti, che pure avevano accompagnato le sfide con le «cugine». Dopo lo 0-3 subito a opera dei rossoneri di Amadei i protagonisti della disastrosa spedizione, come già era successo altre volte, si sono addossati l'un l'altro le colpe della meschina figura, come sè le responsabilità potessero scindersi e non fossero invece... patrimonio comune dell'intero complesso. Abbiamo l'impressione che i giuocatori della Triestina, a otto giornate dalla conclusione del torneo, non sappiano ancora cosa sia lo spirito di squadra. Ed è questa mancanza di fermenti spirituali che ci rende perplessi sulle capacità reattive di un complesso già tanto povero di qualità atletiche e tecniche. Il residuo calendario non è tenero con la nostra squadra; anche i confronti interni (sui quali si punta come estrema risorsa) non sono per niente facili, a cominciare da quello prossimo col Como, che nella fase discendente non è stato ancora battuto in campo avverso. Ma se vuole giuocare bene le carte che le restano in mano, la Triestina deve lasciare da parte gli elementi affetti da individualismo ed affidare la difesa dei colori sociali soltanto a coloro che si battono (e non da ieri) senza riserve mentali.

L'esempio offerto dal Prato e dalla Reggiana lo scorso anno, dalla stessa Triestina due anni fa è troppo vivo nella memoria di tutti, perchè gli stessi errori vengano ripetuti. A mali estremi, estremi rimedi (e la esibizione dei... solisti venga rinviata a momenti più propizi!).

P. T.

DOMANI A SAN SIRO MILAN-DUNDEE

Rocco vuole vincere con due gol di scarto

Milano, 23

Il Milan incontrerà domani sera allo stadio di San Siro la squadra scozzese del Dundee nella partita di andata delle semifinali della Coppa dei Campioni. E' una partita importante questa per la squadra rossonera che, da tempo tagliata fuori nella lotta per lo scudetto, sa di poter essere «perdonata» dai propri sostenitori della mancata riconquista del titolo tricolore solo a patto che si aggiudichi la prestigiosa «Coppa dei Campioni».

«Si tratta del nostro unico traguardo — ha detto l'allenatore Rocco — e dobbiamo fare di tutto per raggiungerlo. Il Dundee è una squadra molto forte — ha proseguito il tecnico rossonero — e per poter guardare con una certa tranquillità alla partita di ritorno domani dovremo imporci con almeno due reti di scarto».

Per poter disporre domani sera della formazione migliore, sono stati lasciati a riposo vari titolari nella partita di domenica contro il Torino. Contro la squadra scozzese sarà pertanto schierata la formazione ritenuta attualmente la più efficiente: Ghezzi; David, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Barison (Fortunato).

Molta sicurezza per l'incontro di domani dimostra anche il Dundee. «Non saremo affatto travolti — ha detto il presidente della società scozzese, Gallatly — e se saremo sconfitti si tratterà per il Milan di una vittoria con uno strettissimo margine, che noi, poi, potremo rimontare nella partita di ritorno».

La sicurezza del presidente Gallatly è in verità suffragata dall'ottimo ruolino di marcia tenuto finora dalla sua squadra nei precedenti turni della Coppa. Gli scozzesi hanno infatti eliminato nel primo turno il Colonia (Germania) per 8-1 e 0-4; nel secondo lo Sporting (Portogallo) per 0-1 e 4-1; e nel terzo turno l'Anderlecht (Belgio) per 4-1 e 2-1. Complessivamente il Dundee ha segnato 18 reti subendone 9. Per domani sera è stata annunciata la seguente formazione: Slater; Halmilton, Cox; Seith, Ure, Wishart; Smit, Penman, Cousin, Gilzean, Houston.

A Milano la squadra scozzese ha inoltre portato quali riserve il mediano Ryden, il terzino Brown e l'ala Robertson. Nelle file del Dundee vi sono ben dieci giocatori che hanno vestito la maglia della nazionale di Scozia, primo fra tutti il centromediano Ure, al quale è stato conferito il «Premio dello atleta» e che è considerato un giocatore di notevole valore internazionale.

Alla partita di domani sera assisterà anche Riera, C. T. del Benfica, la squadra portoghese detentrice della «Coppa dei Campioni».

Per la Coppa delle Fiere

La Roma a Barcellona

Barcellona, 23

I componenti della squadra di calcio della Roma sono giunti oggi in aereo a Barcellona dalla capitale italiana, per l'incontro contro il Valencia che avrà luogo giovedì e sarà valevole per la Coppa delle Città sedi di Fiera. La comitiva romanista è composta di 24 persone, delle quali quindici calciatori.

Il Torneo UEFA vinto dagli inglesi

Londra, 23

L'Inghilterra, battendo questa sera allo stadio di Wembley la Irlanda del Nord per 4-0 (1-0), ha vinto la finale del Torneo giovanile UEFA.

Una folla di 35 mila spettatori ha visto l'Inghilterra dominare l'intero incontro, prendere un vantaggio di uno a zero allo scadere del primo tempo, e quindi insaccare altri tre gol nella seconda metà della partita, ottenendo così quella vittoria che l'Inghilterra aveva per l'ultima volta conquistato nel 1946.

Al Torneo, che aveva avuto inizio il 13 aprile, hanno preso parte le seguenti nazioni: Grecia, Germania occidentale, Svizzera, Scozia, Italia, Ungheria, Francia, Bulgaria, Russia, Romania, Olanda, Inghilterra, Irlanda del Nord, Belgio, Cecoslovacchia e Svezia.

Dal 4 maggio le partite avranno inizio alle 16

Milano, 23

La Lega professionistica di calcio ha reso noto che da sabato 4 maggio tutte le partite di serie A e B avranno inizio alle ore 16.

Partita amichevole di calcio. Domani, giovedì, alle 11, sul campo sportivo Ponziana, si incontreranno per una partita amichevole una squadra del C.S. Ponziana e quella del C.S. Sordomuti di Trieste.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI DEL TROTTO

Firestar vince in America

A New York l'americano ha sbalordito - Steno è il «tre anni» del momento: suo il «Giovanardi» in 1.20.9 - Robbidar e Clotilde di scena a Montebello

E' giusto che la citazione di questa settimana interessi il «sei anni» Firestar, vincitore a New York della prova di selezione per cavalli appartenenti a scuderie non americane. Da questa selezione il «Transoceanic Trot», sono usciti i nomi dei quattro cavalli che giovedì incontreranno i rappresentanti americani. Assieme a Firestar figureranno la neozelandese When (che non adopra in corsa il freno) il belga Ravioli e la francese Minarelle H, mentre è stata esclusa Ozo che nel «Transoceanic Trot» è giunta appena quinta, dopo aver ripetutamente rotto lungo il percorso. Questo quartetto affronterà la selezione americana composta dai formidabili Orbiter, Su Mac Lad, Luke Rodney e Merrie Duke.

Nel «Transoceanic Trot» Firestar ha vinto dominando da un capo all'altro in 1.18.1 sui 2011 metri. La sorpresa degli americani nel veder trionfare un cavallo che loro avevano sempre calcolato mediocre (Firestar venne importato dall'America dal signor Sonino Bergami per una cifra modesta) è stata tale che ora il proprietario italiano del figlio di Star's Pride è continuamente sottoposto ad offerte, perchè rivogliono Firestar in America.

Certo è un po' difficile che il signor Bergami «molli» ora che ha in mano un campione con la «C» maiuscola. E pensare che gli organizzatori americani non erano per niente propensi ad invitare Firestar (che riteneva no un brochetto) per il «Transoceanic Trot»; ci son voluti mesi e mesi di pressioni perchè i dirigenti del «Yonkers» si decidessero. Anche per loro Firestar avrà rappresentato dopo la stupenda esibizione vittoriosa un gran brutto rospo da buttar giù.

Ma lasciamo che Firestar si prepari a dovere per la «finalissima» di giovedì — e sarebbe un gran colpo che l'allievo di Cencio Ossari la spuntasse anche con i fortissimi connazionali — e vediamo cosa ha bollito nella pentola ippica degli ippodromi nazionali. I puledri anzitutto. Erano di scena a Modena nel «Giovanardi» i baldi rappresentanti della generazione 1960. Alla prima classica dei «tre anni» non partecipavano ne Blera all'avanguardia nel reparto... femminile, nè la speranza della «Sandra» Gebrasco. Quest'ultimo doveva rinunciare al «Giovanardi» sembra per un difetto di iscrizione alla corsa. Peccato perchè Gebrasco in grande forma si dimostrava degno dell'ingaggio principale del convegno, vincendo a... zampe basse lo «sfollamento» Premio Modena in un significativo 1.21.5.

La «classica» modenese si risolveva invece con l'affermazione dell'invitto Steno, il figlio di Oriolo che ben merita di essere posto in vetta ai valori della sua generazione. A dire il vero Steno ha dovuto faticare più del previsto per avere ragione del diretto rivale Templeton il quale aveva cercato di prendere il largo mediante un avvio più deciso di tutti gli altri concorrenti. Templeton si arrendeva al «forcing» di Steno soltanto negli ultimi metri anche perchè uno sbandamento verso il ciglio della pista aveva preoccupato non poco il suo guidatore. Comunque se Steno è stato ancora una volta il più bravo (quarta vittoria consecutiva del portacolori della «Kira») Templeton non ha sfigurato nel confronto con il «leader» della generazione. Tempi di prestigio hanno coronato le brillanti esibizioni delle giovani speranze del trotto; Steno 1.20.9 (record assoluto eguagliato), Templeton 1.21 nuovo limite dell'allievo di Gian Carlo Baldi.

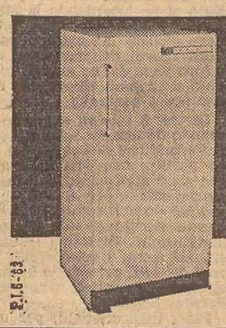
Sugli altri ippodromi da segnalare il risveglio della «sette anni» francese Missouri II vincitrice a Torino del Premio Spagna. Sui 2600 metri, la corsa non ha avuto sussulti che Missouri II passata a condurre all'inizio è rimasta saldamente in testa sino in fondo relegando ai posti d'onore Grestello e Ostilio, e facendo registrare un tempo men che mediocre, 1.24.3. A Napoli invece ancora alla ribalta il sei anni Italo, attualmente in felici condizioni di forma. La prova milionaria Premio Gennaro Gargiulo non sfuggiva all'allievo di Ugo Bottoni nonostante un errore marcato alla partenza. Italo ritornava su Tygil che aveva cercato di andarsene insalutato ospite e lo costringeva alla resa dopo un bel duello. Italo si distaccava facile vincitore in arrivo (1.21.4 sui 2580 metri) mentre Tygil non riusciva a salvare il secondo posto che andava al sempre positivo Tehran.

E' il momento dei... fiori a Montebello, e domenica in uno scenario indiscutibilmente gioioso, il convegno trottistico è passato in un'atmosfera colorita dall'ormai annunciatasi primavera. Non tutti soddisfatti invece per l'aumento dei prezzi d'ingresso; l'abolizione della soprattassa del Fondo Soccorso Invernale si è ripercorsa sul... borsellino dello spettatore, e questa non è certamente propaganda utile per il nostro sport. Certo che ai responsabili dell'aumento dei prezzi d'ingresso, la propaganda dello sport ippico deve interessare fino ad un certo punto...

Robbidar ha centrato il suo quarto bersaglio consecutivo nella corsa Totip, e per dire la verità anche questa non è stata un'affermazione contrastata per l'ottimo cavallo di Amerigo Mazzucchini. Decisamente Robbidar ha trovato degli avversari chiaramente inadatti a fronteggiarlo. Il solo Euttero ci è sembrato in grado di rivaleggiare sul piano della condizione, con Robbidar, ma anche il figlio di Jesi osando troppo ha finito con lo sparire dalla scena quando sarebbe stato forse il più meritevole di conquistare la seconda piazza. Questa andava invece al grigio Otre, pilotato accortamente da Quadri in una tattica non dispendiatrice. Oltre al felice ritorno di Otre, va segnalato pure il progresso di Rinviato che solo per un soffio non occasionava un «en plein» per la Scuderia Appia, essendo giunto il cavallo affidato a Nigris, a stretto contatto di Otre. Sfortunato invece Illuso che, dopo aver rotto sulla prima curva, è ancora riuscito a disputarsi in un acceso finale la piazza d'onore, finendo però quarto in linea con Otre e Rinviato. Chi invece ha deluso è stato Rigel, al quale era spettato il ruolo di controfavorito. L'allievo di Destro risultava pari alla sua fama soltanto in occasione dello sfrecciante avvio.

Molto appariscente la «quattro anni» Clotilde, offriva un saggio della sua bravura nel Premio di Pasqua Rosa, dove si metteva in mostra per un tenace percorso d'attacco con il quale lasciava individuare nitide doti di fondista. La femmina di Luigi Nardo si permetteva di girare costantemente al largo tanto da debellare la resistenza del «tre anni» Polare che era partito con un vantaggio di trenta metri. Un applaudito stacco in retta di arrivo sottolineava la convincente prestazione di questa brillante figlia di Taro e Ingrid che finiva in un significativo 1.23.6 sui 1700 metri. La prudente Katalia, rompeva gli indugi soltanto nell'ultimo mezzo giro dopo aver controllato uno spunto vigoroso di Tibisco (apparso migliorato il qualitativo figlio di Tara Hanover); era un pochino tardi per pensare di poter inquietare l'ultima Clotilde, una femmina questa che ha dimostrato di possedere dei buoni numeri.

M. G.



IGNIS

Presenta:

la nuova serie di frigoriferi 1963

Litri 125 L. 59.000
Litri 130 L. 65.000
Litri 150 L. 78.000
Litri 170 L. 89.000
Litri 215 L. 99.000
Litri 240 L. 110.000
esclusi dazio e ige

piano di lavoro brevettato - guarnizione di gomma con tenuta magnetica - sbrinamento automatico - cella interna in acciaio smaltato - chiusura magnetica - apertura a pedale

Servizio Vendite IGNIS - Via Jenner 38-40 - MILANO

ASPETTATIVE ECONOMICHE E PREVISIONI ELETTORALI IN UN SONDAGGIO NAZIONALE DELL'«ISTITUTO DOXA»

Dovrebbero aumentare i voti del PLI e del PSI con diminuzioni più o meno sensibili per il PCI e per la DC

La maggior parte dei cittadini guarda al futuro senza preoccupazioni - Tuttavia è diminuita la schiera degli ottimisti ed è aumentato il numero di coloro che prevedono un peggioramento della situazione

Chi volesse, alla vigilia delle elezioni politiche, descrivere sommariamente la situazione in Italia, com'è vista dagli elettori, dovrebbe dire press'a poco quanto segue:

— *L'attuale situazione economica è giudicata con considerevole ottimismo; ma, in confronto ad un anno fa, l'ottimismo è diminuito.*

— *La maggior parte della gente guarda al futuro senza preoccupazioni; tuttavia sembra cresciuto negli ultimi 11-12 mesi il numero di quelli che prevedono un peggioramento della situazione.*

— *Fra gli elettori sono molto più numerosi quelli che prevedono una diminuzione dei voti del PCI che quelli che prevedono un aumento; molto più numerosi quelli che prevedono un aumento dei voti al PSI, che non quelli che ne prevedono una diminuzione.*

— *Per il PLI le previsioni di aumento di voti prevalgono nettamente sulle previsioni di diminuzione; il contrario si verifica per la DC.*

— *Coloro che prevedono per il PCI una perdita di voti, pensano in maggioranza che tali voti andranno al PSI; in via subordinata, alla DC.*

— *Quelli che prevedono una perdita di voti per la DC vedono come beneficiari in primo luogo il PLI, in secondo luogo il PSI, quindi il PCI e gli altri partiti.*

Queste, e molte altre informazioni, si ricavano da un recente sondaggio DOXA, eseguito come sempre col metodo del campione. Il campione contiene la «giusta» proporzione di residenti nelle varie regioni, di maschi e femmine, di appartenenti alle varie età, di agricoltori, operai, impiegati, esercenti, ecc.; e perciò si presume che contenga anche la «giusta» proporzione di appartenenti alle varie correnti di opinione. Naturalmente i risultati che così si ottengono non sono esatti, ma solo approssimativi: tuttavia è possibile valutare, mediante formule, l'ordine di grandezza dell'errore che si commette interrogando duemila persone in luogo di 34 milioni di elettori (l'errore si aggira intorno al 2 per cento).

Passeremo in rivista, per ogni domanda, le percentuali spettanti alle varie risposte (cioè il numero delle persone che darebbero ciascuna risposta se si interrogassero esattamente 100 persone).

Ecco la prima domanda:

«In confronto a un anno fa, la situazione economica dell'Italia è oggi migliore, uguale o meno buona?».

Nel gennaio del 1963 coloro che esprimevano un giudizio favorevole sulla situazione erano esattamente il doppio di quelli che esprimevano un giudizio negativo; ma, dal confronto col 1962, si vede che nel corso di un anno c'è stato un certo calo fra gli ottimisti, a vantaggio dei pessimisti: un fatto dovuto in buona parte, come vedremo, all'aumento dei prezzi.

Domanda: *«E la situazione della sua famiglia è migliore o meno buona di un anno fa? Sono aumentati o diminuiti i guadagni e le possibilità di spendere?».*

I giudizi sulle condizioni generali del Paese sono sempre influenzati dalla situazione del momento di totale disorientamento degli elettori, dei politici e dei giornalisti, predisse le percentuali di voti che sarebbero andate rispettivamente al Fronte popolare ed alla DC, con un errore del 3%).

Un terzo tipo di previsioni è quello basato non già sulle preferenze e sulle intenzioni degli elettori, ma sulle *previsioni* degli elettori stessi. Chi effettua il sondaggio non chiede più «Se si dovesse votare domani, a chi darebbe il suo voto?» e non chiede neppure, meno brutalmente (come fa la DOXA da 17 anni) «Nell'interesse dell'Italia, quale partito o movimento dovrebbe rafforzarsi maggiormente?»; domanda invece: «Secondo lei, quale partito avrà il maggior numero di voti?» oppure: «In confronto alle elezioni precedenti, i partiti A, B, ecc. avranno più o meno voti?».

Le tavole che ci proponiamo di analizzare e commentare, si basano appunto su questo tipo di domande. Infatti a un campione di adulti — scelti a caso dalle liste elettorali di 146 Comuni rappresentativi — la DOXA chiese, nel gennaio di quest'anno: «Lei crede che nelle prossime elezioni politiche la DC avrà più voti o meno voti che nelle elezioni del 1958?». La domanda venne poi ripetuta per il PSI, per il PCI, per il PLI.

La tavola seguente riassume i risultati ottenuti in base alla domanda «Lei crede che... avrà più voti o meno voti?»:

I RISULTATI DEL 1958

Democrazia Cristiana	12.508.674
Partito Comunista Italiano	6.700.812
Partito Socialista Italiano	4.198.522
Movimento Sociale Italiano	1.401.770
Partito Socialista Democratico Italiano	1.352.029
Partito Liberale Italiano	1.046.132
Partito Monarchico Popolare	775.801
Partito Nazionale Monarchico	656.714
Partito Repubblicano Italiano	405.972

Così lo spostamento dei suffragi?

TAV. 4

	Su 100 intervistati D.C.	P.S.I.	P.C.I.	P.L.I.
più voti	26	35	13	24
stessi voti	24	27	28	23
meno voti	30	10	33	14
non so	20	28	26	39
	100	100	100	100

Notiamo anzitutto che rispetto a tutti i partiti considerati, si trova un'elevata percentuale di «non so». Nello stesso tempo notiamo che l'incertezza è massima per quanto riguarda i voti che toccheranno ai liberali, minima per la DC. Tutto ciò è naturale: il più delle volte l'elettore risponde in base alla propria limitata esperienza, o semplicemente secondo le proprie speranze, che convergono verso uno o al massimo verso due partiti.

La seconda osservazione, che si ricava dalla lettura della tav. 4, è che per il PSI e per il PLI la maggioranza relativa prevede un aumento di voti, mentre per il PCI e per la DC le previsioni sono in senso opposto. Ma nel caso del partito democratico-cristiano coloro che rispondono «La DC avrà meno voti» sono poco più numerosi di quelli che rispondono «Avrà più voti»; invece nei riguardi del PCI, per un interrogato che risponde «Avrà più voti» tre rispondono «Avrà meno voti».

Ed ora sembra opportuno esaminare separatamente le risposte date alla domanda suddetta nei riguardi di ciascuno dei quattro partiti più importanti: e cioè vedere come rispondono i maschi da un lato, le femmine dall'altro; gli abitanti nei Comuni minori e in quelli maggiori, i ricchi ed i poveri; e soprattutto, gli appartenenti alle varie tendenze politiche.

A questo punto è opportuno ricordare il criterio in base al quale viene fatta dalla DOXA la classificazione degli intervistati secondo simpatie politiche. La domanda chiave è sempre la seguente: «Nell'interesse dell'Italia, quale partito o movimento politico dovrebbe rafforzarsi maggiormente?».

Dalle risposte a tale domanda si può ricavare una stratificazione approssimativa degli elettori secondo le loro simpatie e quindi (con parecchie riserve) secondo i voti che daranno; ma di questo non ci occupiamo, limitandoci a considerare le risposte date alla domanda suddetta come un criterio, non infallibile ma certamente utile, di stratificazione politica. Chi dice: «Dovrebbe rafforzarsi il PSDI», è spesso una persona che voterà proprio per i candidati socialdemocratici; ma talvolta è un elettore che, considerando quel partito per ora troppo debole (e quindi bisognoso di rafforzarsi) voterà invece per un partito diverso («per non disperdere voti...»).

Dalle tavole che tengono conto della presunta tendenza politica degli interrogati scaturisce però, come vedremo, una certa logica, che conferma la sostanziale bontà del sistema. Ad esempio, fra coloro che sono considerati democristiani, è più alta che fra i liberali o socialisti la percentuale che prevede un aumento di voti per la DC; mentre i liberali prevedono, con molta maggior fiducia degli altri, un aumento di voti per il PLI. Lo stesso avviene per gli altri partiti, come è naturale, in quanto ognuno tende a prevedere quanto spera. Ed è appunto la determinazione statistica di una regola quasi ovvia che conferma l'esattezza della classificazione dei singoli elettori in base alle risposte date alla domanda sul «partito che dovrebbe rafforzarsi, nell'interesse dell'Italia».

Osserviamo ora la tav. 5. Essa riassume le risposte degli intervistati di tutte le tendenze politiche e delle varie classi sociali, classificate però secondo il sesso.

TAV. 5

La DC avrà:	Su 100 interv. maschi	femm.
— più voti	22	29
— stessi voti	27	22
— meno voti	38	22
— non so	13	27
	100	100

Ne risultano due fatti degni di nota, e cioè che le femmine che si astengono dal fare previsioni sono il doppio dei maschi, e che le donne sono molto più ottimiste degli uomini per quanto riguarda il successo della DC.

Da altre tavole, che qui non riportiamo, risulta che nei centri minori (in buona parte rurali) vi è una più alta proporzione di incerti che nei Comuni più grandi; inoltre in essi le previsioni favorevoli alla DC sono più frequenti che nei Comuni medi e grandi.

Osserviamo ora la tavola più interessante, quella basata sulle presunte tendenze politiche degli interrogati (tav. 11).

TAV. 6

	Su 100 simpatizzanti per ciascun partito PCI	PSI	PSDI	DC	PLI	PDUM e MSI	Partito indet.
La DC avrà:							
— più voti	16	19	17	43	5	—	15
— stessi voti	22	28	28	26	15	13	22
— meno voti	50	42	49	16	76	87	17
— non so	12	11	6	15	4	—	46
	100	100	100	100	100	100	100

In sintesi, la tav. 6 ci dice questo: che vi è un solo partito i cui sostenitori credono in un progresso elettorale della DC, e questo partito è la Democrazia cristiana. E poichè, comunque si facciano i calcoli, i democristiani sono molti, è chiaro che la previsione non può essere definita come priva di fondamento.

Per il PSI presentiamo due tavole perfettamente analoghe a quelle riguardanti la DC: classifichiamo cioè le risposte alla domanda: «Lei crede che nelle prossime elezioni politiche il PSI avrà più voti o meno voti che nelle elezioni del 1958?» secondo sesso e secondo la tendenza politica.

TAV. 7

Il PSI avrà:	Su 100 interv. maschi	femm.
— più voti	47	24
— stessi voti	29	25
— meno voti	9	11
— non so	15	40
	100	100

TAV. 8

	Su 100 simpatizzanti per ciascun partito PCI	PSI	PSDI	DC	PLI	PDUM e MSI	Partito indet.
Il PSI avrà:							
— più voti	40	70	39	28	39	29	20
— stessi voti	21	15	34	31	36	36	24
— meno voti	27	5	12	12	12	8	4
— non so	12	10	15	29	13	27	52
	100	100	100	100	100	100	100

Ci limitiamo a qualche commento. Fra le femmine, ben 40 per cento non rispondono alla domanda. Fra le rimanenti prevedono *più voti* per il PSI 24% e meno voti 11%. Tra i maschi (ricordiamo che si tratta di *tutti* i maschi, di ogni tendenza e classe sociale) per uno che risponde «il PSI avrà meno voti» oltre 5 rispondono «avrà più voti».

Nei Comuni minori, per ogni intervistato che prevede meno voti, ve ne sono tre che ne prevedono di più; invece, nei Comuni maggiori, per uno che dice «meno voti» se ne trovano quasi 6 che dicono «più voti». La spiegazione di questo fatto si ha ricordando la struttura professionale delle città, dove risiede la maggior parte degli operai dell'industria, che a loro volta danno un ben maggior contributo di voti al PSI che non i contadini.

La tav. 8 mostra anzitutto la grande fiducia dei socialisti nell'affermazione elettorale del loro partito: ben 70% di coloro che sono stati classificati come simpatizzanti per il PSI, prevedono un aumento di voti per questo partito; e solo 5% una diminuzione. Persino i comunisti, che sono i concorrenti diretti del PSI, prevedono in maggioranza aumenti di voti per il Partito socialista.

Fra i democristiani, per uno che prevede un calo di voti per il PSI, ve ne sono oltre 2 che prevedono un aumento. Fra i liberali la proporzione è di oltre 3 a 1.

Nell'interpretare la tav. 13 e le altre tavole analoghe, si deve tuttavia prendere in considerazione il carattere parzialmente polemico di alcune risposte; e cioè, mentre alcuni prevedono un aumento di voti per un dato partito (in questo caso il PSI) perchè *desiderano* tale evento, o addirittura sono pronti a contribuire col loro voto al suo verificarsi, altri — soprattutto missini, monarchici, liberali — parlano volentieri del successo elettorale dei socialisti non tanto perchè lo prevedono davvero, ma perchè ciò appoggia la loro tesi della inopportunità e dei pericoli del centro-sinistra.

La tav. 9 si impernia sulla domanda: «Lei crede che nelle prossime elezioni politiche il PCI avrà più voti o meno voti che nelle elezioni del 1958?».

A proposito della tav. 9 ci limitiamo a rilevare che la ferma fiducia espressa dai comunisti nel successo elettorale del loro partito (per uno che prevede una diminuzione di voti, ben 8 prevedono un aumento) non è convalidata dalle previsioni degli altri elettori. Tuttavia, fra i missini ed i monarchici (si tratta soprattutto dei primi, perchè nel suddetto gruppo misto quattro quinti sono simpatizzanti per il MSI) troviamo conferma della nostra ipotesi sulle risposte di carattere polemico. Coloro che prevedono un aumento di voti per il Partito comunista sono poco meno del doppio di quelli che prevedono una diminuzione. Se anche qui si deve applicare la regola per cui «il desiderio è padre del pensiero» allora il desiderio degli elettori di destra andrebbe definito come segue: «Il centro-sinistra avrà la sua meritata lezione quando aumenterà al Parlamento il numero dei seggi comunisti».

Il Partito liberale non è molto conosciuto dall'elettore medio: cosicchè 39% degli intervistati (24% dei maschi e 52% delle femmine) non fanno previsioni sull'esito delle elezioni per il PLI.

Tenendo conto del partito verso cui presumibilmente si sente attratto ciascun intervistato, otteniamo la tav. 10.

La tav. 10 mostra che i liberali hanno grande fiducia nell'affermazione del loro partito alle prossime elezioni; e le loro previsioni sono condivise, seppure con minore sicurezza, dagli appartenenti ai seguenti partiti: socialdemocratici (46% aumento di voti al PLI, 14% diminuzione); dai democristiani (20% e 14%), dai partiti di destra (53% e 7%) e dai politicamente non classificabili (14 e 5 per cento).

Invece fra i socialisti ed i comunisti, la maggioranza (relativa) prevede per i liberali un calo di voti.

Nel sondaggio DOXA di cui ci stiamo occupando una domanda suonava così: *«A chi andranno i voti perduti da...?»* (PCI, PSI, DC, PLI).

Naturalmente la domanda venne rivolta solo a coloro che avevano dichiarato di prevedere per un dato partito un regresso di voti. E poichè non furono molti, in senso assoluto, gli intervistati che dichiararono di prevedere diminuzione di voti per uno o più partiti, il subcampione su cui si basano le tavole che seguono, è dimensioni relativamente modeste e dà quindi luogo ad errori statistici abbastanza rilevanti.

Vediamo anzitutto dove andranno a finire, secondo gli elettori, i voti perduti dalla DC.

Osserviamo anzitutto che su 100 persone cui fu rivolta la suddetta domanda 8 non risposero. I rimanenti 92 diedero in complesso 114 risposte, in quanto alcuni indicarono «due partiti» come probabili beneficiari dei voti perduti dai democristiani. Fra i vari partiti, sono indicati al primo posto i liberali, al secondo i socialisti. Ancora una volta è opportuno ricordare che non si tratta di tutti gli elettori compresi nel campione, ma di quelli — meno di un terzo — che dichiararono di prevedere un calo di voti per la DC.

TAV. 11

I voti perduti dalla DC andranno a:	Su 100 elettori che prevedono una diminuzione di voti alla DC
— PCI	13
— PSI	38
— PSDI - PRI	10
— PLI	43
— PDIUM - MSI	10
— Altri partiti (o non so)	8
	122

La tav. 12 presenta un notevole interesse, pur non essendone semplice l'interpretazione. Infatti il significato delle percentuali è diverso da partito a partito. Così per esempio, il fatto che oltre metà dei comunisti prevedano di guadagnare i voti che saranno perduti dalla DC, rappresenta semplicemente una speranza; invece la percentuale, praticamente uguale, di democristiani che prevedono un deflusso di voti dalla DC al PLI, può avere un altro significato: e cioè rivela forse che vi sono persone che, pur avendo affermato che la DC è il partito «che dovrebbe rafforzarsi nell'interesse dell'Italia», si propongono di votare per il PLI.

TAV. 10

	Su 100 simpatizzanti per ciascun partito PCI	PSI	PSDI	DC	PLI	PDUM e MSI	Partito indet.
Il PLI avrà:							
— più voti	21	19	46	20	79	53	14
— stessi voti	25	29	19	26	10	17	17
— meno voti	26	28	14	14	1	7	5
— non so	28	24	21	40	10	23	64
	100	100	100	100	100	100	100

TAV. 1

	genn. 1963	febbr. 1962	variazioni 1963 in confr. al '62
molto migliore	6	13	— 7
un po' migliore	40	43	— 3
uguale	27	27	0
un po' meno buona	18	9	+ 9
molto meno buona	5	3	+ 2
nessuna risposta	4	5	— 1
	100	100	

TAV. 2

	genn. 1963	febbr. 1962	variazioni 1963 in confr. al '62
molto migliore	3	4	— 1
un po' migliore	31	27	+ 4
uguale	42	48	— 6
un po' meno buona	16	12	+ 4
molto meno buona	5	4	+ 1
nessuna risposta	3	5	— 2
	100	100	

TAV. 3

molto migliore	4
un po' migliore	35
uguale	32
un po' meno buona	13
molto meno buona	4
nessuna risposta	12
	100

La tav. 3 mostra che 39% degli intervistati prevedono che si avrà entro un anno un ulteriore miglioramento della situazione economica. Richiesti di motivare le ragioni del loro ottimismo, costoro risposero che: «La situazione va già bene ora, e quindi continuerà ad andar bene (9%); vi saranno nuove possibilità di lavoro (6%); le condizioni di lavoro miglioreranno (4%); si svilupperà ancora l'industria (4%); l'attuale politica (centro-sinistra) avrà effetti benefici». Gli altri 16% diedero risposte generiche o non motivarono le loro previsioni.

Dei 17% che prevedono un peggioramento, 10% ne danno la colpa al continuo aumento del costo della vita; 2% al centro-sinistra; 1% alla crisi di taluni settori industriali; 1% al basso livello dei salari: gli altri 2% danno risposte generiche e varie.

Ci sono almeno tre metodi di previsione sull'esito di una futura elezione: le analisi degli esperti, i sondaggi sulle *intenzioni* degli elettori, i sondaggi sulle *previsioni* degli elettori.

Le previsioni fatte da esperti si basano sull'esito di elezioni precedenti e sull'analisi delle presumibili variazioni avvenute successivamente negli umori del corpo elettorale. Sono, ovviamente, molto difficili e basate piuttosto sull'intuizione che su procedimenti scientifici; ed inoltre fortemente influenzate dalle idee politiche e dalle aspirazioni degli stessi esperti. Quando sono obiettive, danno eccessiva importanza a fattori razionali: cioè prevedono quanto *logicamente* dovrebbe succedere. Ad esempio, se la politica di un dato partito danneggia una categoria — poniamo, gli agricoltori — la logica farebbe prevedere meno voti di contadini per quel partito. Invece le cose possono andare diversamente, perchè le decisioni degli elettori non sono sempre razionali.

Accurati studi statistico-psicologici, condotti soprattutto in America, hanno dimostrato che molte persone, dopo aver meditato per mesi e deciso di votare per un dato partito (diverso da quello che aveva goduto della loro fiducia in passato), all'ultimo momento, magari proprio mentre entrano nella cabina, sentono prevalere l'influenza di fattori irrazionali, e votano come nelle elezioni precedenti. Il proposito di cambiare crolla, e l'azione è quella suggerita da sentimenti per così dire ancestrali. *«La mia famiglia ha sempre votato per il partito A»* — pensa l'elettore — *«non è bello che io gli voti contro».* Ed il voto è per A e non, come quell'elettore aveva dichiarato, in perfetta buona fede, all'intervistatore, per B.

Queste considerazioni spiegano la ragione per cui neppure dai sondaggi eseguiti fra gli stessi elettori si possa aspettarsi sempre una previsione sincera: ed anzi è sorprendente che in tanta parte dei sondaggi condotti dai vari Istituti Gallup nei diversi Paesi si siano avute fra le previsioni ed i risultati differenze inferiori al 2%. (Nel 1948 la DOXA, in un

I protagonisti









TAV. 12

	Su 100 che auspicano il rafforzamento di: PCI	PSI	PSDI	DC	PLI	PDUM e MSI	Altri partiti o partito ind.
I voti della DC andranno a:							
— PCI	58	9	3	7	3	9	11
— PSI	30	68	35	29	20	21	34
— PSDI - PRI	7	9	38	7	8	3	9
— PLI	21	20	32	54	74	51	46
— PDUM - MSI	5	4	5	7	20	44	8
— Altri partiti (o non so)	7	5	1	8	10	7	14
Totale (*)	128	115	134	112	135	136	117

(*) I totali superano il 100% perchè alcuni intervistati indicarono nelle loro risposte due o più partiti

Esaminando la tav. 13 si rileva che, secondo le previsioni degli elettori «informati» (usiamo ancora una volta questo aggettivo, che vale per tutte le tavole seguenti) i partiti che guadagnerebbero di più se si verificasse una perdita di voti per la DC sono, nelle zone geografiche considerate, il PLI e il PSI, ma in misura diversa: in Piemonte e Liguria guadagnerebbero di più i liberali, nel Sud i socialisti.

TAV. 13

	Su 100 che risiedono in: Piemonte Liguria	Lombardia	Tre Ven. Emilia	Italia Centr.	It. Merid. e Isole
I voti perduti dalla DC andranno a:					
PCI	3	8	12	9	20
PSI	25	28	30	33	52
PSDI - PRI	16	14	15	11	5
PLI	72	45	44	44	32
PDIUM - MSI	13	7	4	19	8
Altri partiti (non so)	7	7	9	9	7
	136	109	114	125	124

Le previsioni sulla destinazione dei voti eventualmente perduti dai comunisti sono chiaramente riassunte dalle tavole 14, 15 e 16.

TAV. 14

	Su 100 elettori che prevedono una diminuzione di voti per il PCI:
I voti perduti dal PCI andranno a:	
PSI	58
PSDI - PRI	6
DC	23
PLI	3
PDIUM - MSI	1
Non so	15
	106

TAV. 15

	Su 100 simpatizzanti per ciascun partito PCI PSI	PSDI	DC	PLI-MSI PDIUM	Altri partiti o part. indeterm.
PSI	77	76	50	77	49
PSDI - PRI	3	19	4	9	4
DC	14	3	33	—	16
PLI	3	3	3	9	5
PDIUM - MSI	—	—	1	—	1
Non so	8	6	17	9	29
	105	107	108	104	104

TAV. 16

	Su 100 che risiedono in: Piemonte Liguria	Lombardia	Tre Ven. Emilia	Italia Centr.	It. Merid. e Isole
I voti del PCI andranno a:					
PSI	61	56	60	55	58
PSDI - PRI	10	6	9	5	2
DC	21	14	17	18	33
PLI	7	5	3	2	3
PDIUM - MSI	—	—	1	2	1
Non so	6	22	15	24	12
	105	103	105	106	109

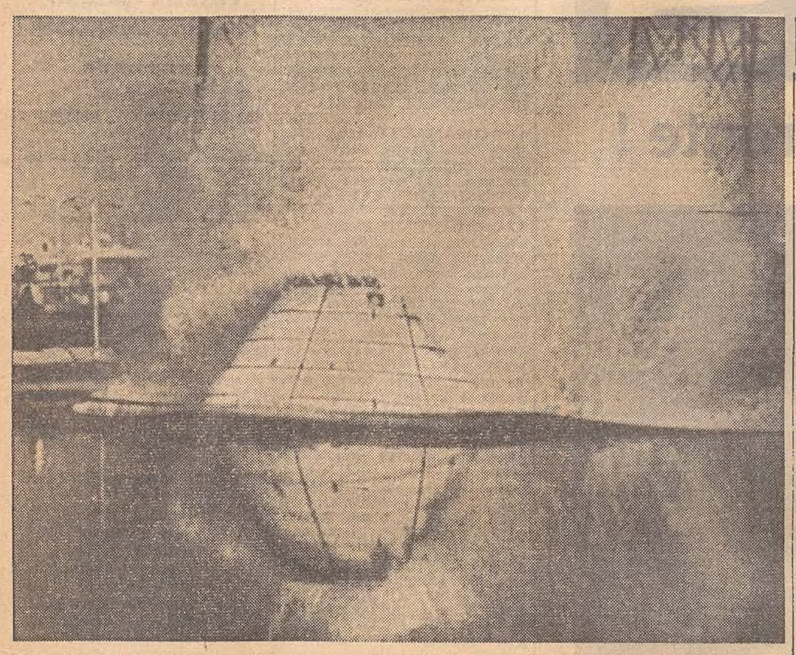
Tra coloro che prevedono un regresso di voti per il PCI, 58 per cento pensano che ne trarrà vantaggio il PSI, 23 per cento che ne beneficerà la DC. Insignificanti le frazioni di elettori che prevedono un vantaggio per altri partiti.

Pierpaolo Luzzatto Fegiz

ZUCCA
è più di un aperitivo!
stimola l'appetito
facilita la digestione

Studio Palazzo 1/63
ZUCCA
è il rabarbaro
ZUCCA - RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA V. DA SERESINO 47

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



Downey, California — Il modello della capsula spaziale del progetto Apollo, che devrebbe portare gli astronauti sulla Luna. Qui si collauda la resistenza all'urto con la superfice dell'acqua

CONTRARIE LE ÉLITES MA CALOROSE LE ACCOGLIENZE DELLA GENTE RURALE

CURIOSI SALUTI A DE GAULLE DI ALCUNI SINDACI ANTIGOLLISTI

Il Generale incontra nell'Est della Francia avversari che lo apprezzano per quello che era un tempo - In un discorso accenna agli inglesi nel MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

La seconda giornata del viaggio di De Gaulle (Ardenne e Champagne) ha registrato alcuni curiosi incidenti. Il Generale voleva sentire il polso dell'opinione pubblica. E' stato accontentato: se lungo il percorso che lo ha condotto a Chalons-sur-Marne attraverso Givet e Rethel, Reims ed Epernay, ha sentito ripetere mille volte «Viva De Gaulle», gli è anche toccato di ascoltare una lunga lista di lagnanze e di rivendicazioni locali, ed ha dovuto tollerare un attacco lanciatogli sulla pubblica piazza.

L'attacco è venuto dalla Sindachessa di Recoir, madame Andgee Vienot. Vedova dell'ex Ministro Vienot, che fu collaboratore di De Gaulle a Londra, la Sindachessa milita nel PSU (partito socialista unificato). «Verrei meno alla franchezza ed al coraggio — ha detto porgendo il saluto d'obbligo al Capo dello Stato —, se nascondessi il fatto che personalmente, e con la maggioranza del Consiglio comunale, milito tra gli avversari più intransigenti del regime instauratosi in Francia dal 1958. Saluto in lei — ha continuato —, l'autore dell'appello del 18 giugno e il Capo della Francia Libera. Ma ricordo che Recroi è una città appassionatamente repubblicana». La Sindachessa ha quindi tracciato un fosco quadro degli errori del regime ed ha concluso al grido di «Viva la Repubblica! Viva la democrazia! Viva la Francia!», mentre i fedelissimi dell'UNR consolavano il Generale gridando «Viva De Gaulle!».

Accoglienza fredda anche a Rimogneg, dove un altro Sindaco iscritto al PSU ha consegnato al Generale alcune buste-paga degli operai che lavorano nelle fornaci della zona. «Lei vede — ha detto al Capo dello Stato —, che i fornaciai non sono presenti. I padroni non hanno voluto concedere loro una vacanza ed essi non possono permettersi il lusso di perdere una giornata di salario. E' un peccato!». «Peccato davvero», ha risposto De Gaulle. Il Sindaco di Tournes ha chiesto che siano abbassati i diritti demaniali sulle acque. «Quando bisognerà irrigare i campi farò bene a sparire, per non essere impiccato dai contribuenti!», ha detto. E De Gaulle, regalmente: «Provvederemo, così i suoi elettori non la impiccheranno».

Anche oggi, attraverso i boschi delle Ardenne e le colline della Champagne, la stessa folla di ieri: contadini, scolari in vacanza, Sindaci a disagio nei colletti duri. L'immagine di una Francia rurale molto diversa da quella di Parigi.

Nessun elemento sostanzialmente nuovo nelle allocuzioni del Generale. Egli ha continuato a parlare della prosperità della Francia di domani, a difendere la «force de frappe», ad attaccare il blocco sovietico. Nessuna allusione ai rapporti con gli Stati Uniti, nessuna anticipazione sulla sorte che il regime intende riservare ai sindacati.

De Gaulle ha dichiarato anche che la Granbretagna e altri Paesi europei faranno parte forse un giorno di una Unione europea, ma la Granbretagna o gli altri paesi devono accettare innanzitutto in toto i regolamenti del Mercato comune europeo.

«Per la prima volta da Carlomagno, l'Europa comprende che può e deve unirsi, ha detto ancora De Gaulle. Questo è quello che sta facendo. Questo è già vero nel campo economico e domani lo sarà anche nel campo politico, e dopodomani questo sarà il punto di vista o il sentimento comune a tutti gli europei. Questo non precluderà l'esistenza dei francesi, dei tedeschi, degli italiani, dei belgi, degli olandesi e dei lussemburghesi, e forse pure un giorno degli inglesi».

Le critiche degli amministratori locali e l'esplosione di qualche dissenso non debbono far credere che le accoglienze non siano state nel complesso calorose. La popolarità del Generale è intaccata, ma resta solida. Questo diciottesimo viaggio sta mettendo in luce, una volta di più, un'anomalia fra le più tipiche della situazione francese. Le «elites» politiche sono fondamentalmente ostili al regime, ma il grosso della popolazione rurale continua a vedere in De Gaulle un simbolo ed una garanzia.

Ugo Ronfani

E' morto Ben Zvi
Presidente d'Israele



Gerusalemme, 23

Il Presidente dello Stato di Israele Izhar Ben Zvi è morto stamane. Aveva 78 anni. La notizia del decesso del Capo dello Stato israeliano ha profondamente colpito tutta la popolazione. Ben Zvi era noto e amato per la sua estrema semplicità e modestia e per la sua cultura. Una folla di uomini e di donne piangenti si è raccolta presso l'abitazione del Presidente, a Gerusalemme.

Nel pomeriggio la salma del Presidente è stata trasferita nel Palazzo dei Congressi dove sarà vegliata tutta la notte. Domani si svolgeranno solenni funerali di Stato. Il Governo ha decretato una settimana di lutto ufficiale nel corso della quale la popolazione di Israele manifesterà il suo cordoglio per la scomparsa del Presidente.

Dalla Germania Est

Scelgono la libertà un soldato e due poliziotti

Berlino, 23

La Polizia di Berlino Ovest ha annunciato che due giovani guardie di frontiera della Germania orientale sono fuggite a Berlino Ovest. Anche un soldato della Germania orientale, la moglie ed il figlio di sette mesi sono riusciti a rifugiarsi nella Germania occidentale.

Due ragazzi dodicenni, studenti di una scuola della Germania orientale, hanno varcato il confine domenica vicino a Duderstadt, nella Bassa Sassonia. Viene anche annunciato che un altro ragazzo, di 14 anni, è riuscito a fuggire nella Germania occidentale.

Nessun italiano fra le vittime dell'esplosione di Wittenheim

Mulhouse, 23

Il Console d'Italia a Mulhouse (Francia) ha assicurato che nessun italiano risulta fra le vittime della esplosione avvenuta il 19 aprile scorso nella miniera di potassio di Wittenheim, presso Mulhouse.

NIENTE DI MISTERIOSO NEI RIFUGI SOTTERRANEI

Macmillan difende i «seggi di governo»

Entrerebbero in funzione in caso di attacco nucleare Gli autori di «Spie per la pace» saranno presto puniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Oggi, alla riapertura del Parlamento dopo le vacanze pasquali, il Primo Ministro Macmillan ha smentito che l'esistenza dei seggi regionali di Governo, rivelata dall'opuscolo spie per la pace, della settimana scorsa, nasconde alcunchè di sinistro o di misterioso. Macmillan ha dichiarato che questi seggi entrerebbero in funzione soltanto in caso di attacco nucleare sull'Inghilterra e che costituirebbero il Governo centrale quando le comunicazioni con esso fossero interrotte. Il Primo Ministro ha sottolineato che durante l'ultima guerra esistevano dei commissari regionali incaricati di svolgere esattamente gli stessi compiti.

Le dichiarazioni di Macmillan sono state rese necessarie, come è noto, dallo scandalo provocato dalla diffusione di spie per la pace durante la marcia antinucleare da Aldermaston a Londra. L'opuscolo svelava l'ubicazione di alcuni rifugi sotterranei che sarebbero appunto seggi regionali di Governo, in aperta violazione delle leggi sui segreti di Stato. Esso diceva anche che in questi seggi tutto il potere sarebbe andato ai militari e accusava la «Whitehall» di nascondere la verità sulla guerra nucleare.

Oggi durante il dibattito, il leader laburista Wilson ha attaccato il Governo affermando che metà dell'Inghilterra era ormai al corrente di queste questioni. Macmillan ha reagito bruscamente invitandolo a non esagerare e dicendo che un numero limitato di persone aveva letto spie per la pace. Macmillan ha affermato che presto gli autori dell'opuscolo saranno arrestati e severamente puniti, perchè il loro è stato un deliberato attentato alla sicurezza dello Stato. Ha però negato che la strategia britannica ne avesse grandemente sofferto.

Riferendosi all'operazione Fallex dello scorso autunno, organizzata dalla NATO, citata nell'opuscolo, Macmillan ha concluso che aveva coinvolto troppi civili, e che pertanto era stato impossibile controllarli tutti.

Vice

In leggero miglioramento le condizioni di Cocteau

Parigi, 23

Le condizioni di Jean Cocteau sono leggermente migliorate. Il poeta ha passato una buona notte, e il fatto che nel decorso della malattia non siano finora intervenuti fatti nuovi viene considerato dai medici positivamente. Tuttavia soltanto giovedì mattina il prof. Soulier leverà la riserva sulla prognosi. Sulla porta d'ingresso dell'appartamento di Cocteau un foglio, scritto a matita, avverte: «Vietato suonare, visite proibite. Preghiera di infilare i telegrammi sotto la porta».

Fra gli amici di Cocteau, soltanto l'attore Jean Marais è stato ammesso stamane nella camera del malato: il figlio adottivo di Cocteau, Edouard Dermitte, e la grande amica del poeta Alec Weieiller sono giunti a Parigi in aereo dalla Costa Azzurra ieri sera.

All'accademico viene somministrata in continuazione della eparina, un anticoagulante particolarmente indicato nei casi di infarto.

CANINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

IL TERRORE REGNA IN UNA VASTA ZONA MONTANA DEL NORD CAROLINA

Quattordici temibili forzati sono evasi da un penitenziario

Mobilitata l'intera polizia dello Stato - Un elicottero della Stradale esplora i siti più impervi - Avvisata la popolazione del grave pericolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Newland, 23

Un'atmosfera di terrore ha invaso la regione dei monti Col Blue Ridge — il «Costone azzurro» — dopo il drammatico annuncio lanciato dalla televisione e dalla radio: quattordici pericolosi forzati sono evasi dal penitenziario di Stato di Newland e si aggirano nella zona. L'intera polizia è mobilitata. Nelle comunità si sta costituendo le «posse», le squadre di volontari la cui formazione risale all'epoca dei pionieri e del costante pericolo di fuorilegge e indiani. Per ora, tuttavia, non si è trovata traccia degli ergastolani fuggiti. Eppure, dicono le autorità, qualcuno deve averli visti.

Forse è la paura che induce a tacere. Sono ormai ventiquattro ore che gli uomini se ne sono andati dal campo di lavoro del penitenziario, teoricamente custodito e costruito in modo da impedire qualsiasi evasione (gli edifici delle celle sono disposti in maniera tale che le guardie possono immediatamente scoprire chiunque si avventuri allo scoperto, avvicinandosi allo steccato). Non si pensa, naturalmente, che i quattordici se ne vadano in giro tutti assieme. Si sono certamente sparsi in varie direzioni, dovevano avere un piano ben preciso e probabilmente anche un appoggio esterno. Ma adesso che l'allarme è stato diffuso si confida di poter trovare un filo conduttore; basterebbe per ricostruire l'intera situazione.

Duplice è l'avviso dato dalle autorità della Carolina del Nord alla popolazione. Alla descrizione degli evasi è accompagnato l'invito fatto ai cittadini perchè segnalino immediatamente l'avvistamento di uno o più dei criminali; ma al tempo stesso la gente è posta in guardia contro la minaccia costituita dalla temibile personalità dei ricercati. Uno di loro era al carcere a vita per un efferato assassinio, altri per brutali rapine a mano armata scontavano lunghe pene detentive. Esasperati, all'idea di poter perdere nuovamente la libertà conquistata con la fuga potrebbero agire spietatamente contro chi mostrasse di averli riconosciuti e, peggio, tentasse di fermarli.

Si ignora se siano muniti di armi; è difficile che ne avessero potute contrabbandare all'interno del campo, ma può darsi che qualcuno ne abbia loro fornite deliberatamente o perchè costretto, dopo l'evasione. Insomma, la Polizia di Stato consiglia alla gente: se vedete gli evasi ditecelo, al resto penseremo noi.

Ovunque si vedono posti di blocco. La Stradale è in piena azione: un suo piccolo aereo da perlustrazione sorvola incessantemente strade e sentieri, non trascura nemmeno le zone boscose, pronto a lanciare l'allarme per radio. La diffusione presa negli Stati Uniti dalla radiocomunicazione della «Citizens' Band», che permette le conversazioni fra un punto fisso e uno mobile o fra punti mobili, è un ulteriore e modernissimo guaio per chi cerca di sfuggire alla giustizia.

Con tutto ciò, per ora le ricerche non hanno dato esito. L'evasione ha già avuto una conseguenza concreta: due guardiani sono stati destituiti e licenziati in tronco per «grave negligenza del dovere». Ciò significa che è stata accertata oltre ogni dubbio la loro responsabilità; il provvedimento frattanto sembra anche indicare che non si tratti di favoreggiamento ma di semplice trascuratezza. Le autorità del penitenziario di Stato si rifiutano comunque di dire se si contempli un procedimento giudiziario nei confronti dei due uomini.

L'evasione è avvenuta nel più semplice dei modi; i prigionieri hanno segato (con un arnese procurato da qualcuno di loro nell'officina della prigione, probabilmente grazie alla poca sorveglianza dei guardiani) quattro sbarre di una finestra, sono passati ad uno ad uno dall'ampia apertura e hanno scavalcato la palizzata di cinta, in verità non molto alta, appena due e quaranta. Sembra, anche se il particolare non è confermato, che si siano poi impadroniti di due automobili parcheggiate presso il carcere, il cui furto è stato denunciato, e che con quelle se ne siano andati. Faceva ancor buio.

I Monti Azzurri sono già meta, in questa stagione, di molti turisti; la notizia dell'evasione ha indotto ovviamente parecchi di loro ad allontanarsi. La economia della regione potrebbe subire serie conseguenze da una protrazione del clima di paura.

U. P. I.

Assolti tre fratelli che rubarono per fame

Vicenza, 23

Il Tribunale ha assolto tre fratelli — Giovanni Pilotto, di 20 anni, Mariano di 18 e Arturo di 14, abitanti a Villaverla — accusati di tentativo di furto in uno spaccio CRLA. Il collegio giudicante li ha dichiarati non punibili per avere essi agito in stato di necessità.

Nel corso del dibattimento è risultato che i giovani, dichiarati di buona condotta dai carabinieri del luogo, hanno il padre ricoverato nell'ospedale psichiatrico provinciale, e sono stati abbandonati dalla madre. Il maggiore dei fratelli, al momento del fatto, era disoccupato, e tutti e tre si trovavano in condizioni di estrema indigenza.

Dopo essere rimasti tre giorni senza mangiare, i giovani avevano compiuto il tentativo di furto. Il Presidente del Tribunale dopo aver letto il verdetto di assoluzione, ha segnalato il pietoso caso agli enti assistenziali.

Annega in un fiume il primo bagnante

Vicenza, 23

Un giovane di Brendola presso Vicenza, Albino Bertocco, di 17 anni, è annegato nel torrente Guà, nei pressi di Montebello, mentre stava facendo il bagno. Un suo amico, Bruno Nicoli, di 14 anni, che si era gettato in acqua nel tentativo di salvarlo, ha corso il rischio di annegare ed è stato ricoverato all'ospedale di Montecchio Maggiore con sintomi di asfissia. Sembra che il Bertocco sia stato colto da malore a causa della temperatura troppo fredda dell'acqua.

Nel Pakistan orientale

A decine i morti in un furioso uragano

Dacca, 23

L'uragano che negli ultimi giorni ha flagellato le coste orientali dell'India, provocando decine di morti, ha raggiunto il litorale del Pakistan orientale, dove ha causato finora la morte di 18 persone e il ferimento di altre 130. Anche i danni materiali sono ingenti: il Governo ha inviato soccorsi nei luoghi sinistrati.

GRAVE FATTO DI SANGUE A CERRETO SANNITA NEL BENEVENTANO

UCCISO UN CONTADINO SULLA SOGLIA DI CASA

L'assassino bussa alla porta, punta il fucile e spara alla gola - Ferita anche la moglie della vittima - L'omicida catturato in un bosco

Benevento, 23

Il contadino Angelo Pelosi, di 54 anni, è stato ucciso a fucilate sulla soglia della propria abitazione da un giovane al quale era andato ad aprire. L'assassino, Pasquale Mendillo, di 36 anni, ha sparato un altro colpo di fucile, ferendo al fianco destro la moglie del Pelosi, Maria Durante, di 56 anni, la quale, richiamata dalla detonazione, era accorsa in aiuto del marito. I carabinieri di Cerreto Sannita — il grave episodio è avvenuto nelle campagne di questo paese — hanno rintracciato e arrestato l'omicida.

Il fatto è avvenuto nelle primissime ore di stamane in contrada S. Anna, alla periferia di Cerreto Sannita. Il Mendillo, armato di un fucile cal. 12, si è presentato a casa del Pelosi e ha bussato ripetutamente alla porta. Il Pelosi, che dormiva in compagnia della moglie e della figlia Pasqualina, di 18 anni, si è svegliato ed è corso ad aprire la porta. Il Mendillo, allora, gli ha puntato contro il fucile lasciando partire un colpo. La scarica, sparata a distanza ravvicinata, ha raggiunto alla gola il Pelosi, che si è accasciato al suolo, morto.

Subito dopo è accorsa, svegliata dagli spari, anche la figlia del Pelosi, Pasqualina, che il Mendillo ha tentato di colpire con il calcio del fucile. Pasqualina Pelosi è riuscita però a sfuggire all'aggressione ed è corsa in una casa colonica poco distante, dove abita un suo zio, per avvertirlo del fatto. E' stato dato l'allarme e i carabinieri hanno intrapreso una battuta, conclusasi qualche ora dopo con la cattura del Mendillo, il quale aveva cercato rifugio in un bosco di castagni.

SARAGAT E MALAGODI a «Tribuna elettorale»

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

mo ad un ritmo di aumento del 15-20 per cento all'anno».

«E' annunciato — ha detto ancora Malagodi — un nuovo scatto di tre punti in aumento nella contingenza. Siamo entrati nella spirale prezzi-salari-costi-prezzi, con danno serio per i lavoratori e per i consumatori. La nazionalizzazione elettrica, quella delle miniere in Sicilia, l'aumento dei costi e delle tasse, i progetti dei Ministri democristiani Rumor e Sullo contro l'agricoltura imprenditoriale e contro la proprietà della casa, la prospettiva di una programmazione, che i socialisti definiscono vincolante e i democristiani esecutiva, e se non è zuppa è pan bagnato, tutto ciò ha determinato una vasta crisi di sfiducia. Quello che il programma dei socialisti contiene di ulteriori minacce contro gli agricoltori, le idee socialiste sul controllo politico delle banche e sul segreto bancario, non sono fatte per eliminare la sfiducia. In Borsa non si colloca oggi nè un'azione, nè un'obbligazione; il ritmo di aumento della produzione diminuisce, diminuiscono, soprattutto, i nuovi investimenti di capitale, gli scambi con l'estero peggiorano».

Il leader liberale ha poi sostenuto che moltissimi italiani «vedono che la DC va sgombrando l'area politica di centro, sentono che noi soli possiamo occupare quest'area vitale e sentono che va occupata in forze; comprendono che è il momento delle decisioni nette; uno Stato senza alternativa non è una democrazia, è sulla via del regime. Con gli spostamenti della maggioranza dei deputati monarchici, l'alternativa c'era già di stretta misura nel Parlamento passato. Nelle elezioni del 1962, noi liberali siamo saliti da quota 100 a quota 225, guadagnando voti da ogni parte. Quindi — ha concluso — dopo il 28 aprile, quando questo si ripeterà su più larga scala, ci sarà la possibilità di una più ampia maggioranza tra liberali e democristiani con una parte più larga per i liberali. E' necessario renderla la più larga possibile questa parte, perchè solo un tale fatto esterno, obiettivo, inequivocabile ha il valore di una indicazione democratica sicura, di cui anche l'on. Fanfani dovrà tener conto, gli piaccia o non gli piaccia».

ARRESTATA ENTRO 5 GIORNI

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

NEL GIARDINO DI UN GRANDE ALBERGO DI NIZZA RAPINA ALLA FAR WEST

Rubano gioielli per 125 milioni e aprono il fuoco durante la fuga

Cannes, 23

Due individui hanno attaccato questa mattina la gioielleria «Stephane» che si trova nei giardini dell'albergo «Majestic» di Cannes, fuggendo poi con un bottino di gioie valutate a circa 125 milioni di lire. Una commessa è stata duramente percossa ed è stata ricoverata in ospedale. La rapina è stata compiuta, in puro stile Far-West, poco prima di mezzogiorno.

Due uomini mascherati e armati di pistole hanno fatto irruzione alle 11.45 nella gioielleria «Stephane», una delle maggiori oreficerie di Cannes, e hanno ordinato al proprietario del negozio, Sahakian, e alla sua commessa, Maria Rose von Weltzien, di coricarsi sul pavimento. Uno dei banditi ha colpito Sahakian col calcio della pistola: la commessa ha tentato di soccorrere il padrone, ma è stata colpita anch'essa e gravemente ferita.

I banditi hanno quindi preso tutti i gioielli che si trovavano nella vetrina. Intanto, il portiere dell'albergo «Majestic», resosi conto che avveniva qualcosa nella gioielleria, aveva dato l'allarme, e due impiegati di una vicina agenzia di viaggi hanno tentato di impedire la fuga dei banditi. Questi hanno aperto il fuoco, costringendo sia gli impiegati sia il portiere dell'albergo a mettersi al riparo, e hanno raggiunto una automobile che attendeva con il motore acceso. L'auto, con a bordo due complici dei banditi, è partita a tutta velocità.

Ai danni della gioielleria «Stephane» era stata commessa un'altra rapina nello scorso dicembre, quando tre uomini armati riuscirono a fare man basa di gioielli valutati a circa 90 milioni di lire. Il bottino della rapina odierna è valutato, come detto, a circa 125 milioni di lire. La polizia ha istituito blocchi stradali in vari punti della città, ma non ha potuto rintracciare la macchina degli aggressori.

Quasi alla stessa ora, un'altra gioielleria, a Nizza, veniva attaccata da cinque uomini. Ma i banditi sono stati costretti a fuggire senza alcun bottino.

Dopo il knock - out Belmondo padre

Parigi, 23

L'attore Jean Paul Belmondo è divenuto oggi padre per la terza volta, e finalmente di un maschietto. Il neonato, a cui verrà imposto il nome di Paul, pesa due chili e mezzo. Madre e piccolo stanno bene. I coniugi Belmondo avevano due figlie, Patricia di 9 anni e Fiorenza di 4.

Belmondo — intanto — ha sporto querela contro la polizia; la polizia ha sporto querela contro Belmondo. Questo è l'ultimo sviluppo relativo al clamoroso incidente di sabato sera, nel corso del quale il popolare attore cinematografico fu messo «k.o.» da un poliziotto.

Jean Paul Belmondo transitava in macchina con alcuni amici a un crocevia, proprio mentre la polizia si occupava di un incidente stradale nel quale un motociclista era rimasto ferito. Belmondo aveva rimproverato ai poliziotti di perdere tempo in formalità, mentre il ferito doveva essere trasportato d'urgenza all'ospedale. Nacque così un alterco: Belmondo fu messo fuori combattimento da un «diretto» assestatogli da un poliziotto.

La Prefettura di polizia è ora passata al contrattacco. Infatti, un comunicato del Gabinetto del Prefetto ha sottolineato che: Belmondo ha oltraggiato gli agenti e lo ha ammesso; egli ha perfino presentato le scuse prima di lasciare il Commissariato; un tenente dell'Aeronautica ha prestato man forte alla polizia e la sua deposizione è contraria alla tesi di Belmondo.

IN TUTTE LE EDICOLE
I PRIMI FASCICOLI DI
PAESI
ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA

Leggendo PAESI parteciperete ogni settimana all'affascinante scoperta delle centomila meraviglie del mondo. I miracoli della natura, le grandi opere dell'uomo, i tesori dell'arte, i colori del mondo in una brillante e lussuosa pubblicazione settimanale.

PAESI
ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA
135 fascicoli settimanali in carta patinata
da rilegare in nove volumi di lusso
VALLARDI EDIZIONI PERIODICHE

SPN 541

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA media età capace offresi prestaservizi dalle 8-16 o combinarsi. Telef. 97380, ore 8 alle 12 e 16-19. 43529 A

RAGAZZA media età capace offresi stabile. Telef. 97380, ore 8 alle 12 e 16-19. 43529 A

STABILE fidata capace qualunque lavoro offresi. Cassetta n. 43510 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia facoltosa torinese. Ottimo trattamento. Altissimo stipendio. Demaria - Corso Adriatico 25, Torino. 5732 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8.30 alle 17.30 per due persone. Buona retribuzione. Presentarsi dalle 15-17.30, Battisti 18, I p. 62994 B

PRESTASERVIZI media età alcune ore mattino feste e domeniche libere cercasi. Cassetta n. 43546 B, UPI.

PRESTASERVIZI capace ore 8-12 cercasi. Carducci 8, I, sinistra 43518 B

PRESTASERVIZI donna pulita cerco dalle 8-13. Via Girardi 9-I 43531 B

STABILE pratica, con aiuto mattino, cercasi per casa sposi. Telefonare 92780 dalle 8.30-10. 62998 B

STABILE pratica, ottimo trattamento, cerca signora sola. Rivolgersi viale XX Settembre 1, studio Grassi, giovedì dalle 11 alle 13. 63000 B

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi per Milano, ottima retribuzione. Tel. 59968 al mattino. 43355 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 23492 C

ESPERTO venditore 40enne diplomato dot organizzative offresi a seria ditta incarico direttivo ispettivo definitiva sistemazione. Cassetta 43506 C, UPI.

MACCHINISTA navale per direzione o condotta impianto termico offresi, disposto trasferirsi. Cassetta 43504 C, UPI.

OFFROMI servizi cambio alloggio in Trieste. Scrivere SPI cassetta 54 B, Venezia. 5740 C

OROLOGIAIO espertissimo 26 anni già svolgente attività in proprio desiderando trasferirsi zona Trieste impiegherebbesi subito. Scrivere precisando condizioni, cassetta 63009 C, UPI.

RIPARATORE giocattoli, capace qualsiasi lavoro, offresi. Podetti, Carducci 12, 29640. 23289 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 62811 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) riparliamo prontamente. Eventuale verniciatura. Tel. 64389. 63008 CC

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini, unghie incarnate, riceve signore e signori. Ginnastica 20, tel. 51065. 23187 CC

CUCITRICE pratica cucito in serie singoli, assumerebbe lavoro in casa; serietà. Cassetta 43509 CC, UPI.

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato telefonare 75233. 23524 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, telefono 95239. 62713 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera capace assumesi in giornata. Bar Colli, Maiolica 3. 62995 D

AIUTO commesso o commesso preferibilmente cognizioni lingue estere cerca negozio alimentari. Tel. 24119. 43517 D

AIUTO banconiere*a cerca Bar Pipolo, XX Settembre 11. 43507 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni bella presenza cercasi. La Dolcissima, viale XX Settembre 23, tel. 95261. 43221 D

APPRENDISTA 15-16 anni cerca primario negozio pelletterie. Scrivere cassetta 23493 D, UPI.

APPRENDISTA ragazzo e ragazza per pellicceria. Rivolgersi Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 62963 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 cercasi. El Cafetero (nuova gestione) via Udine 1. 23477 D

CASSIERA di negozio pratica lavoro di cassa con registratore, bella presenza cerca ditta importante. Offerte dettagliate sub cassetta 62989 D, UPI.

CUOCA capace per trattoria cercasi urgente. Tel. 61848, dalle 10-13 e dalle 16-19. 62966 D

BARBIERE lavorante stabile cercasi. Via Corridoni 1. 63006 D

EX CARABINIERI (due) uno graduato cercansi per guardianaggio diurno notturno. Indirizzare domande complete curriculum e pretese, cassetta 23188 D, UPI.

FUOCHISTA patente III grado cercasi per lavoro stabile. Cassetta 43511 D, UPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Mirella, v. Foscolo 36. 43527 D

GARZONA, mezzalavorante sarta cercansi buona retribuzione. Zubalich, Pascoli 45. 62975 D

GIOVANE militesente, 20-25 anni, possibilmente ragioniere, cerca primaria ditta triestina ramo alimentare. Possibilità rapida carriera. Inviare offerte dettagliate, cass. 43505 D, UPI.

INSERVIENTE 18.enne cercasi per ambulatorio. Cassetta n. 43432 D UPI.

LAVORANTE, mezzolavorante e apprendista cerca sarto uomo. Gozzi, Battisti 3, I. 43525 D

OPERAI tagliatori alla fiamma ossidrica cerca importante ditta milanese. Ottima retribuzione. Scrivere Casella 43 C SPI Milano. 5737 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi. Via Milano 2, tel. 68689. 23500 D

PELLICCIAIA macchinista cercasi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 62963 D

RAGAZZE due, sappiano tedesco, cercansi per locale degustazione vini stagione balneare. Telefonare 31847. 23485 D

RAGAZZO per macelleria anche pratico cercasi. Via S. Giusto 10. 43524 D

SEDICENNE ragazza cercasi apprendista. Bar, Marconi 2. 43544 D

STIRATRICE a mano e macchina, apprendista banco cercansi. Tintoria Angelo, Istria 212 62977 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA grande vuota 2 finestre. Viale XX Settembre 17, I piano, porta destra. 43503 F

CAMERA e cameretta comunicanti, ingresso libero, I piano, posizione centralissima, affittansi uso ufficio. Tel. 37269. 43512 F

MOBILIATA soleggiata affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 35269 43534 F

UFFICI 2-5 stanze centrali eventualmente mobiliate, affittansi. Telefonare 28371. 62987 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

COMPUTISTERIA, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26, I. 63005 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 43361 G

UNIVERSITARIA impartisce ragioneria, computisteria, stenografia. Tel. 731976. 62984 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO caro ricordo smarrito lunedì pomeriggio. Telefonare 34467; ricompensa pari valore. 43540 H

CAGNETTA bianconera smarrita paraggi via Besenghi. Telefonare 93778. 62972 H

OCCHIALI smarriti giovedì 18. Pregasi rinvenitore telef. 96954; mancia competente. 43502 H

OPUSCOLO poesie smarrito sabato sera vicinanze portone n. 22 via Canova oppure via Locchi 48. Pregasi telef. 40015; mancia competente. 62996 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LAMARMORA 36 bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. COLOMBO bistanze tinello bagno poggioli centralnafta. ALTRI 3-4-5 stanze diverse zone. LOCALI di affari. 7293 I

A. INDIPENDENTI, abitazione ufficio, appartamento vuoto conforto. Palma, Goldoni 9, prima. 63003 I

A. OPICINA villa mobiliata, 3 stanze cucina bagno grande giardino, affittasi. Tel. 38638. 43539 I

APPARTAMENTI affittansi zona ROSSETTI, 1 stanza soggiorno servizi, 4 stanze doppi servizi, centralnafta ascensore ampie terrazze soleggiate vista mare. ACIT, S. LAZZARO. 68810. 7297 I

APPARTAMENTINO camera, cucina e soffitta; 3 camere, accessori, bagno, centro, soleggiato; altro Barcola con giardino. Negozietto nuovo zona ospedale, ville, affittiamo. Torrebianca 21. 43516 I

APPARTAMENTO lussuoso panoramico 4 stanze, terrazza, termonafta, vuoto oppure mobiliato affittasi. Telefonare 46940. 43514 I

APPARTAMENTO S. ANDREA, 4 stanze cucina gabinetto, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7303 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno centralnafta affittasi. Amm., p. Benco 2. 43547 I

APPARTAMENTO centro, sette stanze cucina bagno wc autoriscaldamento, II piano, affittasi per abitazione, associazione, laboratorio. Rivolgersi IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 43541 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento affittasi Lazzaretto Vecchio 9, I, ore 10-12. 43545 I

APPARTAMENTO STAZIONE, 4 stanze cucina ripostiglio affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7302 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, bagno e cucina. Lazzaretto vecchio, V, affittasi, telefono 56991 dalle 9-12. 43513 I

CAMERA con focolaio 10.000. altro camera, cucina Viale rimessi a nuovo; bicamerette cucina 16.000; tristanze 20.000 Giardino pubblico. Agenzia Foscolo 4 I piano. 43542 I

LOCALE ROIANO, 50 mq., due fori affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4, 61712. 7305 I

LOCALE adatto latteria-caffè, zona sviluppo, affitta IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4, 61712. 7304 I

LOCALE paraggi GIULIA, luce, acqua, forza affitta IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4, 61712. 7300 I

MAGAZZINO semiperiferia affittasi a Monfalcone; specificare materiale. Scrivere cassetta 23178 I, UPI.

MAGAZZINO, zona Barriera, 50 mq., corrente industriale, acqua, per negozio o deposito, affittasi 20.000. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12-D telef. 44908. 43541 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 4-5 stanze, cercasi affitto, qualsiasi zona, centralnafta, anche primo piano. Tel. 68810. 7299 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, servizi, affitto massimo 30.000 cercasi, telefonare 33866. 43547 L

QUARTIERINO 1-2 stanze, nuovo, oppure contribuendo eventuali restauri, cercano affitto sposi, telefonare 37419. 63011 L

STANZE due, cucina, bagno o doccia, centro, massimo lire 22 mila, cercasi urgente. Telefono 50215. 62993 L

M Vendite d'occas. L. 40

FISARMONICA 80 bassi, nuovissima, vendesi eventuale impegno insegnamento, telefonare 52605. 43536 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 62968 M

OCCASIONE: vendo stufa «Argo» 150 m2 per L. 17.000. Via Crispi 9, IV. 62988 M

TELEVISORI tedeschi vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telef. 75233. 23524 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili tappeti bronzi camere cucine pranzo salotti mobili antichi. Tel. 31428. 23495 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 62999 N

A.A.A. ACQUISTIAMO, quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 63002 N

COSE usate mobili soprammobili ferro metalli acquistasi domicilio. Telefonare 23076. 63004 N

LIBRI cultura, documenti antiche carte gioco, curiosità veneziane, triestine acquisto. Marini, 24782. 63010 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili per Friuli, telefonare 30358. 63002 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroncletto 18.000, panchetteletto 20.000 brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Turabocchia 6. 43523 NN

CUCINE formica, matrimoniali, soggiorni, cameretta studio, sale pranzo. Vistateci, risparmierete. Crasso via Giuliani 40. 43528 NN

MATRIMONIALE poliesteri 5 porte 145.000 altre assortimento prezzi convenientissimi, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 23413 NN

MATRIMONIALE lussuosissima grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 23393 NN

PIANINI - pianoforti nuovi, piccoli, «Style». Ultimi magnifici arrivi, mogano rosso, palissandro eccetera. L'occasione dell'anno. Rilevanti sconti pareggiati «Fiera di Milano». Consegne ovunque, cassa d'imballo originale d'omaggio. Trieste, Candolini, via Carducci 32. 187 NN

PIANINO «Uhlmann» nuovissimo, noce, vendesi, prezzo fabbrica(occasionissima. Telefonare 52605. 43536 NN

SALOTTO come nuovo, 5 pezzi, vendesi. Telefonare 46940. 43514 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE Casa dolciaria cerca introdotto serio agente per Trieste, proprio automezzo, o concessionario adeguate garanzie. Scrivere cassetta 5742 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

BIANCHINA 1959, 500 1961, 103 1954, Simca 1957, 1900 1958, 600 1957. Bosco 20. 63001 Q

CONSUL 315 nuovo motore 1500 cc. pronte consegne, rateazioni. Ford, Sanfrancesco 60, tel. 61686. 191 Q

DAUPHINE 1960, Giulietta TI 1959, Fiat 1800 del 1960, Taunus 17 M-TS 1962, Fiat 1100-103 familiare 1954, MV furgone 1960 vendonsi anche ratealmente. Ford, Sanfrancesco 60, telef. 61686. 193 Q

FIAT 750 cedesi contratto per pronta consegna. Telef. 62291, mattina. 43520 Q

SIMCA 1000 fine 1962 come nuova, Simca Ariane 1300 cc. 6 posti 1962, Opél Rekord 1959 furgone, vendonsi anche ratealmente. Ford, Sanfrancesco 60, tel. 61686. 190 Q

«600» Fiat 1956-1958 vendonsi, occasione! Tel. 93051. 192 Q

600 '60, 103 58, 1800 '60, 500 n. g. D, vendonsi. Via Belpoggio 8. Tel. 38804. 62992 Q

1100 TV 1957, ottime condizioni, vende privato mattinata. Via di Roiano 7. 43532 Q

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CARURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 7294 R

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 62980 R

AFFARONE alimentari vastissima licenza con chincaglierie, mercerie, locale grandioso, cedesi 600.000 eventualmente gestione. Telef. 36306. 43506 R

BAR con vasta licenza, rivendita tabacchi, posteggio tavoli vastissimo, zona panoramica, vende occasione IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4. 61712. 7301 R

OCCASIONE vendo negozio frutta e verdura ottimo lavoro causa altri impegni. Telef. 90398.

PRESTITI restituibili in dieci, trentasei, sessanta, centoventi mensilità anche fuori Trieste. Orfei, via Roma 18. 43366 R

TRATTORIA avviatissima, zona stazione centrale, vendesi. Rivolgersi via Trento 16, Vini. 62986 R

VENDESI salone parrucchiere centralissimo Grado. Scrivere Salone Viennese, Udine. 5729 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1270. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57 ADIACENTE ERIGENDA CHIESA SAN PIETRO E PAOLO, costruzione iniziata, appartamenti signorili, soleggiatissimi 1, 2, 3 stanze, cucina, soggiorni, cucinini. Al 4.o, 5.o, 6.o piano: 2 stanze, stanzetta, saloncino, soggiorno, cucinino, doppi servizi, tre poggioli, ascensore, unica centraltermica. ALVIANO, BROLETTO, SAN MARCO complesso condominiale panoramico, appartamenti tutti i comforts da 1-4 stanze, consegna Natale e primavera '64. SERVIZIO INFORMAZIONI SUL POSTO TEL. 730336, orario 10-13, 15-18. 160 S

A.A.A. APPARTAMENTI San Luigi, nuova costruzione, palazzine signorili, 2-3 stanze, stanzetta, cucina o soggiorno, bagno, ampie terrazze, centralnafta, garage. ACCETTANSI ALDISIANI, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 435541 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2. Vende, facilitazioni pagamento: adatti investimento capitali: ROIANO, RONCHETO, DALMAZIA, GARIBALDI, SAN LAZZARO, MATTEOTTI, GHIRLANDAIO, PINDEMONTE, ISTRIA, CARPISON, MONTANELLI, OPICINA. 7292 S

APPARTAMENTI zona Piccardi 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, tutti comforts, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 7296 S

APPARTAMENTI lussuosi, zona verde, salone, 2-3 stanze, mansarde, doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, garage, parco. Libera visione progetto, prenotazioni, vendite IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 7295 S

APPARTAMENTI PANORAMICI SANLUIGI, 2-3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, garage, giardino, vende anche ALDISIANI, IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7308 S

APPARTAMENTI zona ROSSETTI, signorili, 2-3-4 stanze, salone, cucina, bagno, soleggiatissimi, rifiniture lusso, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7307 S

APPARTAMENTI nuovi Opicina, 1-2 stanze, bagno, poggiolo, centralnafta, giardino, vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 94873. 7312 S

APPARTAMENTO nuovo, signorile, libero in grattacielo a Udine di 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vendo. Telefonare 94873. 7311 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, zona Besenghi-Rosmini, acquisto Intermediari. Offerte cassetta 62997 S UPI.

APPARTAMENTO paraggi GIULIA, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4. 61712. 7310 S

CITTA': perfetto, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 3 milioni 500.000. ALABARDA, Spiridione 6. 62997 S

LOCALE via dell'ISTRIA, adatto negozio, casa nuova, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7306 S

LOCALE d'affari vendesi condominio per investimento capitali. Tel. 68888. 43543 S

LOTTI terreno 600 mq. e più vendonsi ottima posizione, vista mare, zona Sistiana a lire 2500 il mq. per informazioni telefonare 75233. 23524 S

PROSSIMO INIZIO COSTRUZIONE palazzina signorile, zona ROSSETTI, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Agevolazioni pagamento. A.C. I.T.S., Lazzaro 3 - 68810. 7298 S

SOLEGGIATO, perfetto, tre grandi stanze, stanzino, accessori, vendiamo (Canova) 4 milioni 600.000, Alabarda, Spiridione 6. 62997 S

TERRENO o casetta SANGIOVANNI, ROTONDA BOSCHETTO, acquistasi. OFFERTE CASSETTA 7309 S UPI.

ULTIMANDO splendida vista: 2 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, vendiamo, via Istria, 4.600.000. Alabarda, Spiridione 6. 6297 S

VILLA occasione vendesi. Telefonare 29970. 43530 S

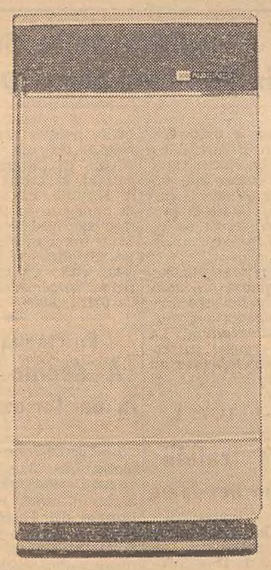
NAONIS

... è differente !



fra tutte
una sola
è la prima ballerina ...

... fra tutti
solo
il frigorifero NAONIS
si distingue per
lo stile inconfondibile !



7 splendidi modelli, tutti approvati dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità, Vi offrono il piacere di scegliere bene.

pubblicità NAONIS FR 6301 N

frigoriferi televisori lavatrici cucine

TUTTE

le singole innovazioni propagandate da decine di Marche di televisori sono presenti nei nuovi modelli

PHILIPS

IN COLLABORAZIONE CON LA SPETT. PHILIPS, A TUTTI I DETENTORI DI UN VECCHIO TELEVISORE PHILIPS FACILITEREMO L'ACQUISTO DI UN NUOVO MODELLO, AD UN PREZZO DI FAVORE INTERPELLATECI

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 — TRIESTE — TELEF. 90-552

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U P I ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO piazza Castello

IM 3 *COMUNICATO* **IM 3**

OGGI 24 aprile e VENERDI' 26 aprile dalle ore 9 alle 13 la nuova vettura

INNOCENTI MORRIS IM 3

sarà a Vs. disposizione per

PROVE SU STRADA

presso la Commissionaria per Trieste e Gorizia

IM 3

FILOTECNICA GIULIANA
Via M. R. Imbriani N. 16

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova), Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1 classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone e cuccette Roma - Trieste)
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
13.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.10	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale